

Emergenza in Fvg: pochi medici di base
Un piano della Regione punta a coprire le carenze. Il nodo dei dottori pensionati
BALLICO E RIGO / PAGINE 2 E 3



LA LETTERA
AFFRONTIAMO LA DEMENZA SENILE
E NON SIA UN ALIBI PER NON CURARE
PAGINA 4

LAPOLITICA

SCONTRO SULLA SICUREZZA
Meloni attacca:
«Spesso le toghe
rendono vano
il nostro lavoro»



Giorgia Meloni in conferenza stampa

I magistrati “spesso” con le loro decisioni «rendono vano il lavoro di forze dell’ordine e Parlamento». Giorgia Meloni intreccia la sfida sul referendum con il dossier in cima alle sue priorità del 2026, la sicurezza, su cui annuncia «un cambio di passo». Lo mette in chiaro in quasi tre ore di conferenza stampa. Tra le 40 domande di questo appuntamento una sonda la premier su un suo futuro al Colle. CAPPELLERI / PAGINE 6 E 7

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

LA PREMIER
ALLA BATTAGLIA
DI PRIMAVERA

Nuova legge elettorale anche a colpi di maggioranza, nessuna intenzione di dimettersi se perderà il referendum: da Matteo Renzi a Giorgia Meloni pesca fior da fiore. Se il popolo bocciasse il quesito sui giudici a marzo, lei non farà come l’ex premier, che nel 2016 si dimise dopo aver provato invano a cambiare la Costituzione. Ma farà come lui quando si tratterà di cambiare le regole del gioco senza il placet delle opposizioni.
/ PAGINA 4

MICIDIALE MIX DI PIOGGIA, UMIDITÀ E TEMPERATURE SOTTO ZERO SULL’ALTIPIANO. METEO: ATTENTI AI PROSSIMI GIORNI

Incidenti a raffica e feriti
per il gelicidio in Carso
Rischi ancora in agguato

Strade come lastre, impossibile manovrare. Nuova salatura dell’asfalto

STABILE SGOMBERATO IN VIA GHEGA
In 5 intossicati
da un solvente
sul pavimento



I vigili del fuoco ieri in via Ghega

PAGINA 27

PORTO DI TRIESTE: PRIME TOCCATE ENTRO FINE MESE. C’È DA RECUPERARE SUI DATI DI TRAFFICO DEFICITARI DEL 2025



In arrivo al Molo Settimo le super-container Msc

Una veduta notturna del Molo Settimo: spiccano le nuove ed enormi gru adatte alle navi più grandi D’AMELIO / PAGINA 21

NELLE CRONACHE

VIA LIBERA ALL’APPALTO
Da settembre
66 bambini
all’asilo nido
di Roiano



Roiano: l’attesa nuova struttura

Il nido da 66 posti a Roiano apre a settembre, dopo oltre 18 mesi di frizioni nel centrodestra. CODAGNONE / PAGINE 28

PRONTO SOCCORSO TRAVOLTO
Influenza:
15 posti letto
in sala d’attesa
a Cattinara

La situazione del Pronto soccorso di Cattinara resta estremamente critica, ma arrivano 15 nuovi posti letto in sala d’attesa. TONERO / PAGINE 26

LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA
Graz a caccia
di turisti punta
su slogan
in triestino

Post ironici sui social in triestino e friulano: è la campagna di Graz per attirare turisti. BRUSAFERRO / PAGINA 18

TRIESTE FILM FESTIVAL: LA PRESENTAZIONE

Il cinema crede all’Est dissidente



Nicoletta Romeo, direttrice del festival

FEDERICA GREGORI

Sarà la prima volta a Trieste per un cineasta tra i più feroci oppositori del regime di Putin, che ha pagato con pesanti ripercussioni sulla vita personale e professionale: non solo Kirill Serebrennikov è stato arrestato, ma il cinema che aveva creato a Mosca, il Gogol, è stato distrutto. Sarà uno dei protagonisti del Trieste Film Festival, in programma dal 16 al 24 gennaio con 120 opere. / PAGINE 34 E 35

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione “terra”
1900€

Funerale tumulazione
“loculo o riservato”
2200€

Funerale con cremazione
2400€

I nodi della Sanità in Friuli Venezia Giulia



La Casa della Comunità di Cividale. Sotto, un medico al lavoro e, a destra, uno degli Asap attivati a Gorizia



LA SITUAZIONE



Medici di medicina generale in servizio

693 (dato a maggio dello scorso anno)



Medici mancanti secondo i parametri ministeriali

404 (calcolati sul rapporto 1 medico ogni 1.300 residenti)



Medici realmente necessari per coprire il fabbisogno

15 nel territorio dell'Asu Fc



La strategia della Regione: gli Asap

- Attivazione degli ambulatori sperimentali di assistenza primaria per garantire un riferimento ai pazienti che non hanno più un medico di base

Medici di base

Il piano della Regione

Mancano 404 dottori: «Ma ne servono meno per garantire i servizi»

Cristian Rigo

La carenza, ormai endemica, di medici di medicina generale, costringe la regione a ripensare l'organizzazione dell'assistenza primaria. Con ambulatori di prossimità, case di comunità e il nuovo accordo integrativo che offre incentivi per ampliare il ventaglio di opportunità messe a disposizione dei cittadini. Una serie di iniziative che ha limitato l'impatto sul territo-

rio dell'assenza di medici.

NUMERI

Sulla carta in regione mancano all'appello 404 medici di medicina generale. Un'enormità se teniamo in considerazione che quelli in servizio a maggio dello scorso anno erano 693. Ma, mettono in guardia i direttori delle aziende sanitarie «il fabbisogno viene calcolato tenendo conto di un rapporto ottimale di un medico ogni 1.300 residenti

che è ormai superato». E se è vero che la soglia limite di 1.800 raggiunta da molti medici si traduce in un carico di lavoro giudicato eccessivo, è altrettanto vero che, sostiene il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo), Michele Chittaro «un rapporto di 1 medico ogni 1.500 pazienti viene gestito senza affanni».

LE AREE SCOPERTE

Sulla carta, prendendo a rife-

rimento i parametri ministeriali, in quasi tutto il territorio regionale ci sarebbero delle zone prive di medici di famiglia, ma la realtà fotografata dall'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) è molto diversa: «Al momento nei territori di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi) e di Asfo l'assistenza primaria viene garantita a tutti i cittadini. In Asufc, che copre un territorio

molto più esteso, permangono invece delle criticità». A indicare quali siano le zone in sofferenza è il direttore sanitario di Asufc, David Turello: «Al momento servirebbero nuovi medici nel distretto di Codroipo, quindi il Medio Friuli e nei due distretti della Bassa quindi nella riviera e nell'aquileiese. Però le esigenze reali sono molto lontane da quelle teoriche. Di fatto con 15 nuovi medici saremmo a posto in tutta l'azien-

da».

AMBULATORI

Le tre aziende hanno messo in atto strategie diverse per ovviare alla carenza di medici. In Asugi e Asfo sono stati allestiti gli Ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap). «In questo momento ne abbiamo in funzione 8 che gestiscono circa 13 mila persone e così non ci sono pazienti privi di assistenza - illustra Chittaro -. In ogni ambulatorio ci sono tre medici che fanno turni da 12 ore settimanali coprendo così lo stesso orario di un medico di famiglia. Con otto nuovi medici di famiglia quindi saremmo in grado di garantire a tutti il servizio senza dover ricorrere agli Asap e con 40 potremmo rispettare il limite dei 1.500 pazienti». La carenza insomma c'è ma le proporzioni sono molto diverse da quelle ricavate dal rapporto ottimale indicato dal Ministero. Diversa la soluzione adottata in Asufc: «Abbiamo optato per gli ambulatori di prossimità - spiega Turello - individuando dei liberi professionisti che hanno un contratto

IL NUMERO UNICO PER LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Nuova centrale del 116117 Bando per assumere 33 addetti

Marco Ballico

Parte dalla Venezia Giulia il Numero unico europeo per le cure mediche non urgenti. Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, ha pubblicato il bando per l'assunzione di 33 operatori tecnici «laici» da destinare alla centrale del 116117, il servizio che nei prossimi mesi sostituirà, nell'area Giuliano-Isontina, l'attuale nume-

ro verde (800614302) della continuità assistenziale. L'avvio operativo è previsto entro gennaio sul territorio di Asugi, prima tappa di una sperimentazione che successivamente sarà estesa al resto del Friuli Venezia Giulia.

La procedura di presentazione delle domande, come si legge nella sezione «Concorsi e avvisi» del sito di Arcs, è stata aperta il 31 dicembre scorso e si chiuderà il prossi-

mo 15 gennaio. Le 33 unità saranno assunte con contratto a tempo pieno e determinato per 12 mesi e svolgeranno funzioni di *call taker*: operatori di centrale incaricati di ricevere e gestire le chiamate dei cittadini che chiedono assistenza sanitaria non urgente e di fornire loro informazioni, indicazioni organizzative e orientamento verso i servizi territoriali più appropriati. Non si tratta di personale

sanitario, ma di figure tecniche appunto «laiche», appositamente formate, che rappresentano il primo filtro del sistema.

Gli operatori, con obbligo di possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, saranno assegnati ad Asugi e lavoreranno a Trieste, nella centrale operativa di via del Farneto, sede storica del numero verde 800614302 attivo dal 2017. L'attività si svolgerà su turnazione h24, sette giorni su sette. Ferma restando la sede di lavoro, il bando precisa che il rapporto giuridico potrà essere modificato in caso di future riorganizzazioni della funzione all'interno del Servizio sanitario regionale. L'assunzione dei 33 operatori si inse-



UN NUOVO RIFERIMENTO
IL MANIFESTO DELLA REGIONE LAZIO
PER PROMUOVERE IL NUMERO

La sperimentazione partirà dai territori dell'Azienda sanitaria Giuliano Isontina

risce nel percorso avviato dalla Regione con la delibera di giunta approvata a dicembre, che ha dato il via libera al progetto di avvio sperimentale del Numero europeo armonizzato 116117 in Fvg.

Il servizio è parte integrante della riforma dell'assistenza territoriale delineata dal decreto ministeriale 77 del 2022 e punta a creare una porta d'ingresso unica alle cure sanitarie non urgenti, con l'obiettivo di ridurre il ricorso improprio al Pronto soccorso e valorizzare la rete territoriale.

In Venezia Giulia il passaggio al 116117 avverrà in continuità con un modello già consolidato. Il bacino di utenza della centrale Asugi copre circa 366.700 abitanti. Nel

I nodi della Sanità in Friuli Venezia Giulia



MICHELE CHITTARO

«Assistenza»



«In questo momento non ci sono cittadini privi di assistenza primaria poiché dove no potevamo garantire la presenza di un medico di famiglia abbiamo attivato gli Ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap) dove sono presenti tre medici che garantiscono una copertura settimanale di 36 ore esattamente come quella fornita dai medici di base», sottolinea il direttore sanitario di Asfo, Michele Chittaro.

DAVID TURELLO

«Prossimità»



«Per garantire un servizio di assistenza primaria sul territorio abbiamo istituito gli ambulatori di prossimità che ci consentono di dare una risposta adeguata alla richiesta di cure nelle zone prive del medico di medicina generale grazie alla presenza di liberi professionisti che diventano dei riferimenti instaurando un rapporto di fiducia con i pazienti», spiega il direttore sanitario di Asufc, David Turello.

ANTONIO POGGIANA

Precursori



L'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina diretta da Antonio Poggiana, che unisce le province di Trieste e Gorizia, è stata tra le prime ad avviare gli Ambulatori sperimentali di assistenza primaria per soddisfare le necessità di chi è rimasto senza medico di famiglia. Uno dei primi è stato inaugurato a inizio 2023 dopo che circa 1.600 cittadini erano rimasti senza una figura di riferimento tra Monfalcone e Staranzano.

Il bilancio di Giuseppe Furlan dopo 34 anni di lavoro trascorsi a Muggia: «Purtroppo non c'è il ricambio e tante persone si trovano in difficoltà»

«Il ritmo è insostenibile e ho scelto la pensione ma dispiace lasciare i pazienti non assistiti»

Marco Ballico

«Era il momento opportuno per lasciare, ma il dispiacere è che il ricambio non c'è. E tante persone si sono trovate in difficoltà». Giuseppe Furlan, 68 anni, triestino, medico di medicina generale a Muggia dal 1991 per 34 anni filati nello studio di via D'Annunzio, con 1.500 assistiti, non uno di meno, ha chiuso la porta per l'ultima volta a dicembre. Avrebbe potuto restare al lavoro ancora due anni, ma ha scelto di fermarsi prima per andare in pensione. Per il carico di una professione «sempre più complicata», oltre che «per dedicare un po' di spazio a me stesso. Cosa che, ormai, era diventata veramente molto difficile».

L'ambulatorio del dottor Furlan è stato un presidio quotidiano per intere generazioni di pazienti. «Il numero è sempre rimasto attorno al massimale», racconta. Oggi, però, quei 1.500 assistiti rimasti senza medico di famiglia sono un nodo aperto. «Se abbiamo già tutti trovato un sostituto non so dirlo con certezza. C'è stata l'opzione di aumentare il carico sugli altri medici, ma non so se e come sia stato possibile per tutti». E qualche paziente la preoccupazione l'ha manifestata eccome. «Sì, devo dire onestamente che in molti mi hanno espresso rammarico per la mia uscita – fa sapere Furlan –. Questo fa piacere, ma allo stesso tempo impone una riflessione».

Il tema è quello di un lavoro cambiato radicalmente. «Soprattutto negli ultimi tempi – spiega – c'è stato un aumento folle dei contatti telematici. Un centinaio tra mail e messaggi WhatsApp ogni giorno che vanno a sommarsi alla normale attività ambulatoriale». E il rapporto diretto col paziente, quello per cui aveva scelto la professione, si è progressivamente assottigliato: «È diventato sempre più un lavoro di mediazione burocratica».

Ricette, piani terapeutici, prescrizioni che scadono, prestazioni che non rispettano i tempi di priorità. «Ti ritrovi a scontrarti con il paziente perché una visita non arriva, perché devi rifare una ricetta che dovrebbe essere valida più a lungo. Poi ci sono i codici di priorità che sulla carta dovrebbero garantire tempi certi, ma che nella pratica non



Il medico di famiglia Giuseppe Furlan appena andato in pensione

«La professione è sempre più pesante tra boom di contatti via mail e WhatsApp, burocrazia eccessiva e liste d'attesa»

a trovare i medici e non vedo come la novità possa essere d'aiuto». E guarda con preoccupazione al futuro prossimo: «Dal prossimo anno il medico dovrà implementare personalmente il fascicolo sanitario elettronico di ogni paziente. Ma il sistema non è pronto. Non credo che la burocrazia diminuirà, anzi». Le responsabilità? «In parte statali, in parte locali. La Regione dovrebbe avere un confronto più diretto e partecipe con chi lavora sul campo e prendere insieme a noi certe decisioni».

Per rendere di nuovo attrattivo il mestiere servirebbe, in ogni caso, un cambio di paradigma. «Collaboratori? Fondamentali, ma da riconoscere e retribuire. E poi meno ripetitività inutile nelle carte da scrivere». Quanto al numero ideale di pazienti, «dipende dalle condizioni, anche 1.500 possono essere gestibili, purché non ci sia il carico accessorio che snatura la professione».

Ai giovani che oggi guardano altrove, Furlan non fa promesse facili: «Bisogna pagare di più le borse di studio iniziali, certo. Ma soprattutto restituire senso al lavoro: meno burocrazia, più tempo per le persone. Solo così il medico di famiglia potrà tornare a essere una professione bellissima».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

da dipendente con l'azienda e ai quali viene affidato un ambulatorio così i pazienti si rivolgono sempre allo stesso medico».

IPENSIONATI

Negli ambulatori di prossimità Asufc aveva impiegato anche medici pensionati, ma nella nuova finanziaria non è più prevista questa opportunità: «Siamo stati costretti a trovare altri professionisti e lunedì riapriranno alcuni am-

bulatori». L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi spera però che l'opportunità venga ripristinata in sede di conversione del Milleproroghe: «A chiederlo sono tutte le regioni poiché poter contrattualizzare i medici in pensione garantiva un importante supporto».

LE CASE DI COMUNITÀ

Con l'apertura della Casa di comunità a Trieste, all'interno dell'ospedale Cattinara, sono sei le realtà inaugurate nel 2025, ma l'obiettivo, assicura Riccardi «è attivarne una trentina per dare corpo a quella sanità territoriale che per troppo tempo è stata al centro del dibattito del nostro Paese. Le Case di comunità offrono 24 ore su 24 e sette giorni su sette, una risposta alle cronicità e alle urgenze a bassa complessità». Tra i servizi offerti ci sono le attività infermieristiche e ambulatoriali, il raccordo con la continuità assistenziale, la diagnostica di base, il punto prelievi e la messa in rete dei servizi sociali comunali e di quelli distrettuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2024 le chiamate gestite sono state 153.486; nei primi otto mesi del 2025 quasi 110 mila, in media tra 386 (a luglio) e 548 (a gennaio) al giorno, con tempi di attesa che sono andati via via migliorando: dai 40 secondi di gennaio ai 23-25 secondi dell'estate, con una durata media stabile attorno agli 80 secondi.

Numeri che spiegano perché la sperimentazione parta proprio da Trieste e Gorizia, sostituendo il numero verde già conosciuto dalla popolazione. Il 116117 è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, che offre prestazioni e consigli sanitari non urgenti, orientamento ai servizi, supporto per contattare medici di medicina generale e pediatri anche in caso di difficoltà di re-

perimento, e raccordo con la continuità assistenziale. In presenza di segnali di emergenza, la chiamata viene immediatamente trasferita al 118.

L'infrastruttura tecnologica della centrale sarà progressivamente migrata al data center di Insiel. A regime, la centrale operativa potrà contare su 44 addetti complessivi tra operatori tecnici, infermieri e personale di coordinamento. Le 33 assunzioni rappresentano dunque un passaggio chiave sia per l'avvio del nuovo numero, sia come occasione concreta di lavoro, in vista dell'estensione del servizio a tutto il territorio regionale nei mesi successivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Per la psicologa Prestia una singola vicenda diventa riflessione ampia: «Gli anziani sempre degni di attenzione clinica»

«La demenza non è una condanna e non annulla mai il diritto alle cure»

LA LETTERA

Riceviamo e pubblichiamo la lettera della psicologa Anna Paola Prestia, responsabile della startup Sofia (Servizi orientamento famiglie invecchiamento e Alzheimer) che dà voce ai famigliari di un'anziana di 78 anni, residente nel Basso Isontino, affetta da decadimento cognitivo. È un appello, quello di Anna Paola Prestia, che chiede una diversa attenzione nei confronti delle persone con demenza e una riflessione su come l'«etichetta» della malattia possa determinare l'esito delle cure.

Gentile Direttore,

Le scrivo per chiedere ospitalità sulle pagine di Il Piccolo per una lettera aperta che nasce dall'indignazione, ma soprattutto dalla responsabilità professionale e civile. Siamo all'inizio del 2026 e, nonostante decenni

di ricerca scientifica, formazione e linee guida, nel nostro sistema sanitario continua a verificarsi qualcosa di profondamente inaccettabile: l'etichetta «demenza» viene ancora usata come un alibi per smettere di curare, di indagare, di vedere la persona.

Qualche settimana fa una donna anziana nella nostra regione ha ricevuto una diagnosi di «demenza senile». Una definizione che la letteratura scientifica internazionale considera superata, imprecisa e priva di valore clinico. La cosiddetta «demenza senile» non è una diagnosi: non descrive una patologia specifica, non orienta le cure, non aiuta a comprendere i bisogni della persona. Eppure, continua a essere utilizzata.

Dopo una caduta domestica, questa donna ha mostrato un peggioramento improvviso e drammatico: insonnia totale, agitazione,



Badanti accompagnano due anziane in un giardino

La professionista dà voce alla storia di una 78enne del Basso Isontino

comportamenti mai presentatisi prima. La badante ha abbandonato il lavoro. Le figlie hanno cercato di supplire come potevano.

In poche settimane, sono stati effettuati tre accessi al pronto soccorso tramite il 112. Tre ricoveri. Tre seditazioni pesanti. Tre dimissioni.

La risposta è stata sempre la stessa: «Ha una demenza. Cosa vi aspettavate? Gestitela». Nessuna indagine approfondita. Nessuna diagnosi differenziale. Nessuna reale presa in carico. Solo al quarto accesso, grazie all'insistenza delle figlie — disperate, ma determinate — è stata finalmente eseguita una Tac. L'esito: un ematoma subdurale. Intervento neurochirurgico urgente in un altro ospedale. Oggi l'esito è incerto. Ma una cosa è certa: giorni di sofferenza evitabili, un peggioramento che forse avrebbe potuto essere limitato, una qualità di vita sottratta non solo a questa donna, ma anche alle sue figlie.

Questo non è un episodio isolato. È il risultato di una cultura che confonde la demenza con una condanna definitiva, che smette di interrogarsi, che non distingue tra demenza e delirium, che non considera più la persona come degna di attenzione clinica completa. È ageismo sanitario. È abbandono clinico. È una violazione silenziosa del diritto alla cura. La demenza non sospende la medicina. Non annulla il diritto agli esami. Non giustifica la rinuncia a guardare, pensare, approfondire. Eppure, ancora oggi, se una persona anziana con demenza peggiora — soprattutto durante i periodi festivi, quando i servizi sono ridotti — troppo spesso viene semplicemente rimandata a casa, seduta, consegnata alla disperazione dei familiari.

Questa lettera non è contro i singoli operatori, spesso stanchi e schiacciati da un sistema inefficiente. È contro un modello che continua a tollerare le etichette al posto delle persone, la semplificazione al posto della responsabilità. Se non denunciassimo tutto questo pubblicamente, continuerà ad accadere. E continueremo a perdere, uno dopo l'altro, i diritti delle persone più fragili.

Confidando nella sensibilità e nel ruolo civile dell'informazione locale, chiedo che questa voce trovi spazio. Non per polemica, ma per giustizia.

ANNA PAOLA PRESTIA

L'esperienza del medico di medicina generale e geriatra Sara Fogolin
L'invito a guardare l'esempio di Muggia, realtà «dementia friendly»

«Serve più consapevolezza da parte della comunità»

LA SANITARIA

Laura Blasich

«**L**e famiglie delle persone affette da deterioramento cognitivo? Non sanno cosa e come chiedere aiuto, sono in difficoltà sui passi da fare e riportano la non consapevolezza da parte della società di questo problema, non esposto e non condiviso».

Sara Fogolin è medico di Medicina generale a Trieste, con una specializzazione in Geriatria. Una rete nel territorio esiste, dalla diagnosi di cui si occupa il pubblico ai progetti messi in campo dal terzo settore, come l'associazione de Banfield. Spesso fondamentali per migliorare la qualità della vita dei pazienti ed evitare ai famigliari di finire in burnout. «Le demenze hanno un impatto emotivamente molto importante — afferma la dottoressa Fogolin —. C'è la difficoltà di vedere il famigliare cambiare, non riconoscerli più. E poi c'è il tema dell'assistenza a persone che ritornano bambini, ma senza la prospettiva dell'evoluzione dei piccoli».

«Come medici di Medicina generale siamo i primi a incoraggiare le famiglie che poi seguia-



SARA FOGOLIN
MEDICO DI MEDICINA GENERALE
E SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA

Sulla qualità della vita incide la permanenza nel proprio domicilio

mo per più tempo, fino e anche nella fase delicata del fine vita, difficile da accettare — spiega la dottoressa Fogolin —, quando i famigliari, spesso i figli, si trovano a dover decidere dei passi mai discussi con i propri cari. Cerchiamo di fornire un supporto, in punta di piedi». Prima, c'è una vita quotidiana che cambia. «Ho visto però nell'esperienza, oltre che nel percorso di studi, che più una persona rimane nella sua abitazione più viene mantenuta la qualità della vita», afferma il medico, secondo cui pe-

sa però anche «il modo in cui la persona e chi le sta attorno vivono la diagnosi». «Viverla in modo negativo può portare alla depressione», aggiunge la dottoressa Fogolin.

Pure le situazioni di stress, come vivere momenti di confusione e dover essere assistiti magari dai servizi di soccorso nel caso in cui ci sia persi, possono contribuire a peggiorare il quadro. «Per questo un'esperienza come quella di Muggia, che è Dementia friendly community, grazie all'impegno di più attori, è importante — prosegue il medico —. A Muggia ci sono iniziative e azioni specifiche, ma anche la formazione della Polizia locale, degli sportelli pubblici e dei commercianti che possono così fare rete di sicurezza attorno alle persone con decadimento cognitivo, evitando loro magari situazioni stressanti e magari anche ricoveri impropri».

Una diagnosi precoce rischia di non incidere invece nel caso delle demenze. «Se parliamo di Alzheimer le terapie esistono, ma la patologia compare in età giovane — spiega Fogolin —. Dopo gli 80 anni siamo in presenza di una demenza cosiddetta mista, cioè con una componente vascolare su cui non si può agire. La diagnosi precoce quindi aiuta se la demenza è trattabile». —

LA CAREGIVER

Per dieci anni Simona La Torre ha fornito assistenza soprattutto a persone anziane a domicilio, in casa di riposo e nel reparto di Medicina dell'ospedale di Gorizia come operatrice sociosanitaria. Da due fornisce un supporto ai famigliari alla ricerca di chi possa occuparsi dei loro cari per alcune ore o durante l'intera giornata attraverso l'agenzia aperta nel capoluogo isontino. Non sono pochi quelli che sono alla ricerca di un aiuto nella gestione di un caro cui è stato diagnosticato un deterioramento cognitivo.

«Sono soprattutto le famiglie a trovarsi in difficoltà — racconta La Torre —, perché chi ha la demenza si accorge della malattia in una prima fase per poi perdere lucidità, non avere più cognizione della propria condizione, mentre ai famigliari rimane il dolore di non essere riconosciuti». E il peso di dover fronteggiare, senza soluzione di continuità nell'arco delle giornate, gli ostacoli posti da patologie che «possono rallentare, ma non sparire, non migliorare». «Nel lavoro a domicilio ho incon-



SIMONA LA TORRE
GIÀ OPERATRICE SOCIO SANITARIA
E ORA IMPRENDITRICE NEL SETTORE

«C'è dolore e disorientamento nel fronteggiare la quotidianità»

trato una signora che si odiava: si guardava allo specchio vedendosi vecchia, mentre di sé aveva una percezione di giovane», spiega Simona. Allo stesso modo la donna allontanava il marito, avendone il ricordo da ragazzo.

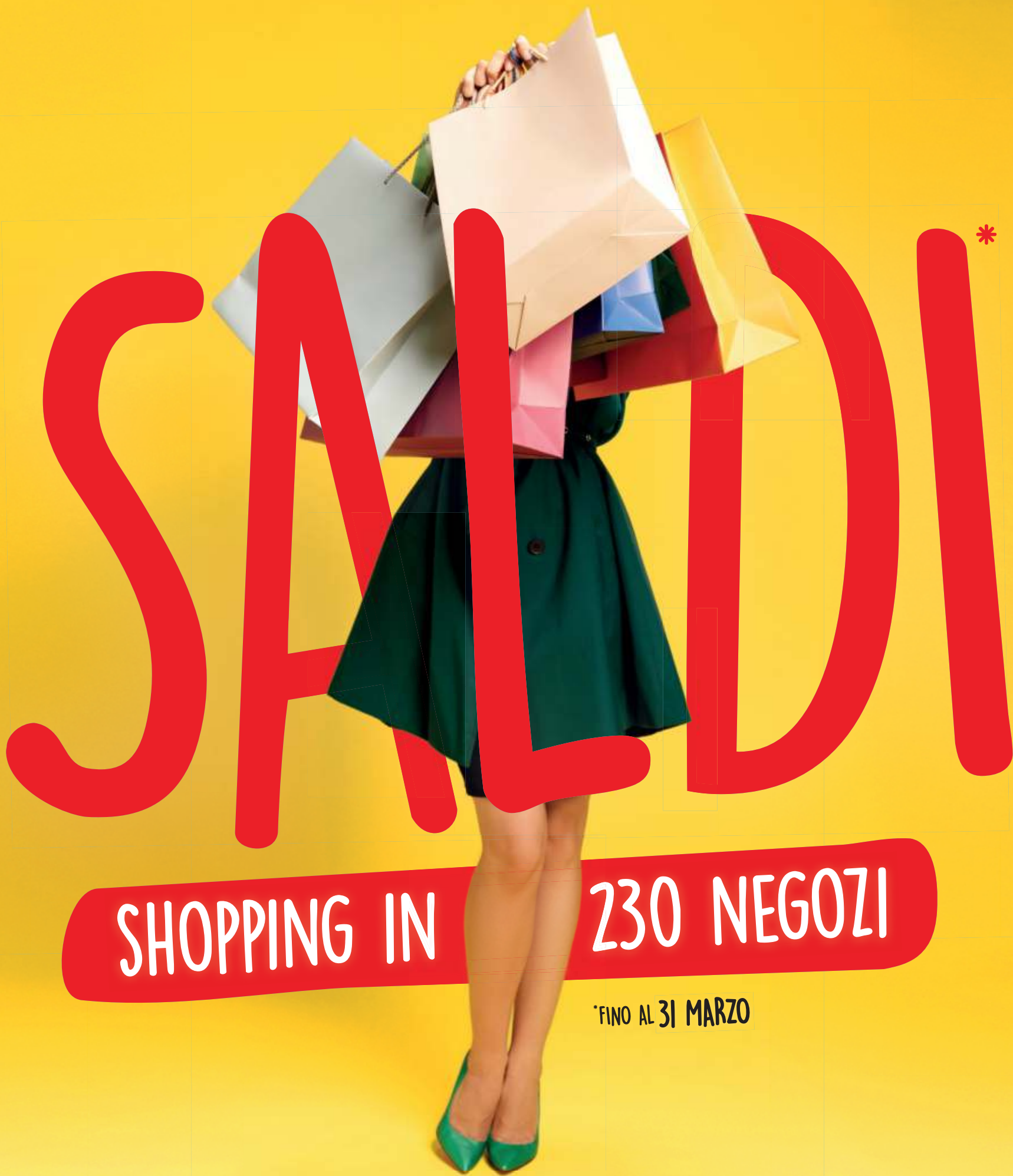
«Ci possono essere persone che diventano aggressive e chi esprime delle fissazioni — aggiunge —, che possono sembrare banali, addirittura divertenti, ma finiscono per non esserlo. Un ospite di una casa di riposo

a ogni pasto diurno spezza il pane e, dopo che gli è stato tolto per cercare di cracker e fette biscottate, per dar da mangiare ai piccioni, richiamati così nelle pertinenze nella struttura, creando un problema ritenuto non risolvibile se non con il suo allontanamento».

I famigliari «di solito passano dalla negazione dei sintomi all'accettazione e quindi alla richiesta di aiuto». «La cosa più difficile è proprio far capire ai famigliari che ci sono dei segnali — sottolinea Simona La Torre —, anche se la persona sembra ancora autonoma: la strada dimenticata, come pure le chiavi, la mancanza della cognizione del tempo». I momenti di perdita di lucidità sono sparsi nella giornata ed è per questo che per le famiglie è difficile spesso non pensare a una presenza di una persona in affiancamento nell'arco dell'intera giornata e non solo per alcune ore per evitare anche i possibili incidenti. «C'è disorientamento e dolore, soprattutto di fronte alle forme più aggressive e precoci del deterioramento cognitivo», aggiunge l'ex operatrice sociosanitaria. —

LA. BL.

Città Fiera



SHOPPING IN 230 NEGOZI

*FINO AL 31 MARZO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
 Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
 SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
 Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

 **info**point. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

I nodi della politica

Meloni contro le toghe Nel dossier per il 2026 la sfida sul referendum

Accuse ai magistrati: «Rendono vana l'azione di Parlamento e forze dell'ordine»
L'Europa adesso deve «parlare con Mosca nominando un inviato speciale»

Paolo Cappelleri / ROMA

I magistrati sono «delegittimati» dalla «menzogna» dei manifesti dell'Anm contro la riforma della giustizia. E «spesso» con le loro decisioni «rendono vano il lavoro di forze dell'ordine e Parlamento». Giorgia Meloni intreccia la sfida sul referendum con il dossier in cima alle sue priorità del 2026, la sicurezza, su cui annuncia «un cambio di passo».

UNA CONFERENZA FIUME

Lo mette in chiaro in quasi tre ore di conferenza stampa. Spazia dalla «fiducia» sulla liberazione degli italiani in Venezuela - a partire da Alberto Trentini - all'Ucraina, rilanciando la necessità che l'Europa torni a parlare con Vladimir Putin. Dalla tragedia di Crans-Montana («Non lasceremo sole le famiglie») ai rapporti con Sergio Mattarella, con cui «non sempre» c'è accordo: ma il capo dello Stato «c'è quando si tratta di difendere l'interesse nazionale e questo vale tutto». Tra le 40 domande (più una) di questo appuntamento, ormai di inizio anno, una sonda la premier su un suo futuro al Colle. Lei prima scherza, il suo desiderio è lavorare con Fiorello, poi ri-

sponde: «Non voglio salire di livello». «Dal voto degli italiani» dipenderà un bis a Palazzo Chigi, ora vuole finire la legislatura come l'ha iniziata. Il voto anticipato «non è nei miei radar» né una strategia «del tremendo Fazzolari». E non sarà un bivio il referendum che, conferma, lunedì il Cdm fisserà per il 22-23 marzo. Diversi gli affondi contro le toghe. Oltre alle «menzogne» sul referendum, e pur assicurando che la responsabilità civile non è in agenda, Meloni elenca una serie di casi di cronaca su cui «chiedere conto ai magistrati di decisioni che mettono a repentaglio la nostra sicurezza». Sarà il tema chiave dell'anno pre-elettorale. «I reati sono in calo del 3,5%» ma i risultati «non sono sufficienti»; nel 2026 arriveranno misure su baby gang e maranza, il divieto di porto di armi da taglio per minori, nonché per le candele scintillanti nei locali, quelle da cui è nato l'incendio a Crans-Montana: «Non è una disgrazia, saremo implacabili sulle responsabilità», assicura spiegando di aver dato mandato all'Avvocatura dello Stato di mettersi in contatto con la procura elvetica e quella di Roma. Non cita mai il premierato ma conferma i con-



La sala durante la conferenza stampa ANSA

tatti con le opposizioni sulla legge elettorale: il proporzionale con premio di maggioranza «avvantaggi tutti» e «se c'è chiusura, deciderà il Parlamento». Tra gli affondi alla sinistra anche uno sulle proteste sul Venezuela: «Sempre dalla parte sbagliata della storia». Con il tycoon, spiega, «su tante cose non sono d'accordo: penso che il diritto internazionale vada difeso. Quando non sono d'accordo lo dico a lui». Non condividere un'azione militare in Groenlandia, e la esclude. «Non accetterà ingerenze straniere in quell'area», precisa annunciando che entro fine mese

la Farnesina varerà «la strategia italiana sull'Artico». Le «direzioni» della politica estera sono quelle indicate da Mattarella: «Ue e Alleanza atlantica. Cerco luci e non ombre nei rapporti con gli alleati».

IL NODO UCRAINA

Per la pace in Ucraina Meloni sostiene che è ora che «anche l'Europa parli con Mosca», non «in ordine sparso» ma con «un inviato speciale Ue». «Non c'è oggi l'opzione di truppe sul campo sotto l'ombrello Onu» e «il principale strumento per le garanzie di pace» è quello mutuato dall'articolo 5 Nato, idea



La premier Giorgia Meloni ANSA

italiana. E comunque, è la linea della premier, «per allontanare la guerra si deve stare con Kiev», anche se forse per la maggioranza degli italiani «è più facile difendere l'interesse nazionale facendo dei passi indietro». Come Roberto Vannacci. A lui si riferisce quando si stupisce che «un generale» auspichi che non passi il decreto Ucraina. Meloni difende invece i suoi vicepremier. Prima assicura che «non c'è un veto filo-putiniano di Salvini. I burattini, non i politici, hanno i fili». Poi definisce «miracoloso» il lavoro di Antonio Tajani «dopo che FI non poteva più contare

sul carisma di Silvio Berlusconi». Sul fronte economico, annuncia che il piano casa è vicino e punta a «100mila abitazioni a prezzo calmierato nei prossimi 10 anni». I toni si fanno rigidi quando la premier risponde sul caso del suo capo di gabinetto Gaetano Caputi intercettato: «È il Domani che deve dare spiegazioni». Si prende la 41ma domanda il direttore di Fanpage Francesco Cancellato, uno dei giornalisti spiati con lo spyware di Paragon. La premier rimanda alla relazione del Copasir, assicura che il governo fornisce «il supporto necessario».

Dopo il referendum il capo del governo potrebbe sparigliare le carte
L'ipotesi del proporzionale con liste bloccate e senza sfide nei collegi

La premier pronta a forzare per cambiare la legge elettorale

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Nuova legge elettorale anche a colpi di maggioranza, nessuna intenzione di dimettersi se perderà il referendum: da Matteo Renzi a Giorgia Meloni pesca fior da fiore. Se il popolo bocciasse il quesito sui giudici a marzo, lei non farà come l'ex premier, che nel 2016 si dimise dopo aver provato invano a cambiare la Costituzione. Ma farà come lui quando si tratterà di cambiare le regole del gioco senza il placet delle opposizioni. Procederà dritta come un ariete, incurante che il sistema di voto andrebbe condiviso con chi gioca dall'altra parte del campo. E se con il «rottamatore» non mancano assonanze, ce ne so-

no anche con un altro predecessore con la lingua affilata: Giorgia è innamorata del colpo a effetto come lo era Massimo D'Alema, con il quale condivide quel tratto tipicamente romano, l'humor tagliente: «Lei certo ha diritto a fare domande e io ho il diritto di non darle risposte», usava dire il «leader Maximo» ai giornalisti.

E ieri la premier - suscitando risate miste a sconcerto - nell'aula dei gruppi parlamentari che ospitava la conferenza stampa annuale, ha liquidato così chi auspicava un maggior numero di conferenze nel 2026: «Ricordo che lo ha auspicato pure l'anno scorso e non mi pare le sia andata bene». Attimi di gelo, risate dello staff e via a completare la sfilza di quesiti in programma: da cui restano agli atti due asserzioni di Meloni, entrambe di un certo peso po-

litico: una sollecitazione affinché l'Europa parli con Putin, che lo faccia con una voce sola, che nomini un alto rappresentante per la pace in Ucraina, che insomma si sega al tavolo dei protagonisti, pena la irrilevanza sul dossier che la coinvolge più da vicino.

Una sollecitazione che la premier porterà in sede Ue e che visti i suoi ultimi successi a Bruxelles sugli asset russi congelati, potrebbe magari essere raccolta. Anche perché l'Italia continuerà a mandare armi a Zelensky, con buona pace di Salvini. Ma è la seconda affermazione a lasciare il segno sul piano interno, la manifestazione di disinteresse per una scrittura bipartisan delle regole. Dove al quale la premier non sembra sottrarsi nel suo incipit, quando ammette che sul nuovo sistema di voto «ci sono in-

terlocuzioni con le opposizioni». Ma che invece nega quando promette di procedere a colpi di maggioranza in caso di no delle opposizioni, con un effetto domino che si scatenerebbe nei prossimi mesi: campagna referendaria aspra, clima infuocato, porte chiuse su tutti i fronti, dialogo sotterrato.

Ora, non è la prima volta che un governo tira dritto sulla legge elettorale. Il primo a farlo, come si diceva e con un metodo che suscitò scandalo, fu nel 2015 Matteo Renzi, quando fece approvare con il ricorso al voto di fiducia l'Italicum (poi bocciato dalla Consulta). Metodo cui l'attuale premier ricorse per superare l'ostruzionismo, ma anche in quanto temeva il sabotaggio della sua stessa maggioranza nel voto segreto in Parlamento. Fece lo stesso Paolo Gentiloni nel 2017 quando il governo pose la fiducia sul «Rosatellum». E lo stesso timore indurrà Meloni a porre la fiducia, come già prevede Riccardo Magi di +Europa. Le leggi elettorali di nuovo conio infatti non garbano ai «peones», che vedono materializzarsi il fantasma della «non rielezione, trasformandosi in «franchi tira-

La presidente del Consiglio replicherebbe la mossa di Renzi: nel 2016 la Consulta bocciò l'Italicum

tori» negli scrutini segreti, impallinando le nuove norme. In questo caso, il leader della Lega sa che molti suoi eletti non tornerebbero in Parlamento, poiché il suo gruppo parlamentare è sovradimensionato. E comunque sia, nessuno dei capipartito può contare sulla lealtà dei propri parlamentari quando si modifica la normativa elettorale.

A sentire le ipotesi non smentite dalla destra, il nuovo sistema sarebbe proporzionale, con le liste bloccate (ovvero con le candidature in mano ai segretari di partito), senza sfide nei collegi (quindi senza collegamento tra eletti e i loro territori), con un premio di maggioranza che consentirebbe a chi prendesse il 40 per cento di voti di avere il 55% dei seggi. Siccome è prevista una partecipazione pari al 55% dei cit-

tadini e che il 40% di 55 fa 22, finirà che una coalizione che ha ottenuto il 22% dei suffragi popolari nominerà tutte le cariche istituzionali, compreso il nuovo presidente della Repubblica.

Dunque è facilmente prevedibile il livello di scontro che si consumerà a breve, dato che la maggioranza intende accelerare con la riforma della legge elettorale, anche prima del referendum che - come ha confermato la premier - si terrà il 22 e 23 marzo prossimi. Ma Giorgia non se ne dà pensiero: spera di convincere Elly Schlein, con l'argomento che all'opposizione converrebbe un sistema che blinda la coalizione che vince assegnandogli un premio abnorme. Il motivo è semplice, ma Giorgia non lo dice: il «campo largo» sarà meno compatto del centrodestra e se pure un partito si sfilasse in qualche voto, grazie alla grande differenza di numeri tra vincitori e vinti che garantirebbe il sistema cui si sta pensando, un governo di centro-sinistra sarebbe molto più stabile: potrebbe permettersi di perdere pezzi per strada della sua maggioranza senza per forza implodere. Ma che Schlein, Conte e Renzi si lascino convincere, resta tutto da vedere... —

I nodi della politica

Dalle frasi sulla legge elettorale alle mancate dichiarazioni su sanità e scuola pubblica: il centrosinistra è compatto

Le opposizioni reagiscono unite

Un'indignazione a 360 gradi

Paola Lo Mele / ROMA

«Propaganda» in politica interna e subalternità a Donald Trump in politica estera. Dopo la conferenza di inizio anno di Giorgia Meloni, piovono le accuse delle opposizioni alla premier, di cui contestano - punto per punto - quasi ogni esternazione. Tra i temi di strettissima attualità, la prossima legge elettorale: «Ha detto che ci sarà un confronto con tutte le forze politiche ma che alla fine deciderà la maggioranza», punta il dito Avs citando quasi testualmente le frasi della premier. Parole che tradiscono «la pertervia di una maggioranza che non ha mai dimostrato la disponibilità ad un confronto vero sul merito delle questioni», rincarano dal Pd. Mentre il segretario di Più Europa Riccardo Magi sintetizza: «L'unica notizia data è che il governo è pronto ad andare avanti a colpi di maggioranza». «Nemmeno una parola su sanità pubblica, carovita e scuola - evidenzia la segretaria dem Elly Schlein -. Prometteva di abolire le accise e invece le ha aumentate, prometteva di ridurre le tasse e invece siamo ai massimi da 10 anni. Davanti alla sua incoerenza toccherà a noi costruire un'Italia più giusta», rilancia.

UNA REAZIONE COMPATTA

Giuseppe Conte, invece, contesta la presidente del Consiglio in sette punti, «le sette meraviglie» di un «discorso di insediamento», commenta sarcastico: dalle tasse alle bollette, dalla sicurezza all'Ucraina. «Dopo tre anni di governo Meloni non ha detto nulla, non ha dato una risposta ai 6 milioni di cittadini che rinunciano alle cure e ha taciuto sul riarmo - afferma Conte - Abbiamo scoperto che il diritto internazionale è tutta una questione di geopolitica, esiste fino al limite sta-



La segretaria dem Elly Schlein ANSA

LA SUGGERIZIONE

Idea Arianna al Campidoglio

«La decisione spetta a lei»

La presidente del Consiglio non chiude a un'ipotesi che circola da tempo sulla candidatura romana della sorella, dirigente di Fdi

ROMA

La frase è misurata, cauta, ma il suo peso politico è tutt'altro che secondario. Quando Giorgia Meloni, rispondendo a una domanda durante la conferenza stampa di fine anno, dice che su un'eventuale candidatura

della sorella Arianna Meloni «deciderà lei», rimette in moto una suggestione che nei retroscena romani circola da mesi. Perché se il centrodestra vuole davvero contendere il Campidoglio a Roberto Gualtieri, oggi sindaco in carica, serve qualcosa di più di un nome tecnico o di una candidatura di testimonianza.

«Non ne abbiamo mai parlato. Arianna è una dirigente politica di massimo livello e una militante storica. Finora ha sempre deciso di non avere incarichi elettivi e io non

sempre ho condiviso, ma so come la pensa lei e nel caso credo che le decisioni debba prenderle lei», ha spiegato la premier.

Nel ragionamento che attraversa Fratelli d'Italia e il centrodestra, Arianna Meloni viene certamente descritta come la «fuoriclasse» capace di spostare gli equilibri: il Maradona o meglio dire, il Totti della situazione, l'elemento che potrebbe rendere contendibile una città storicamente ostica per il centrodestra. —

bilito da Trump». Per la responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani «quando il governo fallisce», la premier «cerca un capro espiatorio, ora il problema della sicurezza dipenderebbe dalla magistratura». «Non sembrava Giorgia Meloni, ma il Mago Silvan, capace di far sparire la realtà in due ore e mezza di conferenza stampa», le fa eco Marta Bonafoni. Mentre il senatore Filippo Sensi attacca sulle baby gang: «La premier e il governo hanno scoperto ora il fenomeno delle armi da taglio e della violenza. Benvenuti!». Non più morbido il

Conte fa ironia e parla di «un discorso di insediamento» della premier

M5s che continua a battere sulla sicurezza: «Incredibile e irresponsabile propaganda» dalla presidente del Consiglio, mentre «gli italiani si sentono in pericolo nella loro vita quotidiana».

Da Avs Angelo Bonelli snocciola dati su lavoro ed economia per smentire la narrazione della premier: «Il governo si aggrappa ai dati Istat sulla disoccupazione formale, ma nasconde i 12,4 milioni di inattivi tra i 15 e i 64 anni, pari al 33,5% della popolazione in età lavorativa, in larga parte donne. Questo governo sostituisce la verità con la propaganda». «Basta prese in giro - sbotta Nicola Fratoianni - al lavoratore medio mancano quasi 200 euro al mese di stipendio per recuperare il potere d'acquisto perso solo negli ultimi 5 anni». Ancora. Dem e pentastellati contestano la risposta del capo del governo sulle pensioni: «Hanno aumentato di un mese, dal 2027, e di altri due, dal 2028, l'età pensionabile». —

LO SCONTRO

L'Anm replica «Delegittimazione pericolosa»

La contrapposizione ormai è netta, lo scontro duro. La replica dell'Anm alle parole usate dalla premier durante la conferenza stampa non lascia spazi a dubbi e parla di «delegittimazione pericolosa per la stessa tenuta dello stato di diritto». «I magistrati italiani svolgono il compito previsto dalla Costituzione, quello di applicare la legge e tutelare i diritti. Lo hanno fatto costantemente in maniera equilibrata nonostante i pesanti attacchi ricevuti da più parti. La costante delegittimazione dei magistrati, del loro lavoro e delle decisioni prese solo ed esclusivamente in base alla legge è pericolosa. Per far funzionare in maniera più efficace la macchina della giustizia sarebbe auspicabile che il governo des-

IL TYCOON NON INTENDE PERÒ MOLLARE LA PRESA

Trump ostenta la propria soddisfazione

«Il governo di Caracas sta collaborando»

WASHINGTON

Il governo venezuelano sta «collaborando» come dimostrato dall'annuncio del rilascio dei prigionieri, e proprio «grazie a questa cooperazione ho annullato la seconda ondata di attacchi».

Donald Trump si mostra soddisfatto dei rapporti fra Washington e Caracas ma non intende mollare la presa. Assicurando che le forze ame-

ricane resteranno nell'area caraibica, il presidente ha poi minacciato il Messico con attacchi «di terra» contro quei cartelli della droga che, a suo parere, guidano il Paese. Parole che sono una doccia fredda per la presidente messicana Claudia Sheinbaum, messa all'angolo come il colombiano Gustavo Petro. «Dobbiamo rafforzare la comunicazione», ha detto Sheinbaum sperando che un

suo eventuale colloquio telefonico con Trump possa rassicurare il presidente e scongiurare un attacco. La telefonata fra il commander-in-chief e il presidente colombiano ha congelato, almeno temporaneamente, la minaccia americana ma il presidente Pedro si è detto tutt'altro che tranquillo. Un blitz statunitense resta un'ipotesi «reale»: Trump «mi ha detto di guardarmi il

culo», ha raccontato a Bcc mentre il tycoon lo ha ufficialmente invitato a Washington all'inizio di febbraio.

Che la pressione in America Latina resti alta è chiaro. Gli Stati Uniti hanno sequestrato nel Mar dei Caraibi, vicino a Trinidad and Tobago, un'altra petroliera, la quinta, dichiarando che la loro battaglia contro le imbarcazioni della flotta fantasma sospet-



I parenti di alcuni detenuti politici ANSA

tata di trasportare petrolio soggetto a embargo continuerà senza sosta. Il presidente americano riceverà la prossima settimana la leader

dell'opposizione venezuelana Maria Corina Machado, inizialmente scartata dall'amministrazione per la guida del Venezuela.

I nodi della politica

IL RETROSCENA

Forza Italia, nel derby Occhiuto-Cirio si fa largo il nome di Massimo Doris

Si scalda la partita verso il congresso nazionale per la successione ad Antonio Tajani
Spunta il banchiere padovano figlio del fondatore di Mediolanum, gradito al Nord produttivo

CARLO BERTINI

«Se Pier Silvio scendesse in campo, si liberebbe un posto da amministratore delegato a Mediaset, due posti da presidente in Rti e Medusa Film, ci sarebbero almeno quattro o cinque posti in parlamento da occupare... Non deve stupire che siano in molti a spingerlo a sciogliere gli ormeggi». Basta farsi un giro in Transatlantico alla Camera per cogliere veleni di questo tenore, che la dicono lunga sul clima nel secondo partito del centrodestra, ad un anno da elezioni che saranno precedute da un congresso vero. Per la prima volta, Forza Italia metterà in palio lo scranno del leader, contendibile seguendo regole, guarda un po', democratiche e non padronali. Una rivoluzione.

Per arruolare più adepti, il 23, 24 e 25 gennaio Tajani da-

**Le grandi manovre:
il 23, 24 e 25 gennaio
tre convegni a Roma,
Napoli e Milano**

rà fuoco alle polveri in tre convegni a Roma, Napoli e Milano, nei giorni che ogni anno celebrano la discesa in campo di Silvio Berlusconi, con un ospite d'onore accanto a lui sul palco meneghino: Carlo Calenda, per una photo-opportunity con una preda molto ambita da chi sa che il suo 3 per cento di voti potrebbe fare la differenza alle politiche.

Dopo i fuochi d'artificio lanciati in orbita dai figli di Berlusconi, il rodeo è dunque cominciato e ognuno affila le sue armi e pare sia tornato a dare le carte un personaggio cult co-

me Gianni Letta. E c'è anche un cognome della Padova-bene, quello dei Doris, figli del patron Ennio capostipite di Banca Mediolanum, che spunta nella partita appena cominciata per la leadership degli azzurri. Nel derby tra due aspiranti al trono, il calabrese Roberto Occhiuto e il piemontese Alberto Cirio, si fa strada infatti anche un'ipotesi più suggestiva, caldeggiata dal Nord produttivo, da mondi in sintonia con la cultura imprenditoriale che ispirava il Fondatore, investitori, manager e non solo, di area lombardo-veneta. Che non vedrebbero male sulla tavola di comando del partito liberal-moderato 5.0, un vero outsider come Massimo Antonio Doris (o sua sorella Annalisa).

Il nome di un banchiere padovano con il pallino degli affari come il padre Ennio (che di Berlusconi fu uno dei più cari amici) con un pedigree gradito a chi fa impresa e papabile ad un elettorato moderato, plana dalle nebbie del nord fino a piazza in Lucina nella capitale, sede del partito, dove il segretario e ministro degli Esteri, ha la sua war room. Pronto, da volpone navigato quale è, ad affrontare i prossimi mesi in trincea, circondato da una guarnigione di carrarmati pronti a colpire. Dopo aver disseminato il percorso dei suoi concorrenti di trappole, corde tese per farli inciampare ed ogni diavoleria possibile. Tanto per dirne due, punta sul volto giovane della triestina Lavinia Pieri, da luglio portavoce dei giovani di Forza Italia ed ha nominato Giorgio Mulè, vicino alla famiglia Berlusconi, coordinatore della campagna per il Sì al referendum sulla giustizia. Più prosaicamente, tanto per dirne un'altra, ha fissato il prezzo delle tessere a 10 euro, sconto da black Friday utile a multipli-



Massimo Antonio Doris, 58 anni, amministratore delegato di Banca Mediolanum



Roberto Occhiuto, presidente della Calabria, con Antonio Tajani

carle come i pani e i pesci, tanto da compiere un miracolo salvifico per la sua poltrona: 250 mila iscritti a fine 2025, dopo l'emorragia seguita alla dipartita di Silvio, blindano la sua carica meglio di qualunque altra arma. Specie se dietro ogni tessera ci sono capistazione fi-

delizzati, piazzati in ogni snodo regionale, il cui futuro (anche economico) dipende da chi li ha messi in pista, ovvero da lui.

In questa stradone irto di buche camminano i due giovani leoni (che poi così giovani non sono, Occhiuto ha 56 anni, Ci-

rio 54) scambiandosi ruggiti, neanche troppo in sordina. All'ultima uscita polemica su Panorama, "vorrei un partito più aperto, aria fresca, nuove energie", del governatore della Calabria (che avrebbe confidato agli amici di non mirare al posto di Tajani ma di voler smuovere le acque), Cirio risponde caricando le ogive, cioè le tessere. Sapendo che Tajani ha fatto venire l'acquolina in bocca ai caporioni locali, Cirio è riuscito a intestarsi il raddoppio di iscritti in Piemonte, 10 mila, cifra lontana dal boom di 50 mila della Sicilia e dai numeri del Lazio, ma comunque più che dignitosa per farsi avanti. Per carità, anche Cirio è considerato vicino a Tajani, (che lo ha consultato in questi giorni, così come ha tastato il polso alla Moratti in Lombardia). Ma non si sottrae alla competizione, sapendo

che al nord pochi gradirebbero un conductor con l'accento meridionale.

Ed è qui che si incunea l'ipotesi Doris: visto che Cirio ha un freno pesante che stride e rallenta la sua corsa - un mandato da governatore da onorare, rinnovato nel giugno 2024, così come Occhiuto è stato rieletto a fine 2025 - uno come Doris avrebbe le mani più libere.

Si infiamma dunque con lo spuntare di altre candidature (virtuali) la partita per il "rinnovamento" invocato dai Berlusconi, che con la loro fidejussione di 90 milioni di euro, sono i padroni di Forza Italia e la controllano a distanza. Ma tra le varie contromisure messe in campo da Tajani, che potrebbero risultare inutili come i cavalli di frisia disseminati sulla linea Maginot dai francesi contro i tedeschi, c'è l'elezione dei segretari regionali, non più nominati, in veri congressi regionali. Altra miccia per far esplo-

**In ascesa la triestina
Lavinia Pieri, da
luglio portavoce dei
giovani del partito**

dere il tesseramento, perché i congressi che si terranno di qui ai prossimi mesi saranno vinti in ogni regione da quelli che avranno più tessere al loro arco per ottenere un consenso popolare "spintaneo" più che spontaneo. In ogni modo, il segretario è consapevole che dal modo in cui sarà gestita questa fase dipenderà un vero rilancio del partito o un suo affossamento nelle sabbie mobili delle polemiche, un rischio-contagio del virus che da sempre affligge il Pd, di cui pochi sembrano tenere conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

LA METAMORFOSI DELL'IMPERIALISMO USA

VINCENZO MILANESI

ro di Berlino.

Come è stato possibile che quella grande nazione, che si presentava come baluardo a difesa di un mondo erede di ideali di libertà e democrazia, sia oggi appaiata, nonostante sopravvivano in essa anticorpi robusti (ma ora latenti), agli imperi in cui comandano autocrati e despotti che hanno in quegli ideali il loro nemico giurato? È solo un provvisorio delirio di un governante malato di una *hybris* paranoica? Anche. Ma c'è dell'altro.

C'è una causa profonda di

questa (apparente) metamorfosi, che poi tale nemmeno è, nella storia di questo Paese, in cui si fondono esperienze e vicende tra loro anche molto diverse. Certo resta nel sottosuolo della società americana il fondamentalismo religioso di matrice "puritana" dei Pilgrims Fathers arrivati in cerca di libertà dalla madrepatria inglese, ma sarà una libertà che emana profumi teocratici. Così come il retaggio, positivo, della lotta delle "colonie unite" contro la corona inglese in

nome dell'indipendenza e della libertà. Ma l'esperienza che ha forgiato forse più nel profondo la concezione della libertà che oggi riemerge con prepotenza è quella della "frontiera", di quel Far West che prometteva terra e ricchezza ai coraggiosi, e spregiudicati, coloni che in quell'Occidente si avventuravano, spostando la frontiera sempre più a ovest. Sulla pelle dei nativi. Una libertà senza regole, senza legge e senza diritto, che esalta un individualismo destinato a mar-

care in modo indelebile la società americana, che eleva a modalità principale di comportamento una indifferenza nei confronti dell'altro anche quando non si presenta esplicitamente come concorrente.

Nasce su questa base una forma di convivenza basata sulla libertà e sulla democrazia, ma che (parole di Alexis de Tocqueville, cui si deve una lettura profetica dell'America visitata da lui negli anni Quaranta dell'Ottocento) "riconduce senza sosta l'uomo verso sé stesso e minaccia di rinchiuder-

lo tutto intero nella solitudine del suo cuore", facendone un individuo che, "spinto dall'unica ambizione di fare fortuna", non si occupa né preoccupa della cosa pubblica, e "abbandona volentieri la grande società a sé stessa".

Non è un caso che su un simile humus prosperi, nel secondo Ottocento, quel *social darwinism* che proclama la superiorità di chi vince nella *struggle for life*, nato nella cultura anglosassone ma che ha assai meno fortuna in Europa che in America. Dove il "mito della frontiera" non è mai morto, ma riemerge trasfigurato in un capitalismo tecnocratico, autoritario ed illiberale. Ed oggi nell'era degli imperi, con Donald Trump (e con Elon Musk) ed i suoi pari) si ripresenta più vivo che mai.

Siamo entrati nell'era degli imperi, in cui alla forza delle regole è ormai subentrata, senza pudori né foglie di fico, la regola della forza. In spregio di qualunque logica di convivenza basata su principi, su regole condivise, su una parvenza di diritto internazionale. Regole liberamente scelte, per evitare guai maggiori, come guerre e piacevolezze simili.

Sono due questi imperi, Cina e Usa, ma aspira ad entrare nel club anche la Russia del nuovo zar. Della distruzione di quelle regole gli Usa sono apertamente complici. Siamo ormai ben al di là di quell'imperialismo *soft* cui ci avevano abituato gli Usa nel secolo scorso, usciti vincitori da due guerre mondiali, ma anche dalla guerra fredda, con la caduta del mu-



«la beccheria» SUPERMERCATI

DAL 09/01 AL 18/01 ORARI 7:00/20:30
TUTTI I GIORNI DOMENICHE E FESTIVI 8:00/20:00



FILETTI POLLO INTERI
7,99KG



POLLO BUSTO
3,99KG



STINCO MAIALE
4,99



TRANCIO SCOTTONA
14,99KG



BRACCIOLE MAIALE
6,99KG



PROSCIUTTO COTTO CON OSSO
TAGLIATO A MANO 13,99KG



SALAME UNGHERESE
13,99KG



SPECK DELLE ALPI
13,99KG



CRUDO PREALPINO
16,99KG



FESA TACCHINO ARROSTA
12,99KG



COTTO BECHER
8,99KG



MORTADELLA
7,99KG



FORMAGGIO LATTERIA
9,59KG



FORM. STRACCHINO
7,99KG



GORGONZOLA
10,99KG



INSALATA GENTILINA
1,69KG



PATATE BIANCHE 10KG
5,99



ARANCE SPREMUTA
0,99KG



DE CECCO 500 GR
0,89PZ



BISCOTTI MULINO BIANCO 350G
1,35PZ



LATTE UHT 1,5L PS
0,89PZ



SPLendid 2X250
5,99PZ



TONNO MARUZELLA 80X3
2,79PZ



MONINI GRAN FRUTTATO
750ML 7,49 PZ



COCA COLA 1,5L
1,89PZ



SOFFICINI FINDUS
2,19PZ

TRIESTE · Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) · ☎ 040 367546

Le crisi internazionali

La sfida di Mosca contro l'Europa

Missili ipersonici su Leopoli e Kiev

La rappresaglia segue «gli attacchi alla dacia di Putin»
Quattro morti nella capitale, la città al buio e al gelo

Alberto Zanconato / MOSCA

Era stato il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, il 29 dicembre, a preannunciare una «rappresaglia» per un tentativo di attacco con droni, smentito da Kiev, a una residenza del presidente Vladimir Putin a Valdai. Una rappresaglia che, nella notte tra giovedì e venerdì si è materializzata con il lancio di almeno un missile balistico ipersonico Oreshnik sull'ovest dell'Ucraina, ai confini del territorio Nato. Un'azione che ha l'aria di volere mandare un messaggio simbolico agli alleati occidentali di Volodymyr Zelensky. Nelle stesse ore a Kiev, dove, secondo i servizi d'emergenza, quattro persone sono morte e 26 sono rimaste ferite in raid russi che hanno preso di mira in particolare infrastrutture critiche, lasciando senza energia elettrica e riscaldamento la metà dei condomini della capitale, nel pieno di un'ondata di freddo che ha fatto scendere le temperature di diversi gradi sotto lo zero. Il sindaco, Vitaliy Klitschko, è arrivato a invitare i residenti che hanno la possibilità di farlo a «lasciare temporaneamente la città per recarsi in luoghi dove sono disponibili fonti alternative di energia elettrica e riscaldamento». Il Qatar ha denunciato che anche la sua ambasciata «ha subito danni» e ha espresso «profondo rammarico» per gli attacchi.

rico» per gli attacchi.

LE POSIZIONI

Alcune ore dopo l'Ucraina ha accusato la Russia di avere colpito due cargo al largo della sua costa meridionale nel Mar Nero, uccidendo un membro dell'equipaggio siriano a bordo di una delle navi. Il ministero della Difesa di Mosca ha affermato che «l'attacco massiccio» contro quelli che ha definito «obiettivi critici» in territorio ucraino è stato compiuto «in risposta all'attacco terroristico del regime di Kiev contro la residenza del presidente della Federazione Russa nella regione di Novgorod», che secondo Mosca sarebbe

Prese di mira dai russi le infrastrutture Il sindaco di Kiev invita a lasciare la città

avvenuto tra il 28 e il 29 dicembre. Ma che Kiev ha sempre smentito e che è stato messo in dubbio dalla Cia.

IL VETTORE

I vertici militari hanno aggiunto che nei raid è stato impiegato l'Oreshnik, il missile balistico capace di viaggiare fino a 3 chilometri al secondo, testato per la prima volta nel novembre del 2024 nel bombardamento di una fabbrica militare a Dnipro, nell'Ucraina cen-

tro-orientale. Mosca ha affermato che nei raid della notte passata «sono stati colpiti gli impianti di produzione di droni utilizzati durante l'attacco terroristico» alla residenza di Putin. Ma non ha precisato dove sia stato lanciato l'Oreshnik. Fonti ucraine riferiscono invece che il missile ipersonico è stato lanciato contro la regione di Leopoli. I servizi di sicurezza hanno diffuso immagini di parti del vettore che affermano di avere localizzato. Ma gli ucraini non hanno fatto sapere cosa sia stato colpito e quali danni siano stati provocati. Media internazionali ipotizzano che il missile fosse equipaggiato con testate «fittizie», e servisse solo a mandare un messaggio. Il presidente ucraino Zelensky ha chiesto «una chiara reazione del mondo, soprattutto degli Stati Uniti». «Un attacco di questo tipo vicino al confine con l'Ue e la Nato rappresenta una grave minaccia per la sicurezza europea e un banco di prova per la comunità transatlantica», gli ha fatto eco il ministro degli Esteri, Andrii Sybiha. Regno Unito, Germania e Francia hanno condannato l'uso dell'Oreshnik come «inaccettabile». «I Paesi dell'Ue devono attingere maggiormente alle loro scorte di difesa aerea e fornire immediatamente gli aiuti necessari», ha sottolineato l'Alto commissario della Ue, Kaja Kallas. —



L'Oreshnik

Missile balistico a medio raggio

Distanza
1.000 - 5.500 km

Velocità
Mach 10
(2,5-3 km al secondo)

Velocità e direzione determinate nella fase di spinta

Il sistema d'arma Oreshnik, è un complesso mobile (rende gli attacchi meno prevedibili)

Armato con testate nucleari o convenzionali (queste ultime possono raggiungere temperature fino a 4.000 °C)

Impiega combustibile solido

Utilizzato per la prima volta nel novembre 2024 (in via sperimentale)
Entrata in servizio fine 2025

Produzione in serie annunciata nel novembre 2025

Sistemi dislocati anche in Bielorussia

ANSA

LA CATTURA

Guerra alla flotta ombra

Sequestrata un'altra petroliera

La quinta in un mese nel blocco attorno al Venezuela
Il Cremlino ringrazia però per il rilascio di due russi dell'equipaggio della Marinera

ROMA

Gli Usa hanno annunciato la cattura di un'altra petroliera nel Mar dei Caraibi. La quinta in appena un mese. La terza in una settimana. Un'ope-

razione che le forze armate americane dicono di aver portato a termine prima dell'alba e nel pieno dei tentativi di Washington di bloccare le esportazioni di petrolio del Venezuela e aumentare allo stesso tempo la pressione politica ed economica sul governo di Caracas.

«Questa nave, un'altra petroliera della "flotta fantasma" sospettata di trasportare petrolio soggetto a embar-

go, era partita dal Venezuela nel tentativo di eludere le forze americane», tuona il governo statunitense, che indica la nave sequestrata come la «Olin»: un vascello cisterna che secondo il Wall Street Journal aveva prima un altro nome, «Minerva M», e soprattutto sarebbe sotto sanzioni Usa già tempo perché accusata di trasportare greggio dalla Russia, che era alleata del regime di Maduro.



Una petroliera attraccata nel lago Maracaibo, in Venezuela ANSA

Tutto questo avviene proprio pochi giorni dopo il sequestro di un'altra petroliera da parte dei militari Usa: la Marinera, che aveva cambiato bandiera passando sotto quella della Russia e che secondo Washington apparteneva anch'essa alla flotta ombra legata al Venezuela. Il sequestro della Marinera nell'Atlantico del nord ha scatenato l'ira di Mosca e Pechino.

Ieri però il Cremlino - che probabilmente vuole tenere una linea aperta con gli Usa, anche sullo sfondo dei difficili negoziati sull'Ucraina invasa - ha annunciato il rilascio di due cittadini russi membri dell'equipaggio. E ha detto di «accoglierlo con favore» e di «esprimere gratitudine alla leadership degli Stati Uniti».

Le crisi internazionali



IL MONITO

Papa Leone
«La guerra
è tornata
di moda»

La legge del più forte torna a dominare il mondo a scapito di decenni di multilateralismo: è la forte preoccupazione espressa da Papa Leone nella lunga udienza che ha tenuto ieri mattina con il corpo diplomatico. Il Pontefice ha rinnovato la sua preoccupazione. Il messaggio è per quei leader che hanno deciso di bypassare il diritto internazionale, a partire da Putin e Trump: «Nel nostro tempo, preoccupa in modo particolare, sul piano internazionale, la debolezza del multilateralismo. A una diplomazia che promuove il dialogo e ricerca il consenso di tutti, si va sostituendo una diplomazia della forza, dei singoli o di gruppi di alleati. La guerra è tornata di moda - ha sottolineato Leone XIV - e un fervore bellico sta dilagando. È stato infranto il principio, stabilito dopo la Seconda Guerra Mondiale, che proibiva ai Paesi di usare la forza per violare i confini altrui». —

LA MEDIAZIONE TRA LE DUE SPONDE DELL'OCEANO

Groenlandia, la Nato
valuta una missione
per disinnescare gli Usa

BRUXELLES

La preoccupazione resta ma dietro le quinte l'atmosfera è molto più pacata di quanto si possa immaginare. Prima al Consiglio Atlantico della Nato, poi al Comitato dei rappresentanti permanenti dell'Ue, la Danimarca ha aggiornato gli alleati sul dossier Groenlandia. In sede Nato, in particolare, è stato evidenziato quanto la sicurezza artica sia in realtà «d'interesse comune» e dunque è stata ventilata



La bandiera groenlandese

l'ipotesi di lanciare un'operazione di rafforzamento sulla falsa riga di quanto accaduto nel Baltico e sul fianco est: in pratica una «sentinella arti-

ca». Il nome per ora è solo di lavoro, tutto deve ancora maturare. Chi ha conoscenza diretta assicura che il clima alla Nato è «costruttivo». A smorzare ci ha pensato anche il Comandante Supremo delle forze alleate, il generale Alexus Grynkeiwich. «Ritengo che al momento siamo ben lontani da una crisi», ha dichiarato da Helsinki. Gli stessi danesi hanno chiarito che si tratta di una «questione bilaterale» fra Copenaghen e gli Stati Uniti, confermando l'incontro con Marco Rubio la prossima settimana. Si tratta di un dettaglio cruciale. «Io non credo nell'ipotesi che gli Usa avviino un'azione militare sulla Groenlandia, che non condividerei» e «che non converrebbe a nessuno», ha affermato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel corso della conferenza di fine anno. —

IL CAOS A TEHERAN DOPO 13 GIORNI DI MANIFESTAZIONI

L'Iran è in fiamme
«Non cederemo
Trump è un tiranno»

Il leader supremo iraniano, l'Ayatollah Ali Khamenei ANSA

Ancora proteste nelle città Khamenei accusa i manifestanti di protestare per compiacere il commander in chief e invoca la pena di morte

Filippo Ciccù / ISTANBUL

Edifici e auto date alle fiamme, masse che marciano nelle strade, slogan a favore dello scià di Persia e almeno 51 morti. Dopo 13 giorni di manifestazioni, il blocco quasi totale di internet, migliaia di arresti e le forze di sicurezza nelle strade, la protesta in Iran scatenata dalla crisi economica e dall'inflazione alle stelle non si ferma. Ma per Ali Khamenei i manifestanti sono soltanto «un gruppo di vandali». La Repubblica Islamica «non cederà di fronte ai sabotatori», ha tuonato l'anziana Guida suprema, che per la prima volta in circa due settimane ha commentato, parlando in pubblico, le rivolte che stanno scu-

tendo l'Iran, facendo apparire sempre più debole il regime degli Ayatollah.

LE ACCUSE

Khamenei ha accusato i manifestanti di protestare per compiacere il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che nei giorni scorsi aveva minacciato un duro intervento nel caso di uccisioni di dimostran-

Il figlio dello Scià
chiede l'intervento
del tycoon per
aiutare gli iraniani

ti da parte delle forze di sicurezza. «Trump dovrebbe sapere che i tiranni del mondo come il Faraone, Nimrod, Reza Shah e Mohammad Reza (l'ultimo scià di Persia) sono stati abbattuti al culmine della loro arroganza. Anche lui sarà abbattuto», ha detto Khamenei.

nei, aggiungendo che il presidente statunitense ha «le mani sporche con il sangue degli iraniani», accusandolo di avere ordinato gli attacchi durante la guerra dei 12 giorni tra Israele e Iran durante la scorsa estate. Anche il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, ha accusato gli Usa, e Israele, di essere coinvolti nelle rivolte. «Stanno cercando di trasformare le proteste pacifiche in proteste divisive e violente», ha detto il capo della Diplomazia di Teheran in visita a Beirut, minimizzando sull'ipotesi di un intervento militare dall'esterno, «perché i precedenti tentativi sono stati un fallimento totale».

IL BILANCIO

Mentre continuano le manifestazioni, che in circa due settimane sono state registrate in almeno 46 città in 21 province, sale anche il bilancio dei morti. Per la ong «Iran Human Rights», almeno 51 manifestanti sono stati uccisi, tra cui 9 minorenni, e i feriti sono centinaia. Ma è un bilancio che pare destinato ad aumentare, considerando che a Zahedan, nell'Iran sudorientale, la polizia ha aperto il fuoco sui manifestanti e il portale con sede a Londra «Iran International» ha pubblicato un video dove si vedono cadaveri stesi a terra nell'ospedale Alghadir di Teheran. Mentre secondo i dati della ong Hrana almeno 2.277 persone sono state messe in custodia, il procuratore di Teheran Ali Salehi ha annunciato che alcuni dei dimostranti potrebbero rischiare la pena di morte. Nel frattempo, Reza Pahlavi, il figlio dell'ultimo scià di Persia che da quando è stata fondata la Repubblica islamica nel 1979 ha lasciato il Paese e vive negli Usa, ha lanciato un appello a Trump, invocando un intervento «per aiutare il popolo iraniano». —

STATI UNITI

Spari anche a Portland
Rabbia contro i Federali

Ferimento di una coppia da parte degli agenti di frontiera Gli uomini dell'Ice nel mirino dopo Minneapolis Proteste in altre città

WASHINGTON

Le temperature gelide di Minneapolis non hanno fermato le proteste pacifiche degli abitanti della città, ancora sotto shock per la morte di Renee

Good. Mentre il governatore del Minnesota, Tim Walz, ha mobilitato la Guardia Nazionale statale sullo sfondo delle crescenti tensioni, il ferimento di due persone a Portland da parte degli agenti di frontiera ha fatto salire ulteriormente la rabbia anche in altre città americane. Per la seconda notte consecutiva, la gente è scesa in piazza a Minneapolis - ma anche a Houston, Cincinnati, New York, Washington, Phila-



Manifestanti al palazzo dell'ICE

delphia, Baltimora e altri centri - per manifestare contro l'omicidio di Good, uccisa a sangue freddo nella sua auto da un agente dell'Immigration and Customs Enforcement che, secondo l'amministrazione di Donald Trump, ha agito per autodifesa. Molti dei partecipanti ai cortei hanno agitato cartelli che chiedono l'abolizione dell'Ice e sul luogo della tragedia, a pochi isolati dal punto in cui nel 2020 George Floyd fu ucciso da un poliziotto, sono stati deposti fiori e messaggi per Renee.

Soltanto un giorno dopo la sparatoria a Minneapolis, nella «Città delle rose», in Oregon, due persone sono rimaste ferite in un altro episodio che ha coinvolto agenti federali, questa volta della polizia di

frontiera. Secondo quanto riferito dal dipartimento per la sicurezza Interna, le due persone colpite a bordo della loro auto si chiamano Luis David Nico Moncada e Yorlenys Betzabeth Zambrano-Contreras, «sono entrati illegalmente negli Stati Uniti dal Venezuela e sono affiliati alla gang di Tren de Ara-

Walz mobilita
i militari
della Guardia
Nazionale

gua». Nel ricostruire la dinamica della sparatoria, come per la morte di Good, il dipartimento ha sostenuto che la coppia, forse marito e moglie, ha cerca-

to di «investire un agente» che ha reagito per difendersi. Anche in questo caso, le autorità locali mettono in dubbio la versione ufficiale. La governatrice dello Stato, Tina Kotek, ha chiesto un'indagine completa e trasparente da parte delle autorità. «Gli agenti federali, su ordine del dipartimento per la Sicurezza Interna, stanno distruggendo giorno dopo giorno ciò che ci sta a cuore», ha dichiarato la democratica.

Il governatore del Minnesota, Walz, ha ordinato ai soldati della Guardia Nazionale di rimanere «pronti a supportare le forze dell'ordine locali e statali nella protezione delle infrastrutture critiche e nel mantenimento della sicurezza pubblica» nel caso la situazione dovesse degenerare. —

Le scarcerazioni in Venezuela

La premier: fiducia per Trentini

Ore d'ansia per la liberazione

Meloni: «Con la presidente Rodriguez stagione di relazioni costruttive». Silenzio e attesa al Lido

Federica Zaniboni / VENEZIA

Attesa e silenzio. A casa di Alberto Trentini al Lido di Venezia le tapparelle sono rimaste abbassate per tutto il giorno. Dopo la mossa del governo venezuelano e la scarcerazione giovedì dei primi due italiani – Luigi Gasperin e Biagio Pilieri – la tanto attesa notizia della liberazione del cooperante detenuto nel carcere El Rodeo I di Caracas e degli altri connazionali detenuti non è ancora arrivata. Dunque meglio essere prudenti.

In conferenza stampa La premier Giorgia Meloni si è detta «fiduciosa» per la liberazione del 46enne, assicurando che il governo italiano «si occupa della vicenda Trentini da 400 giorni» e che continuerà a farlo «mobilitando tutti i canali politici, diplomatici e di intelligence».

«Non smetteremo – ha ribadito la premier – fino a quando la signora Armanda non potrà riabbracciare suo figlio». In momenti così convulsi e delicati, anche le parole contano. E non è dunque un caso che Meloni abbia voluto evidenziare il «segnale» arrivato da Caracas come un gesto che va «nel senso della pacificazione», ringraziando esplicitamente la «presidente Delcy Rodríguez» con la quale «si apre una nuova stagione di relazio-



Una delle ultime manifestazioni per la liberazione del cooperante veneziano

ni costruttive tra Roma e Caracas». Parole che sono state – da quanto trapela – lette con apprezzamento dai circuiti istituzionali venezuelani. Al contrario, sui social i sostenitori delle opposizioni non hanno commentato positivamente la posizione della presidente italiana. I contatti comunque proseguono, a livello di diplomazia

e di intelligence, con l'obiettivo di riportare al più presto a casa il cooperante veneto e gli altri italiani detenuti. I segnali iniziali del nuovo corso sembrano positivi e segnano una discontinuità rispetto al regime Maduro, con il rilascio dei primi prigionieri politici, tra i quali due connazionali. Ma ci vuole ancora tempo.

La conferma arriva anche dalla denuncia dell'Ong venezuelana «Giustizia, Incontro e Perdono» secondo la quale al momento sono solo dieci i detenuti liberati dalle carceri dopo l'annuncio del governo venezuelano. Stessa posizione dell'avvocato e difensore dei diritti umani Marino Alvarado: la «mancanza di trasparen-



Alberto Trentini

Continuano le trattative del governo con Caracas. «Non smetteremo fino che mamma Armanda non lo riabbracerà»

za» da parte delle autorità venezuelane che «non hanno pubblicato ufficialmente un elenco delle persone che saranno liberate – sottolinea – costituisce un ulteriore maltrattamento delle famiglie». Per chi è già fuori, come Pilieri, la situazione è diversa. Come ha scritto su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani dopo

averlo sentito, il politico e giornalista di origini siciliane «è in buone condizioni ed è già assistito dalla nostra sede diplomatica a Caracas». Per Tajani, che ha ricordato di aver fatto il suo nome al segretario di Stato Usa Marco Rubio, la liberazione di Pilieri rappresenta «l'ennesima vittoria diplomatica dell'Italia. Un lavoro costante e silenzioso sempre a tutela dei nostri concittadini».

Oltre che per Trentini, le speranze restano accese anche per il commercialista torinese Mario Burlò, il cui legale Maurizio Basile si è limitato a dire che «pare sia questione di ore». Detenuto anche lui dal novembre 2024, proprio questa mattina avrebbe dovuto partecipare in videocollegamento al processo in Italia in cui è imputato per associazione per delinquere finalizzata a reati fiscali. Ma la rogatoria avviata dal Tribunale non ha avuto riscontro e il commercialista non c'era. Tra i pochi rilasciati c'è anche la nota avvocatessa e attivista dissidente spagnola Rocío San Miguel, già partita per Madrid. Liberato anche l'ex candidato presidenziale di centro-sinistra, Enrique Márquez. Si stima che il processo di rilascio sarà graduale, e che proseguirà anche nel fine settimana. Un'attesa che prosegue anche per Alberto Trentini. —

La famiglia a Tortona: «Un uomo onesto»

Luigi Gasperin, petroliere fermato con l'accusa di avere esplosivi

Dal Basso Piemonte al Venezuela per inseguire una carriera di imprenditore di successo. Quella di Luigi Gasperin, 77 anni, è stata una parabola ascendente interrotta il 9 agosto 2025, al momento del suo arresto. Sulla sua liberazione, a Tortona (Alessandria), la città dove risiede la famiglia, la cautela è ancora tanta. «Il momento è delicato e stiamo tutti sperando che la soluzione arrivi nel più breve tempo possibile» dice il sindaco, Federico Chiodi.

La figlia di Gasperin, Claudia, nel pomeriggio ha lasciato un post su Facebook



Il carcere el Rodeo

(poi rimosso) per spiegare che, formalmente, il padre sarebbe ancora trattenuto a Caracas in attesa della consegna dei documenti necessari. Claudia ha anche parla-

to del genitore come di «un uomo onesto, innocente, privato della libertà e del lavoro di una vita».

Gasperin in Venezuela era diventato proprietario della Tecnica Petrolera Wlp, azienda dell'Oilfield che tra il 2000 e il 2024 era riuscita ad aggiudicarsi non meno di una sessantina di contratti con la Pdvsa (la compagnia statale) e le sue controllate. Si occupava in prevalenza di perforazioni dei pozzi. Un lavoro che prevede giocoforza l'impiego di esplosivi.

E sarebbe stata proprio la presenza di esplosivi, secondo le scarse indiscrezioni trapelate, il motivo (o il pretesto) del fermo di Gasperin, giunto dopo una perquisizione nella sede principale della società a Maturin, capitale del Maragas. Quel materiale, curiosamente, non serviva più a cercare l'oro nero per conto della repubblica bolivariana, ma a ben altro. C'erano stati blitz analoghi in altre aziende del settore, e da Caracas annunciarono di avere smantellato un vasto complotto dell'opposizione. —

Era stato arrestato con l'accusa di terrorismo

Biagio Pilieri, politico-giornalista che voleva la libertà dell'informazione

Biagio Pilieri, 60 anni, rilasciato dalle autorità venezuelane dalla prigione dell'Helicoide a Caracas, era stato arrestato il 28 agosto del 2024 dopo che aveva partecipato a una manifestazione nell'ambito delle proteste per le elezioni presidenziali, accusato di terrorismo e tradimento della patria. Pilieri è di origine italiana: i suoi genitori arrivarono dalla Sicilia nel Paese sudamericano all'inizio degli anni '50 per impiantare una sartoria. È sposato con una venezuelana e ha due figli. È nato a Chivacoa e risiede a San Felipe, capoluogo dello Stato di Yaracuy. Ha



Biagio Pilieri

doppio passaporto italo-venezuelano.

Ha studiato economia aziendale e ha avuto importanti incarichi nelle associazioni di commercianti e indu-

striali a Bruzual e in organizzazioni di categoria dello Stato di Yaracuy.

Pilieri è impegnato in politica da decenni: è stato consigliere comunale e sindaco del comune di Bruzual, sindaco di Chivacoa ed è stato poi eletto deputato all'Assemblea nazionale venezuelana per rappresentare lo Stato di Yaracuy. Giornalista radiofonico e televisivo, aveva denunciato pubblicamente la chiusura di organi di informazione, la censura e le difficoltà dell'editoria venezuelana. Politicamente, come si legge sul suo profilo Facebook, è coordinatore del partito Convergencia, fondato nel 1993 e legato all'ex presidente Rafael Caldera. Sui social sono numerosi i video e i post che ne chiedevano la liberazione.

Pilieri era già stato arrestato nel 2009 con l'accusa di appropriazione indebita di fondi pubblici: venne assolto insieme agli altri imputati. L'accusa però convinse il tribunale a tenere in custodia l'imputato affermando che in appello sarebbe stato condannato. È stato deputato all'assemblea nazionale fino al gennaio 2021. —

OTTICA

GIORNALFOTO



nuance audio

Per tutto il mese
di gennaio
30% di sconto

Occhiali per sentire meglio

Senti meglio,
in pieno comfort



OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 | Trieste

Cantieri in vista dell'estate

In dirittura i lavori da 10 milioni lungo la statale Cherso-Lussino

In corso pure il rifacimento della strada di collegamento con il terminal traghetti di Smergo

Andrea Marsanich
/LUSSINPICCOLO

Sta volgendo al termine il rifacimento delle due più importanti strade statali presenti nell'arcipelago di Cherso e Lussino, la D100 e la D101. La prima è l'arteria principale delle due isole, quella che unisce Lussinpiccolo e lo scalo traghetti di Faresina, a Cherso (da cui si raggiunge Brestova, nell'Istria orientale). La statale, lunga 81 chilometri e aperta nel 1964, è sottoposta a interventi di miglioria fin dal 2002, lavori che sarebbero dovuti durare un paio d'anni, prolungandosi a dir poco, invece, ben oltre i termini prestabiliti.

In questo momento maestranze e macchinari sono impegnati su un tratto di 2,2 chilometri nell'area del villaggio di Predoschizza (in croato Predošćica), nell'isola di Cherso. L'appaltatore dei lavori è l'azienda pubblica Hrvatske ce-

ste (Strade croate), la cui portavoce Tamara Đurijanček ha fatto sapere che le operazioni proseguono senza battute d'arresto e che la circolazione in questo tratto della D100 avviene a senso unico alternato grazie al posizionamento di semafori. L'appalto, del valore

I primi interventi partiti nel 2002: sarebbero dovuti finire in un paio d'anni

di 3,6 milioni di euro, è stato affidato al consorzio croato-sloveno composto dalle aziende Colas Hrvatska e Asfalti Ptuj. Si è cominciato a scavare a metà dello scorso ottobre, con il cantiere che dovrebbe venire concluso dopo 360 giorni lavorativi.

In contemporanea è in atto l'opera di ristrutturazione del segmento Caisole (Beli) - Pre-



Un tratto della ricostruita strada Faresina - Lussinpiccolo (foto Radiotelevisione croata)

doschizza, lungo 2,1 chilometri. Non appena sarà portata a termine, si procederà al rifacimento di un tratto molto impegnativo - l'ultimo a Cherso - quello tra Dragosetti e Caisole, per una lunghezza di 5 chi-

lometri e mezzo. Il progetto è stato ultimato e attualmente si dirimono le questioni giuridico - patrimoniali, mentre settimane fa è stata consegnata la richiesta di ottenimento della licenza edile. Secondo

Hrvatske ceste, la spesa si aggirerà in questo caso intorno ai 6,1 milioni di euro.

Sempre a Cherso, si sta lavorando però anche sulla statale D101, che collega la D100 e il terminal traghetti di Smergo,

una strada lunga poco meno di 11 chilometri. Per 4 milioni di euro, si stanno migliorando i circa 1.600 metri di accesso allo scalo traghetti (terza corsia). Si tratta di risorse sempre investite da Hrvatske ceste per migliorare e mettere in sicurezza appunto l'accesso a un terminal molto frequentato, soprattutto durante i mesi estivi e da cui si raggiunge il dirimpettaio scalo di Valbisca, nell'isola di Veglia. Stando a quanto si può notare, vengono sistemate le reti antismottamento a fianco della strada, dopo di che si procederà alla posa del nuovo manto d'asfalto e alla collocazione della segnaletica orizzontale e verticale. Se non ci saranno nuovi problemi, i lavori verranno

In questo momento si opera su un tratto di 2,2 chilometri nell'area di Predoschizza

portati a compimento entro la fine del prossimo mese di marzo, in tempo quindi per la Pasqua che richiama sempre un discreto numero di visitatori nelle isole. La ricostruzione della strada Lussinpiccolo - Lussingrande, lunga poco meno di 4 chilometri, si concluderà invece nel giugno di quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA PER AIUTARE I PIÙ FRAGILI

Emergenza freddo a Pola Il dormitorio ora apre h24

Valmer Cusma /POLA

Il freddo si è fatto molto intenso in questa primissima parte dell'anno e con queste condizioni le persone senza fissa dimora, per le quali il bisogno di un'assistenza è elevato, risultano particolarmente vulnerabili. Per venire loro in aiuto il dormitorio Casa Rachem di Pola già dal primo gennaio ha avviato una nuova prassi, aprendo le proprie porte 24 ore su 24. Finora la struttura chiudeva in mattinata dopo la prima co-

lazione riaprendo solo nella tarda serata, in tempo per il pernottamento degli ospiti.

La Città di Pola ha deciso di sostenere l'iniziativa del dormitorio, stanziando un importo sufficiente per coprire i costi dell'orario di lavoro ininterrotto non solo nel momento dell'emergenza freddo, ma per i prossimi sei mesi a titolo di prova. Se l'iniziativa dovesse funzionare, diventerà strutturale, fornendo una risposta alle esigenze delle persone in maggiore difficoltà, e non

più sperimentale. Il valore dell'iniziativa viene confermata dal fatto che il dormitorio è costantemente al completo in questi primi giorni del nuovo anno: solo ieri mattina sono state distribuite 27 colazioni.

«Naturalmente in questo nuovo regime di apertura - spiega Varja Bastiančić, responsabile del dormitorio - sarebbe necessario pure il coinvolgimento anche della Regione e degli altri soggetti competenti, perché ciò comporta un aumento significati-



Il freddo di questi giorni ha reso ancora più vulnerabili i senzatetto

vo dei costi per il cibo, il riscaldamento e tutte le altre spese. Dobbiamo assumere altri due operatori, oltre ai quattro già in servizio, perché non possiamo permetter-

ci di chiudere nel caso qualcuno si ammalasse. Inoltre aumenterà il numero dei pasti, che ora saranno molti di più. Gli utenti hanno accolto immediatamente e con entusias-

mo questa possibilità: alcuni di quelli che pernottano qui si sono persino offerti di contribuire con i propri redditi, anche fino alla metà, pur di garantire l'apertura del dormitorio per l'intera giornata».

Attualmente la struttura dispone di un quantitativo sufficiente di biancheria, mentre risultano sempre gradite le donazioni alimentari. Come sottolinea Varja Bastiančić, è utile qualsiasi tipo di cibo che possa essere consegnato. Il dato secondo cui negli ultimi tempi al dormitorio si sono presentate 48 nuove persone, mai viste prima dagli operatori, testimonia chiaramente l'esistenza di una povertà nascosta in cui vivono alcuni abitanti di Pola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA SULLE TRACCE DI UN UOMO NEL FIUMANO

Finto prete benedice le case ma è un truffatore: ricercato

FIUME

Le truffe, di ogni genere, tematiche e non, ormai non si contano più, colpiscono ovunque e chiunque, ma soprattutto gli anziani. Un caso arriva dal Quarnero.

Sembra proprio un sacerdote vero, anche quando va a benedire case e appartamenti, facendosi poi consegnare - senza battere ciglio - le offerte dei fedeli.

In questi giorni di benedizioni natalizie e di inizio d'anno un prete fasullo sta agendo nel territorio coperto dalla parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, nel Grobniciano, a pochi chilometri da Fiume.

La gente del posto è stata messa in guardia dal parroco, don Dražen Volk, che ha parlato di religioso senza alcuna autorizzazione e che si spaccia per uno dei

sacerdoti di questa parrocchia.

La Polizia è già stata allertata e sta cercando di risalire al truffatore.

«La benedizione viene sempre concordata in anticipo - ha detto don Dražen - e dunque non lasciate entrare in casa sacerdoti sconosciuti per la benedizione». Nel caso si dovessero far vive persone sospette o in presenza di episodi spia-



Nel Grobniciano si cerca un finto prete che truffa gli anziani

cevoli, i grobniciani sono stati invitati sia a rivolgersi ai responsabili della parrocchia o alle forze dell'ordine, sia a informare vicini di

casa, familiari e conoscenti sulla presenza del malfattore. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato

**Gianni
Dibenedetto**

Ne da il triste annuncio la moglie con i figli e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 12 Gennaio, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
nord/est multimedia

Le celebrazioni della “Giornata della Repubblica”



La parata militare che si è svolta ieri a Banja Luka in occasione delle celebrazioni del 9 gennaio, la “Giornata della Repubblica” per i serbo-bosniaci. Ed è scoppiata la polemica

La parata serbo-bosniaca riaccende le polemiche

Forze speciali in armi e mezzi blindati nelle vie di Banja Luka per il 9 gennaio
Presenti i vertici politico-religiosi di Belgrado. Sarajevo insorge: «Incostituzionale»

Stefano Giantin / BELGRADO

Come ogni anno, una celebrazione sentita da una parte del Paese, che viene letta allo stesso tempo come l'ennesima sfida nell'altra metà e a Occidente, momento sciupato da attriti. E dalla minaccia, concreta, di una dura repressione. È il teatrino andato in scena ieri, come ogni anno, in Republika Srpska (Rs), l'entità politica a maggioranza serba che forma, assieme alla Federazione bosgnacco-croata, la Bosnia-Erzegovina. Rs dove si è celebrata la “Giornata della Repubblica”, per commemorare la sua fondazione, avvenuta il 9 gennaio 1992, malgrado la festività sia stata più volte dichiarata incostituzionale da Sarajevo perché discriminatoria verso i non-serbi, dato che cade nello stesso giorno di una solennità reli-

giosa ortodossa. Ma Banja Luka è andata avanti, mettendo in agenda celebrazioni politiche e religiose e soprattutto una sfilata di polizia, forze speciali in armi, mezzi blindati – uno spettacolo che, ogni anno, inquieta ed evoca dolorose memorie collettive, in Bosnia.

Non per i serbo-bosniaci, la cui leadership non fa marcia indietro. I «tentativi di vietare o delegittimare» la festa del 9 gennaio «non hanno niente a che fare con il diritto o con la convivenza» tra etnie diverse, bensì con il desiderio di «cancellare la storia serba, l'identità e la volontà democratica del popolo», ha così spiegato Milorad Dodik, leader nazionalista e filorusso, deposto presidente della Rs che rimane, tuttavia, tenacemente la figura-chiave nell'entità. Ma i tempi stanno cambian-

do, con Trump al potere, ha suggerito – un riferimento alla cancellazione delle sanzioni punitive Usa contro la leadership serbo-bosniaca. E senza sanzioni, «continueremo a celebrare il 9 gennaio», ha promesso Dodik. Washington tuttavia non sembra condividere appieno. «Gli Stati Uniti hanno in passato deciso dure misure per contrastare attività contrarie a Dayton e rimangono impegnate a prenderne di simili in futuro per far rispettare lo stato di diritto» in Bosnia, ha ammonito l'ambasciata americana a Sarajevo. Il premier serbo-bosniaco Savo Minić, da parte sua, ha assicurato che la festa è pensata soprattutto per «commemorare i combattenti che hanno dato la vita per la Rs» durante il sanguinoso conflitto in Bosnia e «senza i quali oggi non ci sarebbero serbi in questi ter-

ritori», ha sostenuto. Combattenti, ha fatto eco la rappresentante serba della presidenza tripartita, Željka Cvijanović, che «difese ciò che nacque nel segno della libertà, ossia la Republika Srpska». Rs che è «stata fondata per la pace e perciò rimane oggi uno dei pilastri della stabilità della regione», entità con cui Belgrado mantiene «relazioni forti e indistruttibili», ha fatto eco il presidente serbo, Aleksandar Vučić. «La Serbia sarà sempre al fianco della Rs e del suo popolo», ha assicurato, mentre a Banja Luka partecipavano alle celebrazioni i massimi vertici politico-religiosi, il premier Macut e il patriarca serbo Porfirije.

Festa dei serbo-bosniaci che rimane, tuttavia, fonte di accesi contrasti, con Sarajevo che ha parlato di giorno nefasto. Dato che è stata dichiarata incostituzionale, chi la celebra «viola la Costituzione» e dovrebbe temere «conseguenze» penali, il pesante richiamo arrivato dall'Alto rappresentante della comunità internazionale Christian Schmidt, “nemesi” di Dodik, arbitro sul rispetto degli accordi di pace di Dayton. Non sono parole vuote. Perché la Procura nazionale ieri ha fatto sapere di aver aperto un fascicolo sulle tante provocatorie sfilate nelle strade della città



LA SFILATA
BANDIERE E DIVISE LUNGO LE STRADE DI BANJA LUKA IERI PER IL 9 GENNAIO

La Procura nazionale ha fatto sapere di aver aperto un fascicolo sulle tante provocatorie sfilate nelle strade della città

I RISULTATI DEFINITIVA

In Kosovo Kurti al 51% Impasse verso la fine

PRISTINA

In Kosovo il premier uscente, Albin Kurti, è a un soffio dall'ottenere la maggioranza assoluta, dopo il voto del 28 dicembre che sembra aver bloccato l'impasse politica che durava da quasi un anno. Secondo i dati definitivi pubblicati ieri dalla Commissione elettorale centrale di Pristina (Cik), il suo Movimento Vetëvendosje (Autodeterminazione, Vv, di sinistra nazionalista), ha ottenuto oltre il 51% dei voti, assicurandosi 57 seggi sui 120 di cui è composta l'Assemblea nazionale, guadagnandone ben 9 rispetto al voto del 9 febbraio, che ne aveva prodotti 48, impedendogli di formare una maggioranza per l'ostracismo nei suoi confronti di tutti gli altri partiti. I quattro voti che gli mancano ancora per arrivare alla maggioranza assoluta in aula potrebbero venire dalle varie minoranze etniche, che in Parlamento hanno diritto per legge a 20 seggi, 10 dei quali ai serbi. Su dieci eletti serbi, nove appartengono al partito anti-kosovaro Srpska lista (SI), ma uno appartiene a un partito serbo che si oppone al governo di Belgrado e collabora con Pristina. Quanto alle altre formazioni, il Partito Democratico del Kosovo (Pdk) si è classificato secondo con 22 seggi, perdendo due seggi; la Lega Democratica del Kosovo (Ldk) è stata la principale sconfitta alle elezioni del 28 dicembre, perdendo 5 seggi e passando così da 20 a 15; all'Alleanza per il Futuro del Kosovo (Aak) sono andati 6 seggi. Le inconcludenti elezioni del 9 febbraio hanno prodotto uno stallo, nel quale Kurti è rimasto premier ad interim in un governo in carica solo per gli affari correnti, senza poter fare accordi e senza progressi nel dialogo con Belgrado.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo-fvg.it



Inquadra il QR CODE
per scoprire tutti
gli appuntamenti



FOGOLÂR IN FAMIGLIA

STORIE. SAPORI E CALORE NEL CUORE DELLA CARNIA

HAI MAI SEGUITO UNA VOCE?

Sarà la tua guida in un viaggio tra miti e leggende della tradizione del Friuli Venezia Giulia, che ti condurrà in cinque locali storici della Carnia dove ancora oggi, il fogolâr non è solo un fuoco acceso, ma luogo di incontro e condivisione. Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia ti attendono con Fogolâr in Famiglia e il contastorie Fabio Scaramucci.

“CHIUDI GLI OCCHI. ASCOLTA CON IL CUORE”

LA STRAGE DI CAPODANNO IN SVIZZERA

«Pericolo di fuga» È stato fermato il proprietario del locale di Crans

Dopo l'interrogatorio Jacques Moretti è stato trattenuto
Per la moglie chiesti i domiciliari e l'uso del braccialetto

Benoît Girod / CRANS-MONTANA

Dopo un interrogatorio fiume di oltre sei ore e mezza Jacques Moretti, chiacchierato imprenditore francese e titolare del disco bar Constellation di Crans-Montana, esce dal retro della procura di Sion a bordo di un cellulare della polizia cantonale del Vallese. Indagato con sua moglie Jessica Maric per omicidio, lesioni e incendio per il rogo di capodanno in cui sono morte 40 persone, su di lui ora pende una richiesta di arresto della Procuratrice generale Béatrice Piloud. Al momento è in stato di fermo.

Dopo la lunga «audizione», come la definiscono i magistra-

ti svizzeri, la titolare delle indagini si è convinta: «Considerate le sue dichiarazioni, il suo percorso di vita e la sua situazione in Svizzera e all'estero, il pericolo di fuga è concreto», spiega in serata.

JESSICA CHIEDE SCUSA

Dalla porta principale dell'austero palazzo giudiziario si allontana invece in lacrime la moglie Jessica, scortata dai poliziotti e dal suo pool difensivo, composto dai prestigiosi avvocati ginevrini Yael Hayat, Nicola Meier e Patrick Michod. Per lei la procura ha chiesto gli arresti domiciliari e il braccialetto elettronico, per «limitare il pericolo di fuga». Ma tali misure «sostitutive»,

per essere esecutive, dovranno essere confermate entro 48 ore dal Tribunale. Allontanandosi a fatica dagli uffici giudiziari, Jessica sussurra, pianeggiando, alla folla dei giornalisti: «I miei pensieri costanti per le vittime e le persone che si stanno battendo tra la vita e la morte: è una tragedia inimmaginabile e non avrei mai potuto immaginare che questo si potesse verificare in un nostro locale e voglio scusarmi».

A raccontare l'epilogo del drammatico confronto è stato l'avvocato Michod, visibilmente provato: «Al termine dell'interrogatorio il procuratore generale ha auspicato di avere da Moretti una serie di garanzie, le ha proposte e il mio cliente



Jacques e Jessica Moretti, proprietari del bar «Constellation» AFP

le ha immediatamente accettate e nel giro di 48 ore le depositerò al tribunale competente per le valutazioni». Una dichiarazione che, al di là del linguaggio tecnico-giuridico, racconta un atteggiamento collaborativo da parte dei titolari del locale di Crans-Montana, a fronte di una misura cautelare severa, ma anticipa anche la volontà dei difensori di tentare di

orientare il Tribunale verso una misura restrittiva più morbida.

GIORNO DI LUTTO NAZIONALE

Nel giorno del lutto nazionale, la magistratura inquirente vallesana ha dunque deciso un cambio di passo, muovendosi nella direzione indicata più volte dagli avvocati Sébastien Fanti e Roman Jordan che rap-

presentano alcune famiglie delle vittime della strage di Capodanno e che hanno potuto partecipare all'interrogatorio.

In attesa delle decisioni del tribunale vallese, muove i primi passi anche l'inchiesta italiana, aperta dalla procura di Roma, per omicidio colposo plurimo, incendio e lesioni. Nei prossimi giorni si svolgeranno le autopsie delle vittime, che non sono state fatte in Svizzera: i pm di piazzale Ciodio hanno delegato le procure di Milano, di Bologna e di Genova, le città dove risiedevano i ragazzi morti. I magistrati emiliani hanno già dato l'ordine di far riesumare la salma del 16enne Giovanni Tamburi, i cui funerali sono stati celebrati mercoledì, a Milano ci saranno invece gli esami sui corpi dei 16enni Chiara Costanzo e Achille Barosi mentre la procura di Genova fisserà invece a breve la data dell'esame autopsico sul corpo di Emanuele Galeppini, il sedicenne campione di golf.

Il legale della famiglia Galeppini, l'avvocato Alessandro Vaccaro, ha annunciato che la prossimamente incontrerà il procuratore generale di Sion per «chiedere di estendere le imputazioni anche al Comune o ai responsabili comunali, per omissione di controlli» e di modificare i capi d'accusa. «Quando gestisci un locale frequentato da minori, fai entrare il doppio della capienza consentita, usi candele bengala, non garantisci uscite di sicurezza, accetti il rischio che accada un disastro. Questo - dice - si chiama dolo eventuale». —

IL CAPO DELLO STATO A MARTIGNY

Il messaggio di Mattarella: «Angoscia e piena vicinanza»

Chiara Acampora / ROMA

Nel giorno in cui la Svizzera si ferma per onorare le quaranta vittime dell'incendio di Capodanno a Crans-Montana, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella da Martigny chiede "giustizia". Lo fa scrivendo di suo pugno un messaggio nel libro delle condoglianze, al termine della commemorazione ufficiale che si è svolta nella cittadina svizzera. "La cerimonia di oggi per l'immane tragedia che si è con-

sumata impone poche parole: - è il suo messaggio - angoscia nel ricordo delle vittime, piena solidarietà verso i loro familiari, affettuosa e costante vicinanza ai giovani che in ospedale lottano per riprendersi le proprie vite, giustizia per quanto accaduto".

Il capo dello Stato è arrivato a Martigny dopo essersi recato all'ospedale di Zurigo per incontrare le famiglie di Leonardo Bove ed Elsa Rubino, due dei ragazzi italiani rimasti feriti quella

notte. Lì, ringraziando i medici, ha spiegato che "l'Italia intera" è "coinvolta nell'angoscia". Poi il volo a Ginevra da cui ha raggiunto in auto il centro congressi della cittadina che si trova a una sessantina di chilometri da Crans-Montana. Seduto accanto a lui durante la commemorazione il capo dell'Eliseo Emmanuel Macron. Tra le tante autorità presenti la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola. Rose bianche e note di pianoforte hanno fatto da



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia

sfondò alla cerimonia organizzata nel giorno di lutto nazionale a cui hanno assistito mille invitati. Standing ovation per i soccorritori, un minuto di silenzio per le

vittime della strage e campagne delle chiese di tutto il Paese che hanno suonato all'unisono alle 14 in punto.

A prendere la parola sul palco, oltre al presidente

del Consiglio di Stato del Vallese Mathias Reynard (che ha ringraziato "di cuore" i Paesi che li hanno sostenuti) e al presidente della Confederazione Guy Parmelin (che ha definito la Svizzera "un'unica famiglia in lutto") anche chi quella notte era al bar Constellation. "Quella sera che avrebbe dovuto segnare un nuovo inizio si è trasformata in orrore - è il ricordo di uno dei tre giovani sopravvissuti che sono saliti sul palco -. E' stato come un film apocalittico". Intanto la premier Giorgia Meloni ha assicurato che le famiglie dei giovani coinvolti nel rogo "non saranno lasciate sole". Nei prossimi giorni i familiari delle vittime saranno ricevuti a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. —

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

L'installazione a Gorizia

ARTE E CULTURA

Il Terzo Paradiso alla Transalpina

Pistoletto di nuovo protagonista

L'assessore Artico: «L'opera testimonia l'importanza del dialogo e della pace in linea con Go!2025»

Alex Pessotto

È ufficiale: il "Terzo paradiso transfrontaliero" verrà realizzato. A confermarlo è una delibera della giunta comunale di Gorizia. Si tratta di un'opera di land art che connota il messaggio di Michelangelo Pistoletto. L'ipotesi su cui si sta lavorando vede l'installazione collocata nell'area verde fra piazza Transalpina e via San Gabriele che sarà oggetto nel 2026 di un intervento di riqualificazione. L'artista, in un primo tempo, aveva pensato di sviluppare i tre cerchi del "Terzo paradiso" in parte in Italia e in parte in Slovenia ma, in seguito al confronto con gli studenti di Architettura del polo di via Alviano, era prevalsa l'idea di tracciare i tre cerchi tutti a cavallo del confine. Di più: «l'opera sarà concepita come un'agorà, uno spazio con sedute ad hoc, costruita con i materiali del muricciolo di quest'area verde», anticipa l'assessore comunale a Go!2025, Patrizia Artico, che ha seguito il progetto sin dall'inizio.

L'intuizione del "Terzo Paradiso transfrontaliero" si era affacciata già dal primo incontro con l'artista ma si è perfezionata con "Arte della demopraxia, Go!2025 città del futuro", forum per l'attivazione di progetti sul territorio che aveva visto l'artista giungere a Gorizia lo scorso ottobre e dialogare, fra gli altri, con gli studenti di Architettura.

«A breve faremo un incontro con le istituzioni legate a Go!2025 al fine di perfezionare l'idea», aggiunge l'assessore Artico. Insomma, Gorizia andrà a impreziosirsi con un'altra opera d'arte che, alla stregua di quanto sta avvenendo con la Digital



Pistoletto alla Transalpina (foto Tibaldi), la Sfera di giornali (archivio Bumbaca) e mentre cammina su un muretto. In alto, con un suo Terzo paradiso

art gallery (Dag), potrà rivelarsi una calamita per il turismo che la città potrà ereditare da Go!2025.

«Il Terzo Paradiso è un'installazione che testimonia l'importanza del dialogo e della pace – precisa Patrizia Artico –. Simbologgia tre mondi: uno primordiale, l'altro artificiale, mentre il terzo vuol essere una sintesi armoniosa nata dall'unione fra gli opposti, ovvero dagli uomini che vivono nella pace, nel dialogo. È quindi in perfetta linea con lo spirito di una Capitale europea della cultura. E poi è un'opera che troviamo nelle più gran-

di città del mondo, declinata in una molteplicità di progetti. Sarà allora un privilegio poterla ammirare nel territorio».

Il primo contatto di Pistoletto con Gorizia si può far risalire all'apertura di Go!2025, lo scorso 8 febbraio. In quell'evento, la sua "Sfera di giornali" aveva finito per costituire una delle protagoniste. «E tengo a evidenziare il coinvolgimento costante, nelle iniziative che riguardano l'artista biellese, delle realtà goriziane – dice ancora l'assessore alla Capitale europea della cultura –. In particolare, per la

"Sfera di giornali" la sinergia era stata soprattutto con il liceo artistico Max Fabiani, mentre, questa volta, la collaborazione è con gli studenti di Architettura, determinanti per questo input al maestro».

L'artista novantaduenne, peraltro, aveva tracciato i tre "Terzi Paradisi" anche sul libro d'onore del Comune, in occasione della sua visita in città: il primo per Gorizia, il secondo per Nova Gorica e il terzo per identificare la loro amicizia. Nel centro dell'immagine, aveva poi disegnato una sfera, a evocare quella di giornali.

«Va anche sottolineato – conclude l'assessore – che il Terzo Paradiso così come ideato a cavallo del confine diventerà un'opera d'arte permanente dallo straordinario valore simbolico ma allo stesso tempo concreto perché l'opera invita la gente a sedersi e dialogare rimarcando ancora una volta il potente messaggio di pace che questo confine esprime. Un messaggio che si deve trasformare in urlo per scuotere un mondo in cui sembra ormai prevalere la logica della guerra. Sarà uno dei lasciti di Go!2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

«Esporremo la Sfera nell'atrio del municipio»



La Sfera a Go!2025

Dove si può vedere la Sfera di giornali, che molto interesse ha suscitato in occasione dell'apertura di Go!2025? «Puntiamo a esporla nell'atrio del Municipio – anticipa l'assessore Patrizia Artico –. Tuttavia, restiamo pronti a prestarla per manifestazioni di rilievo. E peraltro già è stata prestata all'interno di più iniziative. Attualmente, comunque, si trova nel comune di Cormons».

La Sfera di giornali, inoltre, era uno dei tre elementi alla base della proposta della Fondazione Pistoletto Cittadell'arte all'amministrazione comunale. Tale proposta aveva un costo iniziale di 60 mila euro più Iva (73.200 nel complesso) per la realizzazione anche dei progetti "Arte della Demopraxia" e "Terzo Paradiso transfrontaliero". Poi, il budget era arrivato a 113.200 euro perché "Arte della Demopraxia" era confluita nel "Forum delle città del futuro" dello scorso ottobre. La nuova elaborazione del "Terzo Paradiso transfrontaliero" prevede una spesa comprensiva di Iva pari a 21.350 euro.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO !

**Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con**

**Metti alla prova le tue conoscenze musicali
indovinando le hit del passato e del presente.
Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.**

il mattino la tribuna la Nuova Corriere*Alpi

Messaggero*Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Territorio e marketing



MA COSS' TE
RESTI A CASA,
VIEN FARTE
UN GIRO
A GRAZ

VEN A GRAZ, A VIODI
LA NESTRE TÔR:
L'ORLOI, CÂ,
AL MOSTRE UN
TIMP DIVIARS!

La campagna di Graz per attirare turisti Post ironici sui social in triestino e friulano

Apprezzamento degli utenti per l'iniziativa promozionale
Una risposta all'attrattiva di Trieste e mare per gli austriaci

Micol Brusaferrro

Il centro di informazioni Graz Tourismus lancia la controffensiva per catturare a sua volta turisti dal Friuli Venezia Giulia, meta sempre più amata dagli austriaci tra località di mare, il Collio e città come Trieste. Lo fa con una nuova campagna promozionale sui social in dialetto triestino e in lingua friulana. Con ironia.

Immagini abbinate a frasi in triestino e friulano sono sta-

te pubblicate su post pubblicitari nei giorni scorsi, raggiungendo rapidamente tante persone in regione, attraverso i social network "Visit Graz". Un invito a visitare la città che suggerisce agli utenti di cliccare poi sul sito www.graztourismus.at. Una foto riporta la scritta «Ma coss'te resti a casa, vien farte un giro a Graz», un'altra «Che bel mar, ma anche a Graz non xè mal» con un dialetto che supera anche i confini di Trieste e si spinge oltre. Per i friulani in-

vece ecco la scritta «Ven a graz, a viodi le nestre tôr: l'orloi, câ, al mostre un temp diviars!».

Triestini e friulani segnalano che nelle frasi scelte appare qualche imprecisione, ma premiano lo sforzo fatto dal centro turistico e in tanti hanno condiviso i post o hanno lasciato commenti divertiti e positivi sull'iniziativa.

C'è chi la definisce una campagna "geniale", chi "originale", chi ancora sottolinea «complimenti per i marketing» o «una bella idea». Poco

male se gli slogan forse andavano formulati in modo un po' diverso, il significato indubbiamente è passato e l'obiettivo è stato raggiunto, con una grande visibilità.

I post, c'è da ricordare, sono sponsorizzati, quindi non si vedono sulla pagina principale di "Visit Graz", ma appaiono direttamente quando gli utenti del Friuli Venezia Giulia navigano sui social. E in base alle condivisioni e ai like pare abbiano colpito nel segno, arrivando a un numero elevato di persone, perché molti, tra triestini e friulani, li hanno riportati sulla propria bacheca o li hanno pubblicati su vari gruppi online.

Gli stessi social collegati hanno aumentato gli utenti in questi giorni, con oltre 67 mila follower complessivi su Facebook e più di 63 mila su Instagram.

Pochi giorni fa, puntando sempre sull'ironia, quando molti italiani stavano raggiungendo le località sciistiche per le festività, "Visit Graz" ha pubblicato, sempre in forma pubblicitaria, anche una foto con la funicolare cittadina in abbinata alla frase «Funivia senza sci, senza stress e senza skipass», anche in questo caso con un invito a visitare la città e il suo impianto di risalita. Tutti i post porta-

TURISMO IN AUSTRIA
IN ALTO UNA VEDUTA DI GRAZ, A DESTRA I POST IN TRIESTINO E FRIULANO

«Ma coss'te resti a casa, vien farte un giro a Graz»: sono le parole usate per acchiappare i visitatori giuliani

Qualche imprecisione non manca nelle frasi scelte, ma lo sforzo è stato premiato dall'aumento dei clic

La città della Stiria "vende" così anche la sua offerta speciale: notte gratis per chi allunga il soggiorno

no al sito internet di Graz Tourismus, che in home page mostra subito una speciale offerta dedicata al 2026, dove viene regalata una notte in più ai vacanzieri che scelgono di prolungare il proprio soggiorno in città. Ma ci sono anche tante informazioni su eventi, alloggi, bar e ristoranti, itinerari e visite guidate, attrazioni da visitare, come arrivare e dove parcheggiare, e anche come affrontare la città senza barriere. A disposizione anche diverse webcam, collocate in vari punti.

Intanto i turisti austriaci sono in costante aumento a Trieste, senza tradire d'estate Grado, che frequentano dalla fine dell'Ottocento, mentre l'Austria cerca a modo suo, con questa nuova campagna, di conquistare triestini e friulani. E di portarli oltre confine. Quello austriaco, aveva sottolineato l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini lo scorso anno, è un mercato in forte crescita: «Nel post Covid - aveva detto l'assessore - le presenze di turisti austriaci in regione sono aumentate del 12,9% e nel 2024 hanno toccato quota 1,8 milioni». E tanti di recente hanno scelto il Friuli Venezia Giulia anche nel periodo del Natale e di Capodanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero IL PICCOLO

PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone

* Più il prezzo del quotidiano

ECONOMIA

Publicato il bando per 160 nuovi ingressi a tempo indeterminato tra Roma e la rete di 38 filiali. Si cercano esperti nelle materie economiche, assistenti e vice assistenti. Candidature entro il 27

Banca d'Italia assume 75 persone sui territori. Un terzo a Nord Est

IL CONCORSO

GIORGIA PACINO

Banca d'Italia rafforza la rete territoriale, anche a Nord Est. L'istituto ha pubblicato un bando di concorso per 160 nuove assunzioni a tempo indeterminato tra l'amministrazione centrale a Roma e la rete territoriale, che beneficerà di 75 nuovi ingressi. Di questi, almeno un terzo è destinato al Triveneto. Nelle filiali di Trento, Venezia e Trieste e nelle sedi di Padova e Verona arriveranno, dunque, forze nuove a presidiare le attività della banca centrale sul territorio.

Il rafforzamento della rete territoriale è la diretta conseguenza del piano di sviluppo e adeguamento varato a gennaio dello scorso anno da Bankitalia, una riforma pensata per centralizzare le funzioni e razionalizzare le sedi valorizzando la presenza sul territorio che oggi si articola in 38 filiali. Di queste, 21 sono insediate nei capoluoghi di Regione e delle Province autonome e svolgono l'intera gamma delle attività che competono all'istituzione. Con la riforma si è scelto di concentrare alcune funzioni su specifiche sedi: Trieste, come le altre 21 sedi capoluogo di Regione, si specializzerà anche nella vigilanza di tutela della clientela finanziaria, con un'apposita divisione chiamata a vigilare sulle pratiche commerciali e i comportamenti adottati nei



Gli interni della sede di Trieste della Banca d'Italia. FOTO BRUNI

Il rafforzamento segue la riforma del 2025. A Trieste la divisione vigilanza di tutela, a Venezia focus sugli intermediari

confronti dei clienti retail, mentre a Venezia si concentrerà l'attività di vigilanza antiriciclaggio e quella sulla sana e prudente gestione di banche e intermediari.

Da qui la necessità di risorse nuove. Nel dettaglio, la Banca d'Italia è alla ricerca di 45 esperti con orientamento nelle discipline economiche (18 per la sede centrale, 15 per l'a-



MASSIMO GALLO
DIRETTORE DELLA SEDE DI TRIESTE DELLA BANCA D'ITALIA

rea Nord della rete territoriale che comprende anche le sedi di Trento, Bolzano, Venezia e Trieste, 12 per l'area Centro, Sud e Isole), 45 assistenti con il medesimo orientamento (25 destinati all'amministrazione centrale, alla sede di Roma e a quella di Vermicino e 20 per la rete territoriale, comprese le filiali di Bolzano, Padova, Trento, Trieste, Venezia e Verona) e 70 vice-assistenti (30 assegnati all'amministrazione centrale, alla sede di Roma e a quella di Vermicino e 40 alla rete territoriale, comprese le sei filiali trivenete). Per tutti i concorsi le sedi effettive di destinazione saranno stabilite all'esito delle procedure selettive, tenuto conto delle esigenze di organi-

co al momento dell'assegnazione.

Tale è il focus sui territori che il bando prevede, per le posizioni di assistente e vice assistente, che le persone nominate non possano presentare domanda di trasferimento prima di quattro anni. L'opportunità è aperta a persone in possesso di laurea magistrale o specialistica, triennale o diploma, a seconda del profilo per cui ci si candida.

Gli esperti – i vecchi coadiutori, primo livello di dirigenza manageriale – saranno assegnati a strutture che svolgono attività di carattere ispettivo e di monitoraggio e supervisione sugli intermediari, di tutela della clientela e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, di analisi e ricerca in ambito finanziario ed economico e attività progettuali a supporto dell'azione svolta dalla Banca d'Italia in ambito nazionale e internazionale. Le persone assunte come assistenti saranno adibite a compiti a supporto delle stesse attività e della gestione amministrativa delle strutture, mentre coloro che verranno assunti come vice assistenti svolgeranno mansioni esecutive connesse alle attività amministrative e di spesa e – in particolare nelle filiali – quelle legate ai servizi all'utenza e al trattamento del contante.

Per i concorsi per esperto e assistente, è prevista la possibilità di un test preselettivo nel caso in cui le domande di partecipazione superino le 3.500. Seguirà poi una prova scritta, con tre o due quesiti e un elaborato in inglese, e una prova orale. Il concorso per vice assistenti prevede invece una preselezione per titoli nel caso in cui siano presentate più di 4 mila domande, una prova scritta con test a risposta multipla e un'analoga prova orale.

Per candidarsi c'è tempo entro le 12 del 27 gennaio 2026. La candidatura va presentata utilizzando l'applicazione disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaitalia.it). Per ulteriori informazioni, è possibile chiamare il numero 040 3753253. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO

Carraro, su le vendite Ricavi a quota 270 milioni

TREVISO

Fatturato in crescita per Carraro, che ha chiuso il 2025 con ricavi a 270 milioni (contro i 241,5 milioni del precedente esercizio). Quello che inizia è un anno storico per la concessionaria trevigiana, che festeggia il 50° anniversario di collaborazione con Mercedes-Benz. Fondata nel 1965 a Pieve di Cadore dall'attuale presidente Francesco Carraro e diventata concessionaria Mercedes-Benz nel 1976, l'azienda è presente in tutto il Nord Est, con sedi operative nelle province di Belluno, Treviso, Venezia, Pordenone, Udine e Trieste. L'organico conta 370 collaboratori, in crescita, grazie alle 50 assunzioni effettuate durante lo scorso anno. Nonostante le difficoltà del settore automotive in Europa, nel 2025 la concessionaria ha venduto 5.388 mezzi nuovi e usati (+27%) di tutti i marchi in portafoglio. Relativamente alla divisione veicoli industriali, l'anno è stato archiviato con 902 mezzi venduti tra nuovo e usato (+10%). Segnali positivi anche dalla divisione veicoli industriali guidata da Giovanni Carraro, che ha chiuso l'anno con 902 mezzi venduti tra nuovo e usato, pari a una crescita del 10%. Sono 6.290 i veicoli complessivamente venduti dalle due business unit. «Nel 2025 il marchio Mercedes-Benz ha registrato un incremento significativo delle vendite raggiungendo una quota di mercato nettamente superiore alla media nazionale», sottolinea Ruggero Carraro, amministratore della divisione autovetture. —

N.B.

IL BOLLETTINO EXCELSIOR

Lavoro, 11 mila nuovi ingressi «Prospettive incoraggianti»

TRIESTE

Prospettive incoraggianti per l'occupazione in regione. In Friuli Venezia Giulia un quinto delle imprese è intenzionato ad assumere, per un totale di circa 11 mila nuovi ingressi, di cui un quarto con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato.

È lo scenario delineato dal bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato

da Unioncamere e Ministero del Lavoro. A livello nazionale la domanda complessiva di lavoro risulta sostanzialmente invariata rispetto a gennaio 2025 (-0,6%), pur evidenziando dinamiche diverse tra i vari comparti economici. Per il mese di gennaio, le imprese prevedono di stipulare circa 527 mila contratti di lavoro, cifra che sale a oltre 1,4 milioni considerando l'intero primo trimestre dell'anno

(gennaio-marzo).

In regione le assunzioni avranno luogo soprattutto nel settore dei servizi, dove raggiungeranno quota 6.510. Saranno 3.010, invece, i nuovi ingressi nell'industria manifatturiera e nelle public utilities, 870 quelle nelle costruzioni. Nell'ambito dei servizi, spiccano le buone prospettive dei servizi alle imprese (2.470 entrate) e del turismo (1.470), mentre il

commercio e i servizi alla persona sfiorano le 1.300 unità. Per il 62% delle nuove assunzioni, le imprese richiedono un'esperienza professionale specifica o nello stesso settore, mentre nel 56% dei casi prevedono di avere difficoltà a reperire i profili desiderati.

«Il 2025 è stato un anno in crescita per questi territori – spiega Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia – e in particolare le condizioni per fare impresa e creare occupazione sono ulteriormente migliorate grazie alle norme e alle messe in campo dalla regione Friuli Venezia Giulia in affiancamento al lavoro delle imprese». Paoletti si attende ricadute positive sia dalla norma a sostegno dell'occupazio-

ne voluta dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen sia dal nuovo Codice integrato per il commercio e il turismo promosso dal collega delle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

«Iniziare l'anno con una

Paoletti: «Nuovo impulso dalle norme» Da Pozzo: «Tendenza che ci dà fiducia»

tendenza in crescita per gennaio ci dà fiducia», aggiunge il presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo. «Certo, non dobbiamo sottovalutare il momento geopolitico internazionale quanto

mai mutevole e che si riflette anche sulle previsioni di assunzione dell'intero prossimo trimestre, gennaio-marzo, in cui quasi tutti i settori prevedono diminuzione, tranne i servizi e in particolare il turismo che continuano fortunatamente a prevedere crescita e a trainare anche a livello occupazionale». Per Da Pozzo, alta formazione tecnico-scientifica e formazione di professionalità specialistiche qualificate restano centrali. «Come enti camerali siamo in prima linea per sostenere scuole come gli Iths, che permettono di formare giovani competenti in comparti in cui le imprese hanno necessità di assumere». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta nel commercio

IL TRATTATO

Via libera della Ue al Mercosur
Meloni: «Ora è tutto in regola»

La firma di von der Leyen il 17 in Paraguay dopo 25 anni, tra rinvii e molti veti
L'intesa coinvolgerà 700 milioni di consumatori, un'arma per aggirare i dazi Usa

Valentina Brini / BRUXELLES

Aprirà un mercato di libero scambio da 700 milioni di consumatori, promette di ridisegnare l'import-export tra le sponde dell'Atlantico e si propone come arma per arginare la guerra dei dazi di Donald Trump. A oltre un quarto di secolo dal suo concepimento – dopo un lungo rosario di rinvii e veti incrociati – il maxi-accordo commerciale tra l'Ue e il Mercosur è a una firma dal traguardo: la maggioranza dei Paesi membri ha dato il via libera, aprendo la strada al sigillo finale di Ursula von der Leyen, atteso il 17 gennaio in Paraguay.

IL VOTO

Un passaggio che, nelle rivendicazioni della numero uno di Palazzo Berlaymont, consacra l'Europa come «partner affidabile», capace di «tracciare la propria rotta». A sbloccare l'impasse è arrivato il sì dell'Italia che, incassate le ul-



La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ANSA

time garanzie, ha sciolto le riserve e messo il proprio peso sul piatto, consentendo di raggiungere la soglia decisiva per un'intesa sostenuta a gran voce da Berlino e Madrid. La svolta italiana, ha evidenziato la premier Giorgia Meloni, è stata possibile «alla

Cinque i governi contrari: Francia, Polonia, Austria, Ungheria e Irlanda

luce delle garanzie ottenute per i nostri agricoltori» che rendono l'equilibrio ora «sostenibile». Ma nella maggioranza si è consumata la spaccatura, con la Lega che ha ribadito la propria «storica contrarietà» mentre la protesta agricola si allargava anche a Milano, raccogliendo le «forti perplessità» delle principali organizzazioni di settore – Confagricoltura, Coldiretti e

L'intesa Ue-Mercosur

La maggioranza qualificata dei Paesi Ue ha sostenuto l'intesa concepita per la prima volta a giugno 1999

Hanno votato contro:



L'Ue ha stimato un risparmio di 4 miliardi di dollari per le imprese Ue

I Paesi Sud Americani

Uruguay, Paraguay, Argentina e Brasile
700 milioni di persone

Cosa cambia

Eliminati i dazi all'importazione sul 91% delle esportazioni continentali verso il Sud America (auto, macchinari, apparecchiature per la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tessuti, cioccolato, alcolici, vino)

Stessa sorte per il 92% delle esportazioni del Mercosur verso l'Ue (tra questi carne bovina, pollame e zucchero)

Previste salvaguardie in caso di un aumento eccessivo di derrate agroalimentari in entrata che possano turbare il mercato europeo

L'intesa proteggerà oltre 340 prodotti alimentari tradizionali dell'Ue, riconosciuti come indicazioni geografiche

ANSA

LA SCHEDA

I punti che hanno sbloccato l'intesa

Il partenariato eliminerà i dazi all'importazione sul 91% delle esportazioni continentali verso il Sud America: auto, macchinari, apparecchiature per la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tessuti, cioccolato, alcolici, vino. Stessa sorte per il 92% delle esportazioni del Mercosur verso l'Ue. Nelle previsioni, l'export europeo agroalimentare aumenterà del 50%, eliminando tariffe che oggi arrivano fino al 55% su alcuni prodotti (sono al 35% sui ricambi di auto, al 20% sui macchinari, al 18% sulla chimica). E i rispar-

mi per le imprese Ue sono stimati in oltre 4 miliardi di dollari all'anno.

FRENO DI EMERGENZA

Previste salvaguardie in caso di un aumento eccessivo di derrate agroalimentari in entrata che possano turbare il mercato Ue. Per i prodotti sensibili - carne bovina, pollame, riso, miele, uova, aglio, etanolo, zuc-

chero - la Commissione europea resta pronta ad aprire un'indagine ogni volta che si verificherà un aumento del 5% dei volumi delle importazioni o a un calo del 5% dei prezzi all'importazione. La soglia è stata ulteriormente abbassata su richiesta dell'Italia.

ACCESSO LIMITATO AL MERCATO

Altre tutele per gli agricoltori

europei contro il dumping prevedono un limite massimo alla quantità di prodotti importati dal Mercosur che beneficiano di tariffe più basse per la carne bovina, quella suina e il pollame.

TUTELA DEL MADE IN EUROPE

L'intesa proteggerà oltre 340 prodotti alimentari tradizionali dell'Ue, riconosciuti come in-

dicazioni geografiche: si tratta del numero più elevato delle Ige europee - che comprendono Dop e Igp - mai tutelate in un accordo commerciale siglato dall'Ue. Tra queste, 57 sono le indicazioni geografiche italiane protette: dal Prosecco al Chianti, dall'Asiago, passando per Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, il

Pecorino Romano e il pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino.

LE CIFRE PER L'ITALIA

L'impatto sui rapporti con l'Italia è significativo: Bruxelles ricorda come quasi 1 milione di posti di lavoro italiani dipende dalle esportazioni nel Mercosur e più di 8mila imprese italiane esportano nei Paesi parte dell'organizzazione latinoamericana. Secondo le stime Ue, le esportazioni italiane di servizi verso il Mercosur hanno un valore di 1,9 miliardi di euro all'anno.

CONFINDUSTRIA UDINE

Pozzo: «Finalmente una crepa nel blocco dei Paesi Brics»

Maura Delle Case / UDINE

Accoglie con favore, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, la notizia del via libera arrivato ieri all'accordo di libero scambio con il Mercosur da una maggioranza qualificata degli Stati dell'Unione Europea. «Speriamo sia il passo decisivo per arrivare a un grande mercato libero da 750 milioni di persone, perché se ne parla da vent'anni, ma di fatto la Francia ancora non ha ancora firmato» esordisce il numero uno degli industriali friu-

lani, dal canto suo più che favorevole all'accordo che, se nell'immediato non promette grandi ritorni per l'industria, apre però a una serie di possibilità, ulteriori evoluzioni di grande rilievo.

«Ricordiamo – evidenzia Pozzo – che nel Mercosur c'è anche il Brasile, che fa parte dei Brics, vale a dire del più importante accordo di contrapposizione all'Occidente, che con l'apertura del Mercosur mi pare di poter dire accusa, complice appunto la presenza del Brasile, una prima crepa». Pozzo

guarda anche agli Usa. «L'accordo tra Europa e Mercosur potrebbe a sua volta essere un incentivo ad aprire il mercato da parte degli Stati Uniti».

Insomma, al di là dell'effetto diretto, il presidente di Confindustria Udine vede nell'accordo di libero scambio con i Paesi del sud America il primo, possibile tassello di un puzzle più ampio e ambito, vale a dire di una zona di libero scambio che vada ben oltre l'America Meridionale. Mercato, questo, che nel caso del Fvg, vale in termini di esportazioni, poco più



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo

di 100 milioni. Tra gennaio e settembre 2025, rispetto agli stessi mesi del 2024, l'interscambio tra il Friuli Venezia Giulia e i Paesi del Mercosur, secondo le analisi dell'ufficio

studi di Confindustria Udine su dati Istat, evidenzia un saldo commerciale regionale negativo di 105 milioni di euro. Le esportazioni si attestano a 106 milioni (-8,8%), mentre le

importazioni crescono del 22,3%, raggiungendo i 211 milioni.

Nonostante la flessione complessiva, alcuni comparti evidenziano performance particolarmente positive nell'export. Le apparecchiature elettriche passano da 8,1 a 14,2 milioni (+75% su base annua), i macchinari da 42,8 a 43,1 milioni (+0,7%), i prodotti alimentari da 3,2 a 4,9 milioni (+49,3%). Calano invece i prodotti della metallurgia, da 20,6 a 15,9 milioni (-22,9%), i computer e prodotti di elettronica, da 14,7 a 5,5 milioni (-62,12%) e gli articoli in gomma, da 5,8 a 4,3 milioni (-25,9%). L'aumento delle importazioni è invece fortemente concentrato in alcune filiere strategiche, ovvero prodotti di colture permanenti, macchinari e carta. —

Il traffico merci



Una veduta serale del Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal con una delle due nuove gru illuminate FOTO ANDREA LASORTE

La crisi dei container del porto di Trieste si chiude con il -19% In arrivo le navi Msc

Annata difficile al Molo VII dopo la rottura con Maersk ma riprende (per ora) la tratta dalla Cina con scafi record

Diego D'Amelio

Il 2025 del porto di Trieste si chiude come previsto con una flessione importante sul traffico container. La rottura dell'alleanza fra Msc e Maersk spiega i suoi effetti, anche se il -19,2% registrato a fine anno è un dato meno negativo di quanto previsto dopo il divorzio fra i due più importanti armatori mondiali, che ha portato una pesante contrazione dei volumi del Molo VII. Ma ci sono anche le buone notizie: tra gennaio e febbraio, infatti, Msc ha programmato 5 arrivi spot delle navi transoceaniche del servizio Dragon, che promettono di far partire l'annata

con un po' di ottimismo, nell'auspicio che il gruppo decida di tornare stabilmente a far base in quel di Trieste con le linee da e per la Cina, la cui regolarità si è interrotta con la fine dell'alleanza 2M.

INUMERI

I dati Espo 2025 relativi al traffico container nel porto di Trieste raccontano di un anno terminato a 680.225 Teu contro gli 842.198 Teu del 2024. Le cifre in possesso del *Piccolo* potrebbero subire qualche ritocco sulla base dei conteggi relativi alle ultime settimane dell'anno, ma fotografano con sufficiente precisione la difficoltà del comparto, che chiude

a -19,2%. Un quadro decisamente impietoso rispetto ai flussi della vicina Capodistria, dove Luka Koper batte il suo record storico, con la movimentazione di 1,27 milioni di Teu: +12,2% rispetto al dato di 1,13 milioni del 2024.

IL MOLO VII

Se si prendono in esame solo i dati del Molo VII - diffusi ieri dalla concessionaria Trieste Marine Terminal - il trend è anche peggiore: un -28,45%, che il bilancio totale del porto di Trieste ammorbidisce grazie all'apporto fornito dai container carichi sui traghetti da e per la Turchia e ai numeri della Piattaforma logistica, attiva

prevalentemente in ambito ro-ro, ma che ogni settimana ospita anche una piccola portacontainer Maersk. A pagare la situazione è dunque il Molo VII, dove comunque i dati risultano decisamente meno gravi della punta negativa del -61% registrata a maggio, proprio all'inizio della crisi.

LE NAVI MSC

Il 2026 comincia con due certezze: da settembre Maersk ha cominciato a utilizzare regolarmente il terminal che controlla direttamente a Fiume e Msc non ha ancora reso note le sue intenzioni rispetto a un rilancio delle linee transoceaniche su Trieste, cancellate con la fine dell'alleanza 2M. Ma c'è pure un po' di speranza, perché la compagnia italo-svizzera ha programmato 5 toccate spot del servizio Dragon, che parte dalla Cina, passa per Singapore, fa il periplo dell'Africa (dalla crisi di Suez in poi) e normalmente scala a Gioia Tauro, prima di toccare la Spagna e fare di nuovo rotta per l'Asia.

CINQUE TOCCATE E UN RECORD

Per almeno cinque volte, le navi si spingeranno invece fino a Trieste. Sono la Msc Rome (11 gennaio), la Msc Audrey (18 gennaio), la Msc Annabella (29 gennaio), la Msc Diana (7 febbraio) e la Msc New York (12 febbraio). Le prime tre sono dotate di una capacità di stiva pari a 15-16 mila Teu ciascuna, mentre la Diana e la New

I TRAFFICI CONTAINER

○ 2024 ● 2025

Trieste

842.198

680.225

Capodistria

1.133.340

1.272.161

Trieste

-19,2%

+12,2% Capodistria

LA SCHEDA



La fine dell'alleanza

Le difficoltà di Trieste cominciano ad aprile, quando si concretizza la rottura fra Msc e Maersk. Il Molo VII registra flessioni mensili tra il 40% e il 60%, che non c'entrano con la crisi del Mar Rosso. Il dato annuale è contenuto dal primo trimestre e dai container operati in altri terminal.



La scelta di Maersk

Dopo il divorzio Maersk si serve di Capodistria e, da settembre, gestisce il suo nuovo terminal creato nel porto di Fiume, che costituirà la base del gruppo nell'Alto Adriatico. Maersk si limita a toccare Trieste con un feeder che fa scalo alla Piattaforma logistica, per non arricchire l'ex sodale diventato avversario.



Le mosse di Msc

A Trieste l'attesa è per Msc, che dovrà decidere se riattivare il servizio da e per il Far East, gestito per anni in collaborazione con Maersk e cancellato dopo il divorzio.

York sono in grado di trasportare rispettivamente 19.500 e 17 mila Teu sui propri 400 metri di lunghezza. L'arrivo della Diana segnerà un record per il porto di Trieste, trattandosi della portacontainer di maggiori dimensioni mai gestita su una banchina dello scalo. Operazione possibile grazie alle due nuove gru arrivate al Molo VII nella primavera scorsa e capaci di gestire le navi di maggiore dimensione attualmente circolanti.

L'AUSPICIO

Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo spiega che «le cinque toccate in programma sono degli scali tecnici di cui abbiamo avuto un primo assaggio a ottobre: Msc ha deciso di allungare il tragitto fino a Trieste, ma non siamo ancora in grado di dire se il servizio diventerà continuativo. Parliamo di portacontainer con capacità importanti e di un'iniziativa che stimola gli auspici e la fantasia dell'Autorità portuale: ora lavoreremo per capire con l'armatore se il servizio potrà diventare stabile. Ovviamente lo proporremo a Msc, perché il Molo VII ha una capacità importante, che vogliamo sfruttare al meglio».

Ma per una ripresa stabile del collegamento con il Far East, Trieste dovrà attendere come minimo la primavera e molto dipenderà anche dalla riapertura del canale di Suez. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Scali in esercizio provvisorio Il Mit: «Passaggio tecnico»

Il ministero dell'Economia non ha ancora approvato i bilanci di previsione per l'anno 2026 Gestione ordinaria in attesa del via libera ai conti delle Adsp

Nervi tesi nei porti italiani, dove l'approccio centralista della riforma Salvini-Rixi preoccupa, al punto che la decisione di mandare le Autorità portuali in esercizio provvisorio viene letta da più parti co-

me la volontà del ministero dei Trasporti di bloccare gli investimenti di rilievo, in attesa che a occuparsene sia direttamente la spa Porti d'Italia, prevista nel disegno di legge appena approvato dal governo. Dal Mit arrivano però secche smentite rispetto a qualsivoglia volontà di commissariamento, ma negli scali si dovrà intanto attendere che il ministero dell'Economia approvi i bilanci di previ-

sione, permettendo di uscire dall'esercizio provvisorio, che per il momento costringe i presidenti a occuparsi solo della gestione ordinaria.

La questione è sollevata dal sito di settore *Shippmag*, che cita la lettera con cui i 16 presidenti delle Adsp sono stati autorizzati nei giorni scorsi all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione fino al 30 aprile. Significa che le Autorità portuali non possono spen-

dere sugli investimenti, perché devono lavorare ogni mese soltanto su un dodicesimo delle risorse a disposizione. Un regime che impedisce la programmazione e al quale, fra gli operatori, vengono date due letture divergenti: mero passaggio formale in attesa dell'imminente via libera del Mef (che avrebbe già dovuto dare il disco verde essendo passati più di 45 giorni dal deposito dei bilanci) o commissariamento di fatto dei neonominati presidenti, per evitare che possano accelerare su grandi opere che passeranno alla competenza di Porti d'Italia dopo la riforma.

È alla prima lettura che si aderisce negli uffici dell'Autorità portuale di Trieste, da dove si fa sapere che la pratica dell'esercizio provvisorio si ripete uguale da diversi anni a questa parte. Il ministero dei Trasporti intanto definisce «lontane dalla realtà e strumentali» le ricostruzioni circolate sulla volontà di impedire la piena operatività delle Adsp.

Scrive il Mit: «Non vi è al-

I timori di uno stop legato alla volontà di accentrare le scelte dopo la riforma

cun commissariamento, né formale né sostanziale, dei porti italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea

con quanto previsto dall'ordinamento in mancanza di tutti i pareri di competenza. Parla di «commissariamento di fatto» significa proporre una interpretazione priva di fondamento, tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore», dove tuttavia continua a far discutere la volontà della riforma di basare il funzionamento di Porti d'Italia spa sul trasferimento di risorse dalle Autorità portuali verso il centro, con il timore per molti che il nuovo assetto svuoterà gli enti di quasi tutte le competenze di rilievo, assegnando loro soltanto la gestione corrente e le manutenzioni ordinarie. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali, successo per il bond «Il mercato apprezza la strategia»

Spread a 125 punti base, il secondo più basso di sempre. Borean: «Ottimo momento di mercato»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un nuovo attestato di fiducia dei mercati per Generali. Mercoledì la compagnia assicurativa triestina ha emesso un prestito obbligazionario destinato a investitori istituzionali per un importo complessivo di 650 milioni, con una cedola del 4,126% e scadenza a gennaio 2036, che è stato accolto con particolare favore dai mercati.

In fase di collocamento dei titoli, sono stati infatti raccolti ordini superiori a 2,6 miliardi, una cifra pari a oltre quattro volte l'offerta. Gli ordini sono arrivati da una base fortemente diversificata di circa 135 investitori istituzionali internazionali. Non solo: il deal ha registrato il secondo spread più basso di sempre per un bond subordinato emesso da una società assicurativa europea, pari a 125 punti base. Segno della reputazione di cui gode il Leone sui mercati e della solidità riconosciuta al gruppo e alle sue emissioni.

«È un segnale forte», sottolinea il Group Cfo di Generali, Cristiano Borean. «Generali è

l'istituzione finanziaria con il più alto merito di credito in Italia», come riconosciuto dai recenti upgrade di rating di Fitch e Moody's, «e il basso livello di spread, rimasto costante anche nei giorni successivi, ci dice che il mercato apprezza la nostra strategia sul debito e sulla gestione del capitale, ma anche la strategia industriale e di business». Oggi le Assicurazioni triestine pagano in termini di interessi sul debito più di 250 milioni di euro in meno rispetto al 2018. Un dato significativo rispetto ai 4,25 miliardi di utile normalizzato previsti per il 2025, secondo le stime annunciate dallo stesso Borean lo scorso novembre in occasione dei risultati del terzo trimestre. «Raddoppiamo gli utili rispetto al 2018 e riduciamo fortemente la volatilità del rischio relativo a questi utili», prosegue il Cfo, sottolineando anche la qualità dei sottoscrittori, «molto alta e non speculativa».

Per Borean il successo dell'emissione si deve al combinato disposto di due fattori: da un lato la struttura scelta per il bond – un'obbligazione subor-



La sede delle Assicurazioni Generali a Trieste FOTOLASORTE

dinata tier 2 a dieci anni bullet, ovvero senza possibilità di essere richiamata – e l'ottimo momento di mercato. Il giorno del collocamento, lo scorso 7 gennaio, è stato anche il gior-

no della più grande emissione di obbligazioni corporate nel Vecchio continente, con 57 miliardi di titoli emessi dalle aziende europee. Nonostante la grande offerta, l'attenzione



CRISTIANO BOREAN
GROUP CHIEF FINANCIAL OFFICER
DI GENERALI

L'obbligazione emessa il 7 gennaio per 650 milioni ha raccolto 2,6 miliardi

degli investitori si è concentrata sul Leone.

«L'anno è iniziato bene per i mercati», conferma il Group Cfo. «Sul mercato del debito stanno già iniziando i primi

movimenti tra settori influenzati da fattori geopolitici, sul mercato del credito c'è molta offerta e grande interesse da parte degli investitori. La nostra operazione, che ci ha permesso di effettuare un rifinanziamento del debito esistente da qui al 2027 per 650 milioni, ha attirato tantissimo interesse». In una prima fase dell'emissione, si è arrivati a 4 miliardi di offerta, più di sette volte la copertura dell'offerta lanciata dal Leone. Una volta rimodulato il prezzo, l'operazione si è chiusa a un tasso finale di 4,126%, con una raccolta ordini di 2,6 miliardi e uno spread tra i più bassi di sempre, a quota 1,25%. «Un risultato che ci permette di ottenere un doppio beneficio – prosegue Borean –: una spesa per interessi sempre più bassa e un grande riconoscimento dal mercato, che avevamo già visto nella seconda parte del 2025». Lo scorso settembre Generali ha infatti emesso il suo primo prestito obbligazionario perpetuo restricted tier 1, facendo registrare lo spread più stretto mai ottenuto da una società assicurativa.

Il bond appena emesso, con scadenza a gennaio 2036, offre una cedola del 4,126% pagabile annualmente in via posticipata. La data di stacco della prima cedola è fissata al 14 gennaio 2027. I titoli saranno emessi ai sensi del programma Emtn di Generali da 15 miliardi di euro, che è stato rinnovato lo scorso dicembre confermando l'importo già fissato per il triennio 2022-2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 15ª EDIZIONE

Economia e caffè: al via il master Ernesto Illy



Anna Illy

TRIESTE

Ha preso il via la 15esima edizione del master universitario interateneo di primo livello in Economia e scienza del caffè – Ernesto Illy, ideato da Illycaffè e Fondazione Ernesto Illy Ets, per offrire una preparazione completa sugli aspetti biologici, agronomici, tecnologici ed economici che dalla pianta conducono al prodotto finale. Diretto da Gerardo Pataconi, coinvolge 26 studenti provenienti da 20 Paesi. «Il master da 15 anni forma figure professionali di alto livello che dovranno valorizzare in ambito internazionale l'eccellenza di questo prodotto, promuovendo l'innovazione lungo tutta la filiera», sottolinea sottolinea Anna Illy, presidente della Fondazione Ernesto Illy e membro del cda di Illycaffè. —



Il presidio dei lavoratori di Snaidero ieri mattina fuori dalla sede della Regione Fvg

Ieri il primo tavolo sulla crisi dell'azienda friulana produttrice di cucine. Gli assessori Bini e Rosolen chiedono un piano di sviluppo industriale

Alt della Regione a Snaidero «Sospenda la decisione di chiudere la verniciatura»

Maura Delle Case / MAJANO

Esito interlocutorio per il tavolo convocato ieri in Regione a Udine sulla situazione di crisi della Snaidero, noto marchio friulano delle cucine, e in particolare sulla decisione, annunciata dall'azienda poco prima di Natale, di voler esternalizzare la funzione della verniciatura, chiudendo il reparto all'in-

terno dello stabilimento colinare all'inizio di febbraio con conseguenti 28 esuberi.

Un niente di fatto che si è accompagnato però a una dura presa di posizione degli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e al Lavoro, Alessia Rosolen, che hanno condiviso la necessità di una riconvocazione del tavolo, a patto di due condizioni: «La

presentazione di un piano industriale da parte dell'amministratore delegato e la sospensione immediata della decisione di chiudere il reparto verniciatura».

Il riferimento all'Ad è tutt'altro che casuale. Al tavolo di ieri, infatti, l'Ad Alessandro Trivillin non ha partecipato. «Sostituito», in collegamento dalla Francia, dal neo nominato Coo di Snaidero,

Dario Giacomelli, dai responsabili del personale e della produzione intervenuti in presenza.

Iniziato alle 12 circa, il confronto si è protratto per circa un'ora, accompagnato da un composto presidio, fuori dalla sede regionale, animato da una ventina di lavoratori in forze al reparto condannato alla chiusura.

«Abbiamo illustrato agli assessori la situazione che vive l'azienda orma da anni – ha fatto sapere Massimo Milnen, segretario di Feneal Uil Fvg, che all'incontro ha partecipato assieme ai colleghi

A rischio ci sono 28 posti di lavoro che l'azienda intende esternalizzare

Carlo Cimenti di Fillea Cgil e a Sonia Quatrida di Filca Cisl – e chiesto all'azienda che ci presenti un piano industriale e che quantomeno sospenda la decisione sulla chiusura della verniciatura. Accogliamo con grande soddisfazione la presa di posizione della Regione con le dichiarazioni degli assessori Bini e Rosolen».

Dichiarazioni, quelle dei due esponenti dell'esecutivo regionale, come detto tutt'altro che concilianti.

«Il confronto istituzionale e sindacale richiede trasparenza, responsabilità e una visione industriale chiara. La Regione è pronta a fare la propria parte, come avvenuto fino ad oggi, con gli strumenti di politiche del lavoro e l'intervento di Friulia, ma ogni sostegno deve poggiare

su un piano industriale condiviso e su un dialogo reale, capace di tenere insieme sviluppo e tutela del lavoro, aspetti che nell'incontro di oggi sono sorprendentemente mancati». Così si legge, in un esordio tutt'altro che soft, nella nota rilasciata a margine dell'incontro di ieri dai due assessori.

«La volontà della Regione – hanno sottolineato ancora Rosolen e Bini – è chiara: mantenere un marchio che rappresenta una parte importante della storia industriale del Friuli Venezia Giulia e lavorare affinché il sito

Il 14 gennaio si terrà un'assemblea pubblica in Comune a Majano

produttivo resti aperto, tutelando le maestranze. Per farlo servono però scelte condivise – hanno rimarcato –, assunzioni di responsabilità e un confronto concreto e limpido, che costruisca soluzioni reali».

La Regione ha confermato la disponibilità ad affiancare l'azienda e i lavoratori, attraverso gli strumenti già utilizzati in passato e fino a oggi, all'interno di un percorso strutturato e credibile, fondato su un progetto industriale capace di garantire continuità produttiva e occupazionale.

In attesa che venga fissata la data del prossimo tavolo istituzionale, il 14 gennaio, a Majano, i sindacati hanno organizzato un'assemblea pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.173	4,22	2.123	2.46	20,73	-
3M	141.64	1,00	141.64	141.64	1,75	-
A						
AZA	2,39	-1,48	2,373	2,431	4,79	7487,84
Abb Ltd	65,96	3,55	64,42	64,74	-0,66	-
Abbott Lab	107,98	-1,39	107,92	107,92	2,48	-
Abbvie	190,2	-2,36	191,6	192	0,32	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	109,32	-2,38	109,26	113,38	0,16	-
Abltare In	2,9	-0,34	2,9	2,99	5,22	771,8
Acadia Healthcare Co Inc.	11,3	-	11,3	11,3	2,02	-
Accenture Plc	241	-0,78	241	242,75	5,02	-
Acea	22,94	-1,80	22,86	23,36	5,59	4.885,41
Acerinox	13,33	1,06	13,82	13,82	11,45	-
Acinque	2,3	-	2,3	2,32	4,56	453,89
Acm Research Inc-Class A	44,87	9,60	42,4	44,51	19,32	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	91,55	-0,97	92,6	92,6	9,02	-
Adidas	167,35	0,97	166,7	169,3	-3,60	-
Adobe	285,65	-2,31	282,85	291,3	-3,02	-
Advanced Micro Devic	1777	1,36	175,44	178,18	-3,03	-
Aedes	0,1755	0,57	0,1705	0,1755	1,95	5,62
Aeife	0,377	-6,21	0,314	0,339	3,38	34,03
Aeroporto di Bologna	10,35	0,49	10,35	10,5	2,67	373,90
Asmi	1083,8	6,97	1025,8	1084,6	12,63	-
Ast Spacemobile Inc	86,5	10,90	76,5	86,5	16,46	-
Astera Labs Inc	141	-	136	136	-7,37	-
Atlas Copco	170,45	0,03	166,45	16,45	11,03	-
Atlassian Corp	124,96	-2,85	124	128,86	-4,79	-
Aumovio	45,58	-	46	47,48	8,65	-
Aurbis	130,8	-0,30	125	125	9,98	-
Autodesk	236,85	0,42	238	240,8	-8,14	-
Automatic Data Processing	229,8	-	226,1	226,1	-0,94	-
Autostrade M.	2,86	-1,38	2,86	2,86	6,91	12,51
Avio	36,7	22,35	25,35	36,95	23,81	1.777,18
Axa	40,04	-0,94	39,72	40,07	-2,09	-
Azimut H.	36,63	-0,14	36,31	36,83	2,59	5.247,41
B						
B&C Speakers	14,95	-	14,95	15,1	-1,85	164,45
B. Cucinelli	99,42	3,33	95,94	99,88	-2,60	6.760,56
B. Desio	9,32	-1,38	9,29	9,47	0,49	1.252,26
B. Generali	58,55	-0,43	58,05	58,9	2,31	6.841,66
B. Ifis	26,16	-0,83	26	26,48	3,33	1.609,90
B. Profilo	0,177	0,28	0,1755	0,1775	5,46	120,01
B.Co Santander	10,24	0,29	10,168	10,248	1,10	165.234,21
B.F.	4,08	-0,49	4,06	4,14	-0,57	1.068,48
B.F. Sondrio	17,315	-0,94	17,195	17,525	4,59	7.850,37
Banca Mediolanum	18,69	-0,71	18,56	18,99	1,61	14.676,93
Banca Sistema	1,7	-0,82	1,688	1,708	1,45	136,72
Banco BPM	12,66	-0,63	12,61	12,79	-2,37	18.182,21
Brown Brown	68,88	-	69,2	69,2	0,00	-
Buzzi	52,8	-0,19	52,5	53,85	1,17	10.170,66
C						
C3Ai Inc	11,886	-	11,642	11,642	-1,39	-
Cadence Design	278,65	-	273,9	275,15	0,88	-
Cairo Comm.	2,835	1,61	2,765	2,845	-0,44	391,07
Caixabank	10,515	-	10,47	10,47	0,67	-
Caleffi	0,92	-1,08	0,914	0,994	1,72	14,38
Cal-Maine Foods Inc	62,88	-5,13	63	65,8	-3,25	-
Calligraione	9,96	2,47	9,62	10,1	4,69	1.196,40
Calligraione Ed.	1,825	1,96	1,79	1,86	2,36	228,13
Campari	5,75	-1,00	5,728	5,89	4,39	7.079,79
Carel Industries	24,8	2,06	24	24,8	-1,59	2.789,98
Coupaang Inc	19,594	-	19,424	19,424	0,00	-
Credem	15,62	-0,51	15,46	15,74	1,73	5.331,42
Credit Agricole	18,095	3,11	17,4	18,095	-0,44	-
Crocs Inc	73,18	-	73,17	73,17	-2,90	-
CrowdStrike Hold	401,9	0,95	402,95	404,85	0,08	-
Csp Int.	0,316	-	0,316	0,316	-0,88	12,62
Communs Inc	472,4	-	469,5	469,5	0,00	-
Cvs Health	68,87	-0,23	68,94	68,94	-0,21	-
Cy4Gate	7,92	0,13	7,9	8,04	-2,21	186,69
D						
Daimler Truck Hd	39,69	0,48	38,7	40,71	7,13	-
Daimlerchrysler	60,45	0,88	59,9	61,42	0,19	-
D'Amico	5,635	2,55	5,49	5,705	8,71	699,34
Danaher	201,6	-	203	203	5,80	-
Danieli	54,2	-	53,2	54,6	8,35	2.275,67
Danieli r nc	39,04	-0,10	38,62	39,46	6,90	1.578,19
Datadog Inc	110,34	-3,21	110,1	113,9	0,70	-
Datalogic	4,575	-0,33	4,56	4,6	-0,95	267,39
Duke Energy Corp	100,64	-	100,34	104	1,34	-
D-Wave Quantum Inc	25,37	-1,63	25,01	26,5	11,58	-
E						
E.ON	16,825	-0,56	16,81	16,89	5,22	-
E.P.H.	0,175	48,31	0,142	0,175	-0,71	5,09
Eaton Corp Plc	278,5	1,68	276,25	276,25	-0,09	-
Ebay	77,99	-0,86	77,52	77,99	6,12	-
Edison r nc	2,38	-	2,35	2,385	-1,59	260,75
EleEn	14,63	1,46	14,33	14,68	3,61	1.175,88
Ell Lilly & Company	927,5	-1,85	927	948,5	4,23	-
Elica	154	-3,14	152	163	-4,40	975,2
Emak	0,922	0,44	0,917	0,937	-1,56	151,15
Enagas	13,79	-	13,66	13,66	3,91	-
Enav	4,876	-1,69	4,836	4,962	4,74	2.641,55
Enel	9,252	-0,20	9,222	9,3	4,72	94.062,12
Enervit	4,02	0,50	3,98	4,04	6,54	71,58
Eni	16,066	2,14	15,834	16,098	-2,34	50.555,93
Enphase Energy	30,215	-1,55	30,625	31,005	8,00	-
Eog Resources Inc	90,94	-	91	91	2,09	-
Epam Systems Inc	183,9	-1,21	180,75	180,75	5,03	-
Eqt Ab	32,44	-	33,09	33,1	14,33	-
Eqt Corp	44,44	-2,28	45,5	45,5	0,84	-
Equifax Inc	195	-	194	194	0,56	-
Equita Group	6,29	-	6,21	6,29	-0,17	331,82

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Erg	22,6	-0,44	22,48	22,82	4,18	3.397,23
Erste Group Bank	104,1	-1,05	106,1	107,3	7,92	-
Esprinet	6,16	-1,44	6,15	6,3	2,52	310,57
Essilorluxottica	276,7	2,07	269,8	279,1	-0,01	-
Estee Lauder Companies	97	5,21	94,2	96	1,99	-
Eukedos	0,72	-	0,69	0,72	-3,57	16,37
Eurocommercial Prop.	25,95	-3,89	25,8	26,1	2,30	1.424,33
EuroGroup Laminations	3,38	3,05	3,284	3,386	0,22	317,78
Eurotech	10,34	-0,58	10,32	10,54	0,95	39,94
Evn Ag	30,3	3,06	28,5	30,85	5,47	-
Exelixis Inc	38,88	-	38,8	38,8	-1,75	-
Expedia Group	257,4	-	257,2	257,2	4,77	-
Exxon Mobil	106,24	2,43	105,29	106,44	-0,88	-
F						
Facebook	561,3	1,87	552,3	562,5	-2,52	-
Factset Research	252,6	-	251,4	251,4	-2,28	-
Fair Isaac Corp	145	4,43	142,2	142,2	-11,54	-
Faurecia	14,435	3,33	14,2	14,765	3,12	-
Ferrari	325,7	1,34	315,1	327,1	-0,61	63.160,88
Ferretti	3,364	2,56	3,26	3,37	5,68	1.138,66
Fidia	0,1202	-1,48	0,1162	0,1243	-7,54	3,64
Fiera Milano	7,56	-0,92	7,51	7,66	-2,10	543,70
Figma Inc-Cl A	32,2	-	32,2	32,2	0,00	-
Fila	10,22	2,92	9,88	10,24	1,51	439,22
Fincantieri	19,49	0,62	19,25	19,59	17,54	6.325,92
Fine Foods & Ph.Mtm	9,28	-0,64	9,24	9,54	-2,59	204,72
FinecoBank	22,55	0,22	22,28	23,07	1,13	13.758,20
First Solar	206,1	-1,32	207,4	215,8	-10,02	-
Fiserv	59,54	-2,41	59,02	60,68	2,54	-
Fluence Energy Inc	18,65	5,93	18,95	19,3	2,05	-
Fluidra Sa	24,92	-0,70	24,88	25,94	15,37	-
Fmc Corp	12,92	0,23	12,9	12,9	9,45	-
FNM	0,52	2,77	0,506	0,526	6,67	226,15
Ford Motor	12,236	-0,76	12,2	12,378	6,57	-
Fortinet Inc	67,48	0,84	67,1	67,88	-1,02	-
Fortum	18,895	0,53	18,78	18,78	6,59	-
Freeport-Mcmoran	48,26	4,83	47,26	48,155	7,16	-
Fresenius	49,24	-0,83	49,23	49,9	1,58	-
Fuelcell Energy	6,721	-1,75	6,615	6,966	-0,24	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,64	-0,31	0,632	0,642	3,11	38,61
Gamestop Corp	18,25	-0,70	18,232	18,426	3,02	-
Genzyme Health Care	5,5	0,73	5,45	5,5	-2,90	496,10
Gartner Inc	214,8	-	217,8	217,8	-5,45	-
Gasplis	6,52	-2,10	6,42	6,7	-1,30	292,81
Gaz De France	23,77	-0,54	23,67	23,9	7,12	-
Ge Vernova Inc	540	-0,37	535	540	-5,06	-
Gea Group	59,55	-	59,35	59,65	0,00	-
Gefran	10,45	-	10,35	10,55	0,20	150,48
General Electric	276	0,73	272	276	5,95	-
Generafinance	23,4	-	23	23,6	8,81	295,66
Generali	34,82	-0,74	34,65	35,11	-1,77	53.963,51
Geox	0,32	3,39	0,3095	0,322	-0,43	110,41
Gilead Sciences	104,1	-0,72	103	104,28	-0,26	-
Gitlab Inc-Cl A	30,6	-	30,7	30,9	-1,90	-
Globalfoundries	34,02	-	34	34	12,13	-
Goldman Sachs Group	811,4	0,38	808	808,2	5,95	-
Gopro - Classe A	1,257	-	1,246	1,246	-3,33	-
GPI	15,78	0,13	15,72	16,16	0,05	456,15
Grandi Viaggi	2,62	0,77	2,59	2,66	4,38	125,16
Guidewire Software Inc	158,25	-	160,2	160,2	0,00	-
GVS	4,11	1,36	4,05	4,145	4,49	777,52
H						
Halliburton	27,85	3,67	27,73	28,17	11,26	-
Halozye Therapeutics Inc	64,18	-	62,7	62,7	0,00	-
Hapag-Lloyd	124,8	1,38	125,8	125,8	4,47	-
Hecia Mining	19,235	6,65	17,925	19,305	7,01	-
Heidelberg Cement	231,8	0,13	229,4	230,9	4,41	-
Henkel	67,25	2,52	67,2	67,2	-0,15	-
Henkel Vz	71,48	-	71,04	71,4	-2,17	-
Hersoldt	90,75	4,43	85,8	91,7	22,54	-
Hera	4,14	-1,24	4,09	4,196	4,41	6.166,69
Hochtief	354,4	-1,45	353,8	354	10,51	-
Honeywell International	177,36	0,92	175,08	178,18	2,73	-
Hp	18,092	-0,41	18,38	18,5	-7,22	-
Hugo Boss	35,75	-0,67	35,81	36,16	0,11	-
Hut 8 Corp. O.N.	51,2	5,03	48,5	55,3	28,36	-
I						
Iberdrola	18,94	-0,05	18,89	18,99	3,02	-
Ibm	261,85	10,06	259,15	262,65	-3,06	-
Igd - Siliq	3,48	-1,97	3,45	3,54	1,91	383,99
Illinois Tool W	218,1	-	216,7	219	-0,38	-
Italmobiliare	29,75	1,19	29,25	29,75	7,67	1.264,38
Iveco Group	18,925	0,03	18,81	18,85	0,25	5.105,63
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	284,45	0,25	284	284,1	1,54	-
Jabil Inc	195,1	-	189,25	189,25	-6,37	-
Jazz Pharmaceuticals Plc	139,75	-	138	144,4	3,09	-
Johnson & Johnson	77,14	-0,96	77,68	177,14	0,82	-
Julius Baer N	69,5	-	69	70,5	5,18	-
Jungheinrich Ag	37,94	-	35,96	35,96	0,00	-
Juventus FC	2,74	2,54	2,672	2,75	-7,05	1.142,67
K						
Kering	37,5	2,80	33,3	320	1,41	-
Kimberly-Clark	81,15	-1,09	85,34	85,39	-0,58	-
Kla-Tencor	199,8	5,87	1154,8	1198,6	6,67	-
KMF Group	0,908	2,25	0,908	0,908	1,27	245,37
KMF Group n.c	1,33	-	1,33	1,33	1,36	18,90
Knorrs-Bremse	99,5	-	96,2	96,2	0,00	-
Kredifondus & Security	96,4	2,53	90,18	98,7	34,21	-
L						
L.Harris Tech	287,8	2,46	282,6	283,7	9,68	-
Lam Research	185,7	8,81	175,74	185,98	14,84	-
Lana Renzo	1,04	-1,70	1,024	1,076	-5,38	44,74

TRIESTE

**IMPARARE
IL BRIDGE**
La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

La stretta dell'inverno



Pioggia, umidità e freddo Con il gelicidio in Carso incidenti a raffica e feriti

In mattinata le strade diventate come lastre hanno reso ingovernabili i veicoli. Carambola tra Trebiciano e Ferneti: quattro mezzi coinvolti, tra cui due tir

Maria Elena Pattaro

Strade come lastre di ghiaccio. Almeno dieci incidenti in Carso, con diversi feriti, di cui tre nella spettacolare carambola di Trebiciano. Traffico in tilt con lunghe code. E i raccordi autostradali chiusi per ore a Trebiciano e a Ferneti. È il bilancio di una mattinata da dimenticare per chi era al volan-

te. Ieri mattina Trieste e il Carso sono stati teatro di una serie di carambole, tamponamenti e fuoriuscite autonome che hanno congestionato la viabilità. A cogliere tutti alla sprovvista è stato il "gelicidio", ovvero la pioggia gelata che solidifica all'istante al contatto con il suolo formando un sottile strato di ghiaccio molto scivoloso. La pioviggine ha creato problemi

anche nei tratti in cui, a detta degli enti preposti, era stato già sparso il sale.

L'incidente più rocambolesco è avvenuto, poco prima dell'alba, sul raccordo autostradale all'altezza di Trebiciano. Qui, alle 6.30, si è sfiorata la tragedia. Quattro i mezzi coinvolti: due auto e due mezzi pesanti, sulla carreggiata in direzione Venezia. Dei tre feriti, il "mi-

racolato" è il conducente di una delle vetture. La sua auto si è capottata finendo a ruote all'aria. Lui è riuscito a sgusciare fuori dall'abitacolo prima di essere travolto da un camion in transito. Persino l'ambulanza, giunta sul posto per soccorrere i feriti, avrebbe sbandato a causa della lastra di ghiaccio che ricopriva l'asfalto. Tre le persone rimaste ferite: nessuno di lo-

ro, fortunatamente ha riportato gravi lesioni. Oltre al personale sanitario, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, la Polizia stradale e gli addetti di Anas. E pensare che poco prima, grossomodo nello stesso punto, un veicolo era uscito di strada sempre per via dell'asfalto ghiacciato.

Se il primo sinistro ha avuto un impatto tutto sommato contenuto sulla viabilità, il secondo ha imposto invece una lunga chiusura del tratto coinvolto. Uno stop di circa sei ore necessario innanzitutto per soccorrere i feriti, eseguire i rilievi, rimuovere mezzi incidentati e i detriti e, da ultimo, pulire la carreggiata e renderla di nuovo percorribile. Per chi proveniva da Trieste, l'uscita obbligatoria era Trebiciano. Soltanto verso mezzogiorno il tratto è stato riaperto e il flusso di traffico ha ripreso a scorrere regolarmente. Pesanti le ripercussioni sulla viabilità ordinaria, su cui si sono riversati centinaia di veicoli. Ad andare in affanno è stata, dunque, la regionale che collega Trebiciano a Opicina dove, peraltro, gli utenti segnalavano altre lastre di ghiaccio.

L'INCIDENTE A TREBICIANO
A SINISTRA CODE A FERNETTI E UN'AUTO INCIDENTATA SEMPRE A FERNETTI

Raccordo chiuso per ore e pesanti ripercussioni sulla viabilità anche in città

Un tamponamento a catena avvenuto a Barcola ha complicato la situazione

Mezzi incidentati pure a Ferneti, dove il raccordo autostradale è rimasto chiuso causando lunghe code soprattutto di camion al confine con la Slovenia

Sull'altipiano, infatti, si sono registrati diversi incidenti. Alcuni con feriti lievi, altri solo con danni ai veicoli e un forte spavento per chi ha sperimentato la brutta sensazione di

Le previsioni per i prossimi giorni: dovrebbe ridursi il pericolo "black ice", la cosiddetta "pioggia che gela", ma il vento accentuerà il freddo percepito

E ritorna sulla scena la bora Temperature in picchiata

L'APPROFONDIMENTO

Fabio Dorigo

«Una depressione centrata sul Belgio richiama correnti sudoccidentali umide e fredde sul nord Italia. Oggi affluiranno correnti nordocci-

dentali ancora piuttosto umide. Da domani la rimonta dell'anticiclone atlantico farà affluire aria più secca e fredda». L'allerta gelicidio appare rientrata. Per ora niente più "black ice" come viene soprannominato il fenomeno. Il gelicidio (termine non scientifico, ma comunemente usato per definire la formazione del gelo) si verifica per la differenza di

temperatura dell'aria rispetto a quella del suolo: se quest'ultima è più bassa durante le precipitazioni la pioggia gela e dà origine alla formazione del sottile strato di ghiaccio.

Nei prossimi giorni la percezione del gelo risulterà però intensificata dal ritorno sulla scena della bora. Oggi il cielo sopra Trieste sarà variabile. Possibile qualche debole precipi-

tazione sparsa, più probabile sul Carso, con quota neve sui 500 metri. Di primo mattino possibile qualche raffica di bora moderata. Domani, invece, il cielo sarà in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso. Il vero problema sarà il vento. Domenica soffierà bora anche sostenuta a Trieste, molto fredda in serata. Crollo della temperatura nella giornata di lunedì con minime decisamente sotto zero (-3 sulla costa).

È da oltre un secolo che la bora, sia chiara che scura (come la birra), fa notizia a Trieste conquistando le prime pagine de "Il Piccolo". Nell'inverno del 1910, a Muggia, una bora violentissima provoca il deragliamento e il ribaltamento di un treno lungo i binari della Parenzana. Muoiono tre persone



I CONSIGLI

Tubature da proteggere

Il freddo minaccia i contatori dell'acqua e le tubature perché quando l'acqua si trasforma in ghiaccio, aumentando di volume, mette sotto stress meccanico i tubi e può causarne la rottura. Da AcegasApsAmga arrivano

dunque tre semplici consigli per evitare brutte sorprese e spese impreviste.

Per prima cosa l'invito è a isolare i vani esterni che contengono i contatori (sul canale YouTube e nelle pagine di AcegasApsAmga

gli utenti possono trovare un video tutorial che spiega come procedere alla coibentazione dei vani e dei tubi in prossimità dei contatori); quindi il secondo suggerimento è quello di chiudere l'acqua nelle case disabitate e svuota-

re l'impianto. Infine, una buona prassi è quella di controllare lo stato dei contatori ed i livelli di consumo per verificare la presenza di eventuali perdite occulte dovute ai guasti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stretta dell'inverno



non riuscire più a governare la macchina. Un tamponamento a Basovizza, un camion fuori strada a Gabrovizza e altre fuoriuscite autonome nella zona di Opicina. Vista la situazione, gli enti preposti si sono mobilitati per ulteriori salature delle strade, come previsto dal Piano neve, onde scongiurare ulteriori incidenti e disagi. A dare manforte sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile di Trieste.

A complicare il quadro della viabilità ci ha pensato un altro incidente, andato in scena a Barcola. Si tratta di un tamponamento a catena fra tre auto, successo intorno alle 8.30, all'altezza del parcheggio Bovedo, verso Monfalcone. Quanto basta per paralizzare l'intero viale Miramare. Stavolta il ghiaccio non c'entra: la carreggiata lì era soltanto bagnata. Saranno gli accertamenti a chiarire cause e responsabilità, anche grazie ai filmati delle telecamere. Una cosa è certa: per gli utenti incolonnati, entrare o uscire dalla città ha richiesto molto più tempo del previsto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività di prevenzione anti-ghiaccio non si è fermata da domenica AcegasApsAmga assicura che si continuerà almeno fino a lunedì

Anas: «Un fenomeno critico e repentino che ha vanificato l'attività di salatura»

IL FOCUS

Isale era stato sparso fino a poche ore prima. Eppure non è bastato a evitare che le strade si trasformassero in lastre di ghiaccio. Gli enti preposti assicurano di aver preso le precauzioni previste per evitare gelate in questi giorni di freddo record in cui il termometro è sceso sottozero, fino a -8°C in altipiano. «È stato un fenomeno critico e repentino che ha favorito la formazione di ghiaccio in tempi rapidissimi, nonostante i trattamenti di salatura rinforzati effettuati fino a poche ore prima», spiega Anas, competente sulla tratta autostradale su cui ieri mattina si sono verificati diversi incidenti.

Il più grave, con tre feriti e quattro mezzi coinvolti, è avvenuto all'altezza di Trebiciano. Poteva finire davvero malissimo, se il conducente di una vettura capotata non fosse riuscito a mettersi in salvo prima che la vettura fosse centrata da un camion in transito. Poco prima, a distanza di un paio di chilometri, un mezzo era uscito di strada da solo, dopo che il guidatore ne aveva perso il controllo, scivo-

I trattamenti sono stati rinforzati ma non è servito. Sull'altipiano il termometro è sceso fino a -8°C

Il tam tam sui social invitava a prestare attenzione: «Ho fatto testacoda a Santa Croce e andavo a 50 km/h»

lando sulle corsie trasformate in "piste da bob". Stessa cosa a Ferneti, sempre sul raccordo autostradale. Anche qui ci sono stati incidenti e il traffico è stato dirottato sulle strade secondarie, provocando lunghe code. Anche AcegasApsAmga assicura di aver provveduto alla salatura delle strade nel perimetro di propria competenza, vale a dire nel Comune di Trieste. Come da Piano neve, visto il perdurare di condizioni meteorologiche dai risvolti potenzialmente pericolosi per la

viabilità. «Dal 4 gennaio, vigilia della prima nevicata, non si è mai smesso di cospargere le strade di sale - assicurano dalla multiutility -. L'attività è stata garantita in modo continuativo. E si proseguirà sicuramente fino a lunedì, sulla base delle previsioni meteo proprio perché c'è il rischio di gelate». Che la colonnina di mercurio potesse scendere in picchiata nelle ore notturne era stato previsto. A spiazzare, in una certa misura, è stato però il gelicidio avvenuto all'alba. E infatti non appena sono iniziate a fioccare le segnalazioni dei cittadini e della Polizia locale, sono scattate ulteriori salature nei punti più critici.

Il tam tam sulle insidie per chi si metteva alla guida è corso anche sul web, fin dalle prime ore della mattina. «La Sp1 è completamente ghiacciata, io ho fatto testacoda a Santa Croce e andavo a 50 all'ora - scriveva Marjana D. -. Tanta paura. Autostrada bloccata». «In Carso strada ghiacciata. Andate piano!!!», era il monito che rimbalzava sui gruppi Facebook delle diverse località. «Ma il sale è stato sparso?», si sono chiesti in tanti. Gli



Un mezzo spargisale dell'Anas allo svincolo di Ferneti FOTOLASORTE



Le operazioni di rifornimento di sale a Banne FOTOLASORTE

enti assicurano di sì.

Nei due giorni di emergenza neve, con la doppia nevicata del 5 e 6 gennaio unita alla bora, non si sono registrati particolari incidenti. Complice anche il fatto che si era ancora nel periodo delle feste. Stesso risultato anche mercoledì, quando la maggior parte dei Comuni (Trieste, Muglia, San Dorligo della Valle e Monrupino) ha deciso di tenere chiuse le scuole per evitare incidenti e disagi. Ieri mattina, invece, la mole di traffico era tornata alla

normalità. Sicché gli incidenti, specie quelli avvenuti in snodi strategici come i raccordi autostradali, hanno paralizzato la viabilità.

Di fronte al "gelicidio" i mezzi spargisale sono tornati in azione per sciogliere la patina di ghiaccio che si era formata. Nei giorni clou dell'emergenza neve e ghiaccio si stima che la sola Acegas abbia sparso sulle strade di Trieste 120 metri cubi di sale. L'equivalente di tre container e mezzo. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



e i feriti sono decine. Il 31 marzo "Il Piccolo della Sera" esce in edizione straordinaria: "Un treno della ferrovia istriana rovesciato dalla bora". Nell'inverno più freddo e lungo del XX secolo, quello del 1929 (anno del crollo di Wall Street) Trieste subisce diverse ondate di gelo e di Bora (le raffiche raggiungono i 150 chilometri). Su "Il Piccolo" di febbraio e inizio marzo i titoli sono urlati: "Eccezionale ondata di gelo", "Città rabbrividente", "Bufera glaciale". Anche il mare lungo le rive è ghiacciato. «Il termometro, oltrepassati durante il giorno i 16 gradi sottozero, scese nella notte fino ai 19 gradi - si legge il 13 febbraio -. Meno 14 che sembra meno 30».

L'effetto bora amplifica le temperature percepite. Fra gli

episodi più eclatanti c'è il rovesciamento di un tram che transita lungo le rive davanti al Palazzo del Lloyd. «Erano tempi di "jazzini", ramponi da città sconosciuti ai "regnicoli", da mettere in caso di gelicidio - racconta Paolo Rumiz ripor-

Nell'inverno del 1929 il termometro scese nella notte fino a -19 gradi: ma sembravano -30

tando le storie di nonna Alida -. Col grande freddo del Ventinove non c'era nessuno a Trieste che osasse uscire senza appesantirsi con pietre ("cògoli" li chiamava) contro la regina

dei venti». Nel 1953 la bora scende in campo a Valmaura. Il 15 febbraio la Triestina batte la Juventus 2-1 (gol di Petagna e Dorigo). Determinante la bora che soffia a 140 chilometri allo stadio. «La città sferzata da una Bora ciclonica» ti-

Nel 1962 si verificò uno dei gelicidi più memorabili: una lastra ricoprì tutta la città

tola il "Giornale di Trieste" del 2 febbraio del 1954 riferendo di "raffiche sino a 160 all'ora". "Una giornata che ricorda il famigerato inverno del 1929". Pesante il bilancio: 3 morti e ol-

tre 400 persone senza tetto a causa della case scoperte.

Nel 1962 la bora provoca l'ennesimo gelicidio: la città tutta ricoperta da una lastra di ghiaccio. E mentre i filobus e gli autobus non riescono a muoversi, i tram si prendono

Nel febbraio 2012 12 giorni di fila di folate polari: molo Audace ghiacciato completamente

una bella rivincita e, per necessità, circolano anche sul tracciato della linea 2 per Servola.

Archiviato il Novecento si arriva al secolo XXI. Il 2 marzo 2011, alle 8, causa le raffiche

di Bora a oltre 170 all'ora, l'Urus strappa gli ormeggi e finisce in balia delle onde in mezzo al Golfo di Trieste, trascinandosi verso il largo anche il rimorchiatore Audax. Viene salvato dai rimorchiatori della Tripmare. La bora spazza Trieste con raffiche fortissime per giorni. Oltre 90 persone finiscono all'ospedale. La "regina" delle raffiche viene registrata dal Nautico: 176 chilometri all'ora. Un record assoluto. Il 2 febbraio 2012 delle forti raffiche di bora scoppiano in parte la cupola in rame di Palazzo Carciotti. Dodici giorni consecutivi di bora. La temperatura percepita arriva a -18 gradi. Quasi -5 quella registrata sul molo Audace completamente ghiacciato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cattinara, Pronto soccorso travolto 15 posti letto allestiti in sala d'attesa

L'effetto dell'ondata di influenza. Poggiana: «Nonostante la situazione, garantita la dovuta assistenza»

Laura Tonerò

La situazione del Pronto soccorso di Cattinara resta estremamente critica. Per il picco di accessi, dovuto ai tanti pazienti con forme di polmonite correlate all'influenza, e la carenza di posti letto nei reparti. Tanto che, in emergenza, giovedì scorso nell'area antistante la Radiologia, dove i pazienti possono attendere anche una visita ortopedica, sono stati sistemati 15 letti per i pazienti da monitorare.

Pazienti con elevate necessità assistenziali, che così restano in carico al Pronto soccorso, dove il personale fa già i salti mortali per gestire i costanti ingressi. Ieri, a metà pomeriggio, tra i pazienti in trattamento e quelli in attesa nel Pronto soccorso di Cattinara se ne sono contati anche 89, con molti codici arancione. I numeri sono scesi, per così dire, a 77 intorno alle 18.

Il personale fatica, è evidente. Già normalmente è sotto organico, figuriamoci in questi giorni, senza contare che nelle ultime settimane



L'area a Cattinara dove sono stati sistemati alcuni dei 15 letti che vengono utilizzati in emergenza

anche tra gli infermieri, i medici e gli oss del Pronto soccorso c'è chi si è ammalato. A loro, così come a tutti gli operatori del Dipartimento di Emergenza e Accettazione, è

stato chiesto giovedì un ulteriore sforzo, degli straordinari, e nessuno si è tirato indietro, come sempre, «in alcuni casi facendo anche il turno di mattina e di pomeriggio con-

tinuato», fa sapere il segretario della Fials, Fabio Pototschnig.

Va detto che quello di Cattinara, a livello nazionale, non è l'unico ospedale in difficol-



IL SINDACALISTA
FABIO POTOTSCHNIG,
SEGRETARIO PROVINCIALE FIALS

La Fials: «Personale anche con turni continuati di mattina e pomeriggio»

tà per l'elevato numero di ingressi nel Pronto soccorso causati dall'ondata dell'influenza. «Quest'anno siamo messi ancora di più alla prova – constata il direttore di

Asugi Antonio Poggiana – in considerazione della continuità di più giorni festivi e la conseguente chiusura degli ambulatori dei medici di medicina generale. Inoltre – aggiunge – la piena occupazione dei reparti internistici ha reso ancora più difficile il ricovero di quei pazienti che si sono recati al Pronto soccorso e che necessitavano di un altro setting assistenziale». Nonostante la situazione critica «tutti gli operatori sanitari e i medici, con grande impegno, sono riusciti a garantire la dovuta assistenza», assicura Poggiana.

Il segretario della Fials, però, a fronte degli ulteriori sforzi chiesti al personale, ha scritto ieri alla direzione di Asugi. «Considerato che è stato anticipato al personale che le ore effettuate in più verranno pagate in straordinario, tenuto conto dell'effettiva criticità che sta vivendo la struttura del Pronto soccorso, che come sempre si organizza per far fronte a tutte le criticità – così Pototschnig – ci siamo resi disponibili ad un confronto per definire un accordo sindacale». Un accordo attraverso il quale «si possa remunerare fin da subito l'eventuale attività straordinaria – continua – garantita sia dal personale del Pronto soccorso che dal personale afferente ad altre strutture di Asugi, non come orario straordinario, ma come attività in orario aggiuntivo, ad esempio come richiamo in servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del reparto di Pneumologia: «Di fatto la miglior difesa per fragili e anziani resta il vaccino antinfluenzale»

Confalonieri: «Pieni di polmoniti per complicazioni legate ai virus»

L'INTERVISTA

Il reparto di Pneumologia dell'ospedale di Cattinara è messo anche quest'anno a dura prova. A guidare quella Struttura complessa di Asugi è il professor Marco Confalonieri, che con il suo staff sta gestendo l'impennata di pazienti che, dopo l'influenza, sviluppano quadri acuti di insufficienza respiratoria. Qual è la situazione nel suo reparto?

«È stabilmente pieno dei casi più gravi. La polmonite può presentarsi con diverse sfumature: molte forme sono lievi e si curano a domicilio, ma una quota di pazienti sviluppa insufficienza respiratoria e necessita di ricovero. Tra questi ci sono anche quelli che presentano le cosiddette polmoniti fulminanti, cioè quadri molto severi, a evoluzione rapida, con importante fatica respiratoria».

Partiamo dai consigli.

«Le misure di base restano fondamentali: lavarsi spesso le mani, ridurre i contatti se si hanno sintomi e, quando compare febbre, evitare di "sfidare" il freddo o di forzare i ritmi. È importante non aspettare troppo se la respirazione peggiora: se la saturazione scende



Marco Confalonieri, direttore della Struttura complessa di Pneumologia di Asugi

al saturimetro o se ci si accorge che respirare diventa faticoso, è bene rivolgersi al Pronto soccorso. I pazienti con forme più severe vengono ricoverati».

Perché si osserva un aumento così marcato delle polmoniti?

«Perché una parte rilevante delle polmoniti, anche se non tutte, è legata ai virus respiratori stagionali, in particolare all'influenza che sta circolan-

do. Inoltre l'inverno favorisce la diffusione dei virus: si sta più al chiuso, con contatti ravvicinati, e questo aumenta la trasmissione. Il freddo in sé non "crea" la polmonite, ma può contribuire, anche perché le mucose respiratorie sono più vulnerabili».

Come si trasmette l'influenza?

«Soprattutto per via aerea, attraverso le goccioline e gli ae-

rosol, ma anche tramite le mani quando tocchiamo superfici contaminate e poi portiamo le mani a bocca, naso, occhi. L'infezione può interessare le alte vie respiratorie, dando un quadro influenzale "classico", oppure scendere alle basse vie e causare bronchite, broncopolmonite o polmonite vera e propria. Le forme con insufficienza respiratoria riguardano spesso persone anziane o con

patologie croniche, soprattutto respiratorie e cardiache.

La riapertura delle scuole può far aumentare ulteriormente i casi?

«Sì. Ogni occasione di contatti ravvicinati e ripetuti - dalle feste alla riapertura delle scuole - aumenta la circolazione dei virus e quindi la diffusione delle infezioni respiratorie».

Se un bambino ha sintomi influenzali, è meglio evitare di portarlo dai nonni?

«Se ha febbre, tosse, catarro o altri segni di infezione è prudente evitare il contatto con persone anziane o fragili, e con chi ha malattie croniche».

Il vaccino antinfluenzale resta la prevenzione più efficace?

«Sì. Non protegge al 100%, ma riduce la probabilità di sviluppare forme gravi: attenua la severità dei sintomi, accorcia la durata della malattia e soprattutto riduce il rischio di complicanze e ospedalizzazione. E, di fatto, la migliore difesa disponibile».

Il Covid continua a circolare?

«Sì, ma per fortuna oggi ha mediamente un impatto minore sui polmoni rispetto alle fasi iniziali della pandemia, anche grazie all'immunità acquisita e alle vaccinazioni». —

L.T.

IL TREND

Cala la curva ma c'è il rischio di sottostimare l'incidenza

Sono circa 803 mila i nuovi casi di infezioni respiratorie acute, tra cui l'influenza, stimati in Italia nella settimana dal 29 dicembre al 4 gennaio, pari a 14,1 casi per mille assistiti, in lieve diminuzione rispetto alla settimana precedente, quando era pari a 14,5. In totale dall'inizio della sorveglianza sono circa 7,5 milioni i casi registrati. Lo afferma il rapporto della sorveglianza RespiVirNet dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in cui viene specificato che i dati riportati questa settimana, in particolare quelli provenienti dalla sorveglianza sentinella nella comunità, potrebbero non riflettere la reale incidenza e circolazione dei virus influenzali a causa di una possibile riduzione nel numero di visite e dati trasmessi in concomitanza con le festività natalizie. L'incidenza più elevata si osserva nella fascia di età 0-4 anni, con circa 37 casi per mille assistiti. Il sottotipo di influenza prevalente tra le forme gravi è "A(H1N1)pdm09", mentre la forma di influenza più diffusa nella comunità è riconducibile al virus "A(H3N2)". La maggior parte dei casi di influenza grave e complicata riguarda persone non vaccinate. —

EVACUATI TRE PIANI DI UNA PALAZZINA DI VIA GHEGA

Intossicati dal solvente: in 5 all'ospedale

Le particolari condizioni meteo hanno fatto ristagnare il prodotto utilizzato durante la ristrutturazione di un alloggio

Maria Elena Pattaro

Un odore pungente, che a un certo punto ha reso difficile respirare. Cinque persone sono finite all'ospedale ieri pomeriggio, intossicate dall'inalazione di un solvente da parquet usato durante la ristrutturazione di un appartamento. Fra loro tre bambini piccoli, figli di una coppia bengalese, e due anziani. Fortunatamente nessuno ha subito gravi conseguenze. È successo nel palazzo al civico 1 di via Ghega, a due passi da piazza Libertà. Alle 16.30 una camionetta dei Vigili del fuoco stazionava con i lampeggianti accesi davanti all'elegante facciata. Alcune ambulanze erano già partite alla volta del Burlo e di Cattinara. E una terza era pronta a seguirle: a bordo c'era un'anziana dall'aria affaticata, stretta nella sua pelliccia. I tre piani interessati dalle esalazioni erano stati evacuati dai Vigili del fuoco, con la prescrizione ai residenti di poter rientrare nelle rispettive case soltanto quando le concentrazioni di solvente fossero scese sotto la soglia di rischio.

La prima a dare l'allarme, intorno alle 15.30, è stata un'an-

ziana che abita al terzo piano. La donna si è accorta di accusare delle difficoltà respiratorie dopo aver inalato i vapori pungenti che si erano diffusi in casa sua e che provenivano dall'appartamento di sopra. Qui, infatti, erano in corso i lavori di laccatura del parquet. L'impresa - come emerge dai primi accertamenti eseguiti dai vigili del fuoco - ha utilizzato un prodotto legale e in libera vendita. E durante le opera-

Vigili del fuoco e proprietario dell'appartamento: «La sostanza è legale»

zioni ha tenuto le finestre aperte così da arieggiare le stanze. Ma le condizioni meteorologiche avverse hanno ostacolato la dispersione dei "fumi". Le esalazioni si sono diffuse quindi all'interno dello stabile, ristagnando sul pianerottolo e raggiungendo i due piani attigui. Così è scattata la richiesta di aiuto. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i pompieri e il personale sanitario, con alcune ambulanze. Cin-

que, in totale, le persone ricoverate per accertamenti con sintomi da intossicazione. Due anziani, appunto, portati a Cattinara e tre bambini di uno, due e tre anni, accompagnati al Burlo. I loro genitori, invece, hanno rifiutato le cure. La famiglia, originaria del Bangladesh, abita sullo stesso pianerottolo dell'appartamento oggetto del cantiere.

Una volta fatti uscire i residenti, i pompieri hanno fatto tutti gli accertamenti, affiancati dagli agenti del Nucleo edilizio della Polizia locale. Sotto la lente il prodotto utilizzato, che è autorizzato all'uso per il trattamento del legno. Concentrazioni oltre la soglia sono state rilevate anche nell'edificio attiguo, al civico 2 di via Geppe, dove ha sede l'associazione Alpini Trieste, a cui è stato raccomandato di non organizzare attività fino al cessato allarme. «Dispiace per la situazione che si è venuta a creare - dice il proprietario della casa al centro della vicenda, che si è prodigato per trovare un alloggio alternativo alla famiglia bengalese - Il prodotto usato è regolare. Avevamo anche avvertito dell'intervento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto e a destra i mezzi di soccorso in via Ghega. A sinistra una residente soccorsa FOTOSERVIZIO BRUNI



Pattinaggio sul Ghiaccio

Piazza Ponterosso

Ogni giorno
dalle **10:00** alle **22:30**



140 m² di ambiente riscaldato

400 paia di pattini dal numero 25 al 50





Il caso politico e il nodo dei servizi educativi

LA STRUTTURA PRONTA DA APRILE 2024 MA INUTILMENTE TENUTA CHIUSA A CAUSA DELLE DIVISIONI INTERNE ALLA MAGGIORANZA

Roiano, la fine del braccio di ferro

Il nido da 66 posti apre a settembre

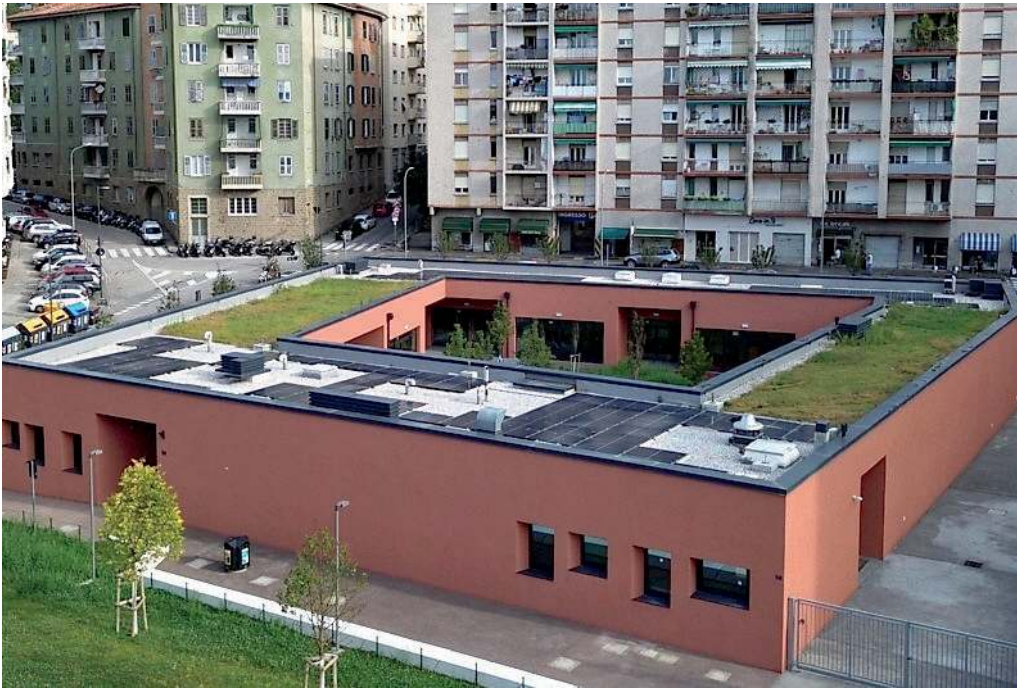
Dopo oltre un anno e mezzo di frizioni nel centrodestra lunedì la giunta definirà l'appalto due più due

Francesco Codagnone

L'asilo di Roiano, dopo quasi due anni di braccio di ferro nel centrodestra, aprirà infine a settembre. Il nido non verrà più dato in concessione a privati, bensì in appalto, su modello dei centri estivi comunali: personale esterno, ma tutti e 66 i posti della struttura resteranno nel pubblico. La stessa modalità verrà adottata per i due futuri nidi del rione di San Giovanni. Il nuovo schema di gestione verrà portato in giunta lunedì direttamente dal sindaco Roberto Dipiazza, mettendo la parola fine a una vicenda politica tinta d'assurdo: un asilo pronto e arredato ma tenuto inutilmente chiuso, nonostante le necessità e le richieste delle famiglie di un rione intero.

Tutto è partito nell'aprile del 2024, con l'approvazione da parte della giunta del primo schema di gestione della struttura, allora appena ultimata. Nel testo redatto dalla dirigente Manuela Salvadei e firmato dall'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio (di Fratelli d'Italia) venivano indicate tre opzioni: gestione in economia, appalto o concessione a privati, con metà dei posti assegnati al pubblico e metà gestita dal privato. La scelta era inizialmente ricaduta su quest'ultima, per alleggerire l'ente dalla gestione del personale e produrre un risparmio di 500 mila euro l'anno rispetto alla gestione interna. All'allarme dei sindacati – subito scesi in piazza contro l'esternalizzazione dei servizi – aveva risposto il centrosinistra, con un ostruzionismo capace di bloccare la delibera ai primi passi in Consiglio comunale; ma a ostacolare l'apertura del nido per tutto questo tempo sono state soprattutto le forti divisioni a destra.

A rompere ogni indugio era stata la forzista Angela Brandi, già titolare alla delega all'Edu-



Il nuovo nido all'ex Polstrada di Roiano, pronto da quasi due anni ma finora rimasto chiuso FOTO FRANCESCO BRUNI

cazione (ora in mano ai meloniani): «Mai e poi mai, qui si rischia di compromettere un sistema che in passato era stato un'eccellenza», aveva tuonato l'azzurra, seguita da Manuela Declich della Lega, astenutasi in Commissione. I bambini di Roiano intanto crescevano assieme alle proteste delle famiglie e così, dopo mesi di stallo, FdI aveva infine rotto il silenzio, allontanando le accuse di voler privatizzare i nidi: «Noi saremmo pronti ad aprire l'asilo con personale interno, ma in area Bilancio (guidata dal leghista Bertoli, ndr) ci è stata comunicata l'indisponibilità di risorse per assumere» avevano sbottato, invitando gli alleati a proporre altre soluzioni.

La soluzione infine è arrivata, per quanto dopo altri mesi di lenti confronti, con la proposta ora nero su bianco dell'appalto, proprio come già avviene per mense, servizi ausiliari e manutenzioni: un compromesso spinto da Forza Italia e sostenuto da Idea Giuliana,

che non entusiasma né FdI né Lega e che vede contrari i sindacati, ma che almeno consentirà di aprire l'asilo dopo quasi due anni di attesa. A illustrare il nuovo schema è l'assessore De Blasio: i servizi del nido verranno dati in affidamento per due anni (rinnovabili per altri due), tramite un appalto che preveda «criteri premianti per le offerte che meglio tutelano il trattamento giuridico-economico del personale» e «attento controllo delle prestazioni».

Il personale educativo, quindi, sarà esterno, ma tutti e 66 i posti rimarranno nelle graduatorie pubbliche: «Nulla è cambiato – ribadisce l'assessore – rispetto alle disponibilità di bilancio, pertanto rimane attualmente non percorribile la gestione diretta dei nuovi asili comunali». Lo stesso modello, a meno di future decisioni del Consiglio, sarà quindi replicato anche per i due asili pronti a breve a San Giovanni, fermo restando che «l'attuale giunta – rammenta De Blasio – ha ap-

La concessione proposta da FdI e Lega era stata osteggiata da Forza Italia

provato a firma mia e di Avian (delegato al Personale, ndr) una relazione con la quale si impegna a mantenere la gestione diretta degli attuali 18 nidi comunali, quindi con personale comunale». La delibera andrà in giunta lunedì, ma a firmarla – viste le tribolazioni attorno alla vicenda – a questo giro sarà direttamente Dipiazza. Il sindaco ha condiviso il testo con l'opposizione, e spera che «possa esserci collaborazione per aprire il nido a settembre». Il voto in Consiglio è previsto per febbraio, così da avviare l'iter dell'appalto in tempo per il nuovo anno scolastico.

Compromesso sì, ma nella stesura della nuova delibera FdI ha posto delle condizioni

chiare. Nicole Matteoni lo rivendica. «Prendiamo atto che le istanze irrinunciabili di FdI sulla proposta di Forza Italia sono state recepite: come per la concessione – sottolinea la deputata meloniana – grazie a FdI viene garantito il miglior contratto collettivo nazionale ai lavoratori, e imposta la partecipazione al coordinamento pedagogico territoriale che è in capo al Comune, a garanzia della qualità del progetto educativo». Inoltre «ci è stato garantito – continua Matteoni – che verranno indicate le penali in capo alla ditta, che potranno portare anche alla rescissione in caso di inadempienze gravi o ripetute». Appalto o concessione, per FdI «rimane prioritario dare risposte ai bambini e alle famiglie di Trieste: e chiunque fermerà ancora questo percorso – avverte la deputata – se ne assumerà la responsabilità personale e politica».

Angela Brandi è soddisfatta, ma a metà. «L'opzione naturale – annota – sarebbe stata l'internalizzazione, ma non vogliamo che l'asilo resti inutilmente chiuso in attesa di reperire le risorse: siamo favorevoli all'appalto, purché temporaneo e strumentale a riportare la gestione in economia». Posto ciò, «in questo modo almeno tutti i posti restano nelle liste comunali e la regia del servizio educativo in capo al Comune, cosa che con la concessione – ribadisce – invece non sarebbe stata possibile: l'importante è che quell'ipotesi sia definitivamente morta». Il segretario forzista Alberto Polacco parla di «confronto costruttivo»: «A fronte dell'impossibilità di aprire in tempi certi con personale comunale, l'appalto garantisce l'avvio del nido sotto supervisione del Comune, pur lasciando la possibilità di valutare in futuro la reinternalizzazione del servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELA BRANDI

«Bene, per ora»



«L'opzione naturale sarebbe stata la gestione in economia», premette Angela Brandi di Forza Italia. Tuttavia, «siccome non vogliamo che l'asilo resti chiuso, siamo favorevoli all'appalto, purché soluzione breve e non definitiva, strumentale al reperimento delle risorse per reinternalizzare nuovamente il servizio». Posto ciò, «siamo soddisfatti che la concessione sia stata bloccata: almeno così i 66 posti resteranno nelle liste comunali, e la regia dei servizi in capo al Comune, cosa che non sarebbe stata possibile con la concessione».

NICOLE MATTEONI

«Dare risposte»



«I vincoli di bilancio del Comune a oggi non ci permettono di avere la gestione diretta dei nuovi nidi, come avremmo voluto dall'inizio, e come ribadito siamo contrari ad aumenti di tariffe per far fronte a quest'ipotesi, o tagli a servizi sociali... come proposto da qualcuno», sottolinea la deputata di FdI Nicole Matteoni, riferendosi alla forzista Brandi (che in passato aveva già negato di aver proposto rincari). In ogni caso, «le famiglie non pagheranno un soldo in più: per noi – dice Matteoni – è prioritario aprire quanto prima e dare risposte ai bambini e alle famiglie di Trieste».

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

«Nel giorno di stop per neve non hanno pagato i precari»

La chiusura delle scuole per i rischi legati a neve e ghiaccio, mercoledì scorso, non è pesata solo ai genitori – che attendevano la ripresa delle lezioni dopo settimane di vacanze natalizie – ma anche e soprattutto agli educatori precari delle strutture comunali: avrebbero dovuto prendere servizio proprio quel freddo 7 gennaio ma, con le scuole chiuse, hanno visto slittare l'ingresso in aula di

ventiquattr'ore e perso un giorno secco di stipendio. A denunciarlo è Cisl Fp per bocca del segretario Walter Giani, che torna ad attaccare «una delle amministrazioni che meno ha avuto attenzioni per i lavoratori precari, categoria già di per sé fragile nei diritti e nelle retribuzioni per antonomasia».

«Ai lavoratori con contratto a tempo determinato, che – ricostruisce Giani – avreb-

bero dovuto essere contrattualizzati a decorrere da quel giorno, ovvero supplenti, insegnanti di religione, insegnanti di sostegno per i bambini disabili, la data di inizio del lavoro è stata posticipata di un giorno, e il 7 gennaio non è stato loro pagato». Il tutto, denuncia il segretario di Cisl Fp, «a differenza degli altri colleghi di ruolo che, giustamente, pur trovando la scuola chiusa vedranno co-

munque retribuita quella giornata».

Ma non solo: «Per recuperare la giornata di chiusura – riporta il sindacalista – hanno obbligato il personale ausiliario a usare ferie maturate, mentre in passato in casi analoghi era stato loro concesso un giorno di ferie aggiuntivo». Ad avviso di Cisl Fp, «il Comune, che ha emesso l'ordinanza e quindi ha voluto la chiusura delle scuole, in qualità di datore di lavoro ha pertanto deciso unilateralmente di rifiutare le prestazioni di questi lavoratori e altresì di non retribuirli, arrecando loro un danno economico».

Non un bel modo per incominciare l'anno, insomma. «Il contesto educativo e il fronte sindacale permango-

no in sofferenza», ribadisce Giani: il 26 gennaio Cisl Fp ha dunque indetto un'assemblea generale per valutare le prossime mosse. Molte, infatti, le questioni aperte, oltre al nodo delle «esternalizzazioni dei nidi dell'infanzia, avvenute o promesse, che portano via posti di lavoro ai

Giani di Cisl Fp: «Gli ausiliari costretti a utilizzare un giorno di ferie maturate»

dipendenti comunali».

Quanto avvenuto nei giorni scorsi è solo l'ultima delle beffe: dipendenti dei servizi educativi «assunti con con-

tratti annuali ma retribuiti per soli undici mesi», incarichi annuali che «a differenza del passato, pur di non pagare le festività decadono prima di Natale e riprendono dopo l'Epifania». E ancora i ritardi nella contrattualizzazione degli insegnanti di religione cattolica, «stavolta assunti un mese più tardi»: tutti provvedimenti per «nulla rispettosi nei confronti dei precari, figure professionali basilari e qualificate, che operano nel servizio da tanti anni e – ricorda Giani – conoscono a menadito la realtà, talora contribuendo effettivamente alla puntuale applicazione dei programmi didattici e formativi». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

L'autista che ha rianimato l'anziano: «Un tonfo e ho capito che era grave»

L'esperienza da bagnino ha aiutato il 33enne Leonardo Tomasi a praticare le manovre salvavita. Il novantenne soccorso sulla linea 29 rimane ricoverato in prognosi riservata a Cattinara

Micol Brusaferrò

La prognosi rimane riservata per il novantenne che giovedì mattina si è sentito male a bordo di un bus della Trieste Trasporti. Era stato rianimato sul posto, prima del trasporto all'ospedale, dove tuttora resta ricoverato. Il primo a soccorrerlo, praticando anche il massaggio cardiaco, è stato l'autista del mezzo, Leonardo Tomasi, 33 anni, da sei in servizio alla TT, intervenuto tempestivamente, non appena si è accorto del male dell'uomo.

Durante un incontro organizzato ieri dall'azienda per ringraziarlo del gesto e del sangue freddo dimostrato, Tomasi ha raccontato quei momenti concitati, con emozione e con la speranza di poter rivedere presto l'anziano in salute. «Non mi sento un eroe – ha precisato fin da subito –: ho agito come penso altre persone avrebbero fatto al posto mio. Ringrazio soprattutto gli operatori sanitari che al telefono



L'autista di Trieste Trasporti Leonardo Tomasi. FOTO ANDREA LASORTE

mi hanno guidato e sono contento che tutta la catena dei soccorsi sia stata molto veloce». Tomasi era alla guida del bus della linea 29, lungo via d'Alviano, quando tutto è successo. Dopo aver composto il Numero unico dell'emergenza 112, è stato supportato al telefono nella rianimazione del passeggero, in attesa dell'arrivo dei sanitari. «Mi trovavo fer-

«I veri eroi sono i sanitari intervenuti e chi mi ha guidato al telefono»

mo davanti alle Torri d'Europa, quando ho sentito un tonfo e ho capito subito che si trattava di una situazione grave – ha raccontato –. A quel punto i passeggeri mi hanno avvisato e mi sono avvicinato al signore, per capire cosa effettivamente fosse successo, e ho chiamato subito il centro radio e l'e-

mergenza sanitaria. Mentre ero al telefono l'anziano ha perso conoscenza ed è diventato cianotico, non respirava più. A quel punto l'operatrice collegata, che è la prima da ringraziare per tutto ciò che ha fatto, mi ha detto di procedere con il massaggio cardiaco».

L'autista ha agito con prontezza anche facendo ricorso alla sua esperienza di bagnino, maturata una quindicina di anni fa, un lavoro dove le nozioni relative al primo soccorso naturalmente sono fondamentali. «Non ci ho pensato un attimo e ho cercato di fare quello che potevo. E non mi sono reso nemmeno conto di quanto tempo sia passato, – ha detto ancora –: a me è volato. Poco dopo è arrivato il personale di Trieste Trasporti. E i sanitari, che hanno rianimato l'anziano, davanti ai miei occhi. Quello è stato forse il momento più forte».

Quanto all'intervento e al massaggio cardiaco, Tomasi ha tenuto a sottolineare: «L'ho fatto perché è un dovere civi-

co, non mi sento un eroe. L'eroe non sono io – ha ribadito – ma sono sicuramente gli operatori sanitari, che sono stati incredibili. L'operatrice al telefono – ha aggiunto – mi ha anche aiutato a rimanere calmo, dicendomi cosa fare e ho semplicemente ascoltato e seguito quello che mi ha indicato. Sono contento perché sento che è andato tutto bene, che il signore ha avuto le cure giuste nei momenti giusti, che la catena dei soccorsi è stata velocissima».

Tomasi spera che l'anziano possa riprendersi. «Sicuramente mi piacerebbe sapere che sta bene, e magari anche incontrarlo».

Già giovedì il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer aveva voluto «ringraziare, a nome dell'azienda tutta, il conducente del mezzo». «Il nostro dipendente si è infatti immediatamente prodigato per prestare soccorso a una persona colta da malo-

«Devo ringraziare l'operatrice che mi ha aiutato a rimanere calmo»

re sul veicolo, fino all'arrivo del personale sanitario. Grazie per la prontezza – aveva dichiarato – la lucidità e la professionalità dimostrate in un frangente così delicato. Trieste Trasporti esprime inoltre la propria vicinanza al passeggero sentitosi male». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURTO



La polizia slovena

Scooter italiano ritrovato in Slovenia

Era stato rubato in Italia mercoledì ed è stato ritrovato in Slovenia dalla Polizia di Capodistria già giovedì.

Una scooter Gilera Runner con targa italiana parcheggiato nella piccola località di Babici ha insospettito gli agenti che hanno verificato la situazione attraverso i propri terminali. Entrando nella banca dati, le autorità d'oltreconfine hanno così stabilito che lo scooter compariva nel registro dei veicoli rubati in Italia. In una nota della Polizia slovena viene evidenziato che sono state quindi avviate le procedure per la restituzione del veicolo al legittimo proprietario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE PUBBLICHE



La statua dell'arcivescovo Antonio Santin sembra benedire il cantiere di piazza Sant'Antonio Nuovo

Dopo lo stop natalizio in piazza Sant'Antonio sono ripresi i lavori

Il cantiere era stato sospeso a dicembre su richiesta dei commercianti. Ruspe sono entrate in azione sul lato di via Paganini

Alle spalle del cumulo di terra da riporto, la statua dell'arcivescovo Antonio Santin sembra benedire la ripresa dei lavori di riqualificazione in piazza. terminate le feste, come previsto,

davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo il cantiere ha riaperto e dopo la perimetrazione dell'area con le transenne arancioni, le ruspe hanno ricominciato a scavare a partire dal lato di via Paganini.

L'intervento di restyling era stato sospeso a dicembre dopo che gli operatori economici della zona si erano lamentati per il pessimo tempismo scelto dall'ammi-

nistrazione municipale per l'avvio dei lavori. Anche a fronte delle segnalazioni, su indicazione del sindaco Roberto Dipiazza, era stato deciso di dare a Sant'Antonio Nuovo una piccola tregua, così, finite le opere per i sottoservizi e ripristinata la pavimentazione, i detriti erano stati rimossi e, in attesa che arrivasse l'Epifania, l'area di cantiere era stata ristretta al massimo.

Passate le festività, gli operai sono tornati puntualmente in azione. Collegati i servizi, seguirà la pavimentazione vera e propria. Il programma prevede di cominciare dal marciapiede davanti alla pizzeria «Al Barattolo» per poi risalire; quindi ci si sposterà sulla parte centrale del sagrato e, in ultima battuta, si interverrà sul lato di via Ponchielli (l'atto finale sarà il tratto davanti al bar «Stella Polare»).

L'intenzione dichiarata è di procedere gradualmente, così da non dover più chiudere la piazza per intero, ma ieri la perimetrazione dell'area era comunque totale.

Il progetto di riqualificazione era tornato alla ribalta una decina d'anni fa ed è

passato attraverso concorsi di idee, rendering mai realizzati e addirittura l'ipotesi di riportare l'acqua del Canale fino ai piedi della chiesa. La scelta era poi caduta su un'opera più «conservativa», in continuità con quanto già realizzato sulle vie Ponchielli e Paganini.

Il nuovo profilo del sagrato dovrebbe essere ultimato prima del prossimo autunno. La fine del cantiere era prevista per il 7 agosto (ma con la sospensione natalizia dei lavori potrebbe slittare di qualche settimana e con le vacanze ferragostane potrebbe spingersi fino a settembre inoltrato). Qualunque sarà la data di riconsegna dell'area, una volta ultimata l'opera, l'attuale asfalto grigio sarà sostituito da pietre di diverso pregio, scelte e posizionate di modo da ricordare l'aspetto originario della piazza. La parte centrale verrà rivestita da antichi masegni recuperati da precedenti scavi, mentre per le parti laterali si opterà per la continuità, utilizzando lastre in arenaia con inclinazioni tali da raccordarsi a quelle già posizionate ai lati della chiesa. Il cantiere si spingerà sino alla porzione iniziale della corona del giardino, che assieme alla fontana e ai «baffi» sarà riqualificato in una seconda fase (l'intervento verrà affidato una volta terminato il sagrato).

In tutto questo, la statua di monsignor Santin rimarrà lì dov'è: a vegliare sugli operai e a benedire i lavori di riqualificazione della piazza. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nata a Okinawa e cresciuta a Miyakojima, una piccola isola nel sud del Giappone, Tomoko Niizato è arrivata a Trieste nel 2021 ispirata da un libro su Basaglia. La sua passione sono i bonsai FOTO ANDREALASORTE

Tomoko Niizato si è trasferita dal suo Paese dopo aver letto un libro sulla salute mentale. Lavora come assistente domiciliare e coltiva i bonsai: «Da me è considerata l'arte dell'equilibrio»

Dal Giappone a Trieste «Mi ha ispirata Basaglia»

LA STORIA

Roberta Mantini

Giapponese, sorridente ed entusiasta: Tomoko Niizato si è trasferita a Trieste dopo aver letto un libro su Franco Basaglia e sul ruolo della città come riferimento mondiale della salute mentale. In città coltiva la sua passione per l'arte del bonsai e Kokedama, ama i triestini, il loro modo di essere e vuole scoprire il segreto che li rende così.

Niizato vive a Trieste da quattro anni: «Sono arrivata nel 2021 - racconta - perché prima il Covid mi aveva impe-

dito di trasferirmi, ma già da tempo desideravo vivere qui». Nata a Okinawa e cresciuta anche a Miyakojima, un'isola molto piccola del sud del Giappone, è sposata. Il marito continua a vivere nel nord del Giappone, a Ibaraki e la raggiunge tre o quattro volte l'anno, mentre lei torna nella terra del Sol Levante per un paio di settimane durante le ferie. «Non è facile - ammette - ma continuo così, perché è importante per entrambi». La scelta di Trieste è stata dettata da un libro. «Avevo letto un testo sul sistema di salute mentale della città, è famosa in tutto il mondo per questo, e su Franco Basaglia», spiega. «Non capivo tutto perché non legge-

vo l'italiano, ma Google mi aiutava moltissimo».

Negli anni in Giappone, aveva osservato un aumento dei problemi mentali e molte situazioni difficili, e sentiva il desiderio di conoscere un modello diverso. «Ho pensato: devo venire a vedere come funziona questo sistema. Volevo capire come si possono aiutare le persone senza rinchiuderle. Quando dissi a mio marito che volevo vivere a Trieste, lui mi rispose: «Sei pazza»». Nessuno dei due sapeva dove si trovasse la città: «Abbiamo scoperto che era in Italia prenotando i voli per Trieste Airport». La sua prima volta in città risale al 2019 da turista insieme al marito. «Cinque giorni soltanto -

ricorda - ma mi sono innamorata subito della città. Abbiamo visitato Miramare, piazza Unità, mangiato pizza, bevuto vino... e prima di ripartire ho detto a mio marito: voglio venire qui. Avevo già trovato una scuola di italiano e avevo pagato le lezioni», nota sorridendo. «Alla fine lui ha detto «Va bene, ma poi devi tornare in Giappone», sono qui da cinque anni e sono felice di aver preso quella decisione».

Lavora come assistente domiciliare con la cooperativa Amico. «Quando sono arrivata, volevo davvero capire ogni cosa», dice. «E così ho iniziato a lavorare, a osservare, a parlare con le persone e a studiare come funziona tut-

to». Ha visto i luoghi simbolo della salute mentale, dal parco di San Giovanni a Marco Cavallo. «Ho capito che sono simboli importanti, rappresentano qualcosa di unico. Rappresentano l'umanità, il rispetto per le persone. Per me è stato molto emozionante vederlo di persona».

Niizato desidera anche incontrare Peppe Dell'Acqua. «Mi piacerebbe tanto parlare con lui, capire meglio come ha contribuito a cambiare le cose».

Oltre al lavoro, coltiva la passione per i bonsai, iniziata dopo il matrimonio e rafforzata dal terremoto e tsunami del 2011. «È stato un periodo molto triste, ma i bonsai mi hanno aiutata, mi hanno fatto stare meglio. All'inizio non sapevo niente e ho ucciso molte piante, ma poi una persona gentile mi ha insegnato i primi segreti. Ho studiato sui libri giapponesi e continuo a farlo ancora oggi». I bonsai e le kokedama che crea sono tutte italiane per scelta. «Ho paura che una pianta giapponese possa avere problemi a Trieste a causa del clima diverso». Niizato pensa anche al futuro delle piante: «Se un giorno qualcu-

no si stanca del bonsai che arriva dal Giappone e decide di piantarlo altrove, magari non sopravviverà, perché l'ecosistema qui è diverso». La sua attività è in via Paduina 6 in un locale che le ha messo a disposizione la cooperativa Amico, ma spesso partecipa anche ai mercatini. Chi passa davanti alla vetrina la saluta calorosamente, lei accoglie gli ospiti con il rito del tè e di-

«Qui da cinque anni e sono felice: voglio scoprire il segreto del vostro carattere»

vulga la tradizione giapponese dell'esposizione di bonsai e kokedama: «Non è solo la pianta - sottolinea - è anche il vaso, il supporto, l'armonia. In Giappone il bonsai è arte, equilibrio, bellezza». A Trieste Niizato si sente a casa. «I triestini sono gentili, parlano con te subito, sorridono e rispondono sempre con un sorriso, in Giappone questo si è perso. Voglio restare a Trieste e scoprire il segreto del carattere della sua gente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brindisi ieri per la vedova del celebre musicista e cabarettista Uccio Agostini

Tanta ironia e ricordi di famiglia nei 102 anni di Giovanna Grando

LA STORIA

A 102 anni, Giovanna Grando racconta ancora con lucidità e ironia la sua vita intensa, tra ricordi di famiglia, viaggi e musica. Moglie del maestro Ramiro Agostini, musicista, cantante e cabarettista che fu molto conosciuto a Trieste, Giovanna ha festeggiato ieri il compleanno circondata dai figli e dal nipote, tra sorrisi, chiacchiere e una torta speciale. Gli acciacchi dell'età si fanno sentire, così come la vista e l'udito ormai ridotti, ma non le manca né il sorriso né la battuta pronta. Lo dimostra quando

parla della figlia Elisabetta, che vive a Milano. «L'ho sentita - racconta - mi ha detto che non riesce a venire a Trieste per il compleanno e che ci vedremo a Pasqua». Si ferma un attimo, poi aggiunge con ironia: «Le ho risposto: vedremo chi sarà ancora viva a Pasqua».

Giovanna Grando ha tre figli: Valnea, la maggiore, che oggi ha 81 anni, Elisabetta, 80, e Michele, 58. La famiglia si allarga con Francesco, figlio di Valnea, nato un anno prima dello zio Michele, una di quelle coincidenze che in casa vengono ancora ricordate con un sorriso. Vive con l'ultimo genito, Michele, con cui condivide il quotidiano. Le sue giornate



Il brindisi per i 102 anni di Giovanna Grando FOTO FRANCESCO BRUNI

scorrono tra lunghe chiacchierate, qualche partita a carte e un po' di televisione. Ieri, però, è stata una giornata diversa: i 102 anni li ha festeggiati a casa della figlia Valnea, insieme all'unico nipote Francesco e a Michele. Ad attenderla anche una torta, una crostata di frutta preparata da un'amica di famiglia, con tre candeline: 1, 0 e 2.

Giovanna è stata moglie di un artista molto conosciuto nella Trieste degli anni Sessanta: il maestro Ramiro Agostini, noto ai più come Uccio. Si esibiva anche con Lelio Luttazzi ed era una presenza fissa alla birreria Dreher, tappa serale di tanti triestini e turisti in cerca di musica e allegria. «Suonava anche a St. Moritz», ricorda Giovanna.

Il maestro è scomparso nel novembre del 2010. «Mi ha lasciata troppo presto», dice. Quando le si chiede quali siano stati i momenti più belli della sua vita, sorride e prende tempo. «Mamma mia, sono stati tanti». Racconta delle vacanze sopra Sanremo: «Un posto di montagna da cui si vedeva

anche il mare». Li con il marito e i figli era ospite di amici. «Eravamo sempre insieme». Le figlie, dice, «erano piccole». Valnea la interrompe sorridendo: «Eravamo grandi». Ma lei ribatte con fermezza: «Non eravate sposate, quindi eravate piccole». Parlando del marito racconta: «Lui era musicista e la vita con un musicista era un movimento continuo. Bellissimo, divertente». Dove andava lui, lei lo seguiva. A volte anche i figli, altre volte restavano con i nonni.

Ricorda le esibizioni a St. Moritz e una volta in particolare, quando lei e il marito decisero di andare sotto un ghiacciaio e le figlie piangevano dalla paura. «Io e mia sorella piangevamo davvero, temevamo potesse accadere qualcosa di brutto», conferma Valnea. Negli ultimi anni sono arrivate le cadute. Dopo una frattura al bacino è rimasta ferma a lungo. «Dopo un mese ho provato ad alzarmi, ma non camminavo più». Non si è però fermata. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Introdotta l'Iva al 5% alla casa di riposo di Borgo San Mauro La coprirà il Comune

Il rincaro scattato dopo il passaggio alla gestione privata Gabrovec: «L'aumento non ricadrà su ospiti e famiglie»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà l'amministrazione comunale di Duino Aurisina a farsi carico, in particolare nei confronti degli ospiti con i redditi più bassi, dell'aumento delle rette mensili applicate con l'arrivo del nuovo anno alla casa di riposo "Fratelli Stuparich".

Dal primo gennaio a gestire i servizi nella struttura di Borgo San Mauro, che attualmente accoglie una settantina di persone, non è più il Comune, ma la cooperativa sociale "Kcs caregiver" a responsabilità limitata, che, in quanto società di capitali, è soggetta all'Iva, a differenza degli enti locali, per quanto agevolata al 5%. Si tratta di un costo che, ovviamente,



IL SINDACO
DI DUINO AURISINA
IGOR GABROVEC

si riflette sulle rette a carico degli ospiti e delle loro famiglie.

«Ho già coinvolto gli uffici comunali che si occupano di Tributi e di Servizi sociali – annuncia il sindaco, Igor Gabrovec – nell'analisi del problema, in modo da arrivare quanto prima a una soluzione che azzeri questo aumento. Valuteremo tutte le possibilità a disposizione in modo che gli utilizzatori non debbano soffrire questo aumento del 5%. Ricordo in ogni caso che alla "Fratelli Stuparich" le tariffe in essere sono fra le più basse in regione, mentre la qualità dei servizi offerti è senz'altro valida e all'altezza delle strutture più costose».

A breve a Borgo San Mauro



Un momento di socialità nel giardino della casa di riposo "Fratelli Stuparich" a Borgo San Mauro

inizieranno i lavori di costruzione della nuova ala, che andrà ad affiancarsi a quella esistente. Quando il nuovo edificio sarà completato anche sul piano della strumentazione e degli arredi, gli ospiti vi saranno trasferiti e cominceranno i lavori di demolizione della vecchia ala, al posto della quale ne sarà alzata una nuova. «L'intera operazione impiegherà investimenti per 9 milioni – riprende Gabrovec – e durerà un triennio. Quando la struttura sarà realizzata, la capacità salirà a 120 posti». Il sindaco ha anche assunto l'impegno di con-

frontarsi a breve con gli ospiti della casa di riposo, nell'ambito di un incontro aperto anche ai loro famigliari e ai rappresentanti della Kcs caregiver. «Credo che l'occasione sarà propizia per uno scambio di opinioni e proposte, nella prospettiva di un miglioramento del servizio».

Sul tema si esprimono anche i consiglieri di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos di Alleanza per Duino Aurisina. «Manifestiamo soddisfazione – dicono – per l'accogli-

mento dell'ordine del giorno che abbiamo presentato in consiglio comunale, relativo al futuro della casa di riposo. Sono importanti sia la verifica della possibilità di coprire l'aumento dell'Iva, derivante dal passaggio gestionale tra il Comune e la cooperativa concessionaria, attraverso l'erogazione di contributi una tantum, sia la conferma della disponibilità a un incontro con i famigliari degli utenti. Ci troviamo di fronte a una svolta storica per la nostra casa di riposo che è passata alla gestione della Kcs Caregiver, realtà che ha dimostrato capacità e serietà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD AURISINA

Sistemata la fermata del bus e presto arriverà la pensilina

DUINO AURISINA

È una semplice fermata dell'autobus, ma il fatto che sia stata a lungo sollecitata dalle istituzioni locali e finalmente attivata nel punto auspicato dai residenti rappresenta un significativo traguardo. Si tratta della fermata istituita sulla ex provinciale 1, nel punto in cui l'arteria attraversa l'antico borgo di Aurisina e che va a sostituire quella che, per anni, era collocata al centro della piazza San Rocco, inaugurata pochi mesi fa

dopo un lungo intervento di ristrutturazione. «Si tratta – dice il sindaco, Igor Gabrovec, parlando a nome di tutta la giunta – di un obiettivo fortemente perseguito dall'amministrazione e raggiunto nonostante numerose difficoltà tecniche e al termine di un'articolata interlocuzione che ha coinvolto, oltre al Comune, anche l'Ente di decentramento regionale di Trieste, il Consorzio Tpl Fvg e l'azienda Trieste Trasporti. Il definitivo spostamento della fermata in prossimità del Bar Fanni e a

pochi passi dall'Ufficio postale – aggiunge – rappresenta una soluzione funzionale e soprattutto rispondente alle esigenze di sicurezza dei cittadini, al pari di quella situata sull'altro lato della strada per gli autobus in direzione di Santa Croce, nei pressi della Birreria Bunker e a ridosso del parcheggio. Siamo ora impegnati a garantire, quanto prima – annuncia Gabrovec – il posizionamento di una pensilina, che possa offrire riparo ai passeggeri in attesa nei giorni di pioggia e di forte vento».



La fermata del bus in piazza ad Aurisina

«Le difficoltà – interviene l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Corigliano – sono state determinate principalmente dal fatto che si tratta di una fermata molto utilizzata dai citta-

dini e che, essendo ubicata sulla viabilità principale di collegamento tra il Carso e Sistiana, è soggetta a intenso traffico, talvolta anche di mezzi pesanti. Siamo riusciti a raggiun-

gere un obiettivo importante – conclude – in linea con la nostra determinazione a semplificare e migliorare la qualità della vita dei cittadini».

Si dichiarano soddisfatti anche i consiglieri di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina). «In questi mesi – dicono – abbiamo ripetutamente richiesto all'amministrazione comunale di farsi parte attiva per giungere a una soluzione concreta sulla fermata». «Più volte – ricorda Milos – mi sono fatto portavoce delle difficoltà riscontrate soprattutto dalle persone anziane e da chi presenta problemi di deambulazione, costrette a utilizzare una fermata provvisoria non adeguata e potenzialmente pericolosa nella fasi di salita e discesa». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DEL FUGNAN NON INCIDERANNO SULL'EVENTO

Sfilata di Carnevale a Muggia Confermato il percorso

Luigi Putignano / MUGGIA

Tra ticket d'ingresso con varchi che potrebbero servire anche a regolare meglio l'afflusso di gente nel centro storico di Muggia nelle serate della settimana di Carnevale, e polemiche sulla sicurezza, soprattutto a tarda ora quando la presenza di individui poco raccomandabili potrebbe essere causa di fatti di cronaca,

in questi giorni si sono un po' perse di vista le priorità di chi vive il Carnevale in maniera serena e festosa. Tra queste c'è la sfilata, momento clou, di domenica 15 febbraio, con i carri delle compagnie e con i gruppi mascherati. E tenuto conto degli importanti lavori che riguardano la porzione finale del percorso, ossia largo Caduti del Lavoro (dove sono in corso le

operazioni di riqualificazione della volta del Fugnan, attualmente a cielo aperto e con quel deciso restringimento di carreggiata che mette in connessione via Battisti con, appunto, largo Caduti del Lavoro), le preoccupazioni di chi aspetta con ansia la festa sono comprensibili.

Ricordiamo che il percorso della sfilata, come gli scorsi anni, vedrà la partenza fis-

sata alla rotonda per Cerei e proseguirà poi in via d'Annunzio, in via Roma, in largo Caduti della Libertà e si concluderà in via Battisti.

A tranquillizzare gli animi sono il presidente dell'Associazione delle Compagnie Dario Grison e il vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte. Grison conferma: «Fermo restando gli imprevisti dell'ultima ora, il percorso rimane il medesimo e le transennature le stesse dello scorso anno». Delconte aggiunge: «I cantieri tengono conto del passaggio dei carri e gli eventuali lavori sono programmati per non intralciare il loro passaggio. In pratica rimane tutto come l'anno scorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.504.940**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

NORD EST MULTIMEDIA S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive.

Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MERCATINO

ACQUISTIAMO Bottiglie di vino, cognac, whisky e liquori vari. Inviatene le foto su whatsapp o contattate il 349.0741.864, pagamento contanti anche grosse quantità. Andrea.

LA MANIFESTAZIONE

Con le Energiadi, l'Istituto comprensivo "Lucio" pedala per produrre elettricità pulita e "sociale"

Il clima era elettrizzante, una vera e propria esplosione di energia rigenerativa. Sono iniziate ieri e proseguiranno per tutta la giornata di oggi le Energiadi. L'iniziativa green promossa dal Comune di Muggia e dall'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" nella palestra della scuola Nazario Sauro di Muggia è aperta a tutti.

Grazie alla presenza di 9 postazioni (5 spinbike, 2 postazioni a pedali smart e 2 postazioni a mano idonee a chi non può utilizzare le gambe), la scuola diventerà una vera e propria centrale elettrica, generando energia rinnovabile, ma anche energia sociale. Per partecipare alla staffetta è necessario registrarsi al link <https://xoyondo.com/su/rgyhxxxdm-ma7mup> ma ieri sera rimanevano solo pochi posti liberi.



Dopo la pedalata comica accompagnata per tutta la notte dai video della trasmissione Macete, dalle 8 alle 13 il programma prevede la pe-

dalata con l'associazione Baskin Muggia e l'intrattenimento musicale degli alunni della scuola secondaria. Dalle 16 alle 17 spazio alla Poli-

sportiva Muggia '90 con dj Giole. Lo stesso Dj Giole con la band The Nois sosterrà poi la pedalata a ritmo di musica fino alle 17.30, lasciando

quindi spazio alla Banda Ongia dalle 17.30 alle 18. La pedalata finale, accompagnata sempre dalla Banda Ongia, ma con Maxino, avrà per protagonista l'amministrazione comunale.

«Tutto ciò - ha spiegato Chiara Selenati, la docente di Tecnologia che ha promosso l'iniziativa e ha convinto la dirigente scolastica Daniela De Marchi a partecipare - è possibile grazie all'associazione Aps Social Ice che fornisce le attrezzature e permette la competizione tra 20 scuole in tutta Italia ormai da nove anni. La nostra scuola è l'unica e la prima in regione a partecipare».

«Questo fine settimana - ha aggiunto la dirigente - è parte di un percorso educativo che si dipana per tutto l'anno scolastico e coinvolge tutto l'Istituto. Sarà sostanzial-

mente un momento di comunità».

«L'adesione è andata oltre le aspettative visto che quasi tutti gli slot a disposizione sono già pieni per le pedalate», ha sottolineato l'assessore allo Sport Alessandra Orlando, che ha seguito il progetto per conto del Comune di Muggia. «È una bellissima iniziativa che deve porre l'attenzione non solo alle energie rinnovabili, ma anche alla consapevolezza e all'evitabilità degli sprechi. L'energia non nasce dal nulla, e se non rinnovabile presuppone il consumo di materie prime, così come la produzione di inquinamento: da ogni nostro comportamento, anche dai piccoli gesti, quindi, dipenderà la durata delle risorse e l'inquinamento che produciamo», ha infine evidenziato il sindaco Paolo Polidori. —

LE LETTERE

Cattinara
Con l'amore
si supera tutto

Sono stata operata al cuore al polo cardiologico di Cattinara e per due giorni sono stata ricoverata in terapia intensiva. Ho trovato reparti che lavorano con amore. Ringrazio l'infermiera che dopo tanta sofferenza mi ha detto "Elena, chiamiamo la sua amica". Un'emozione grande. Ringrazio quelle due fette di salame date in reparto di nascosto. Siamo resuscitate. Ringrazio chi ci ha messo in stanza, me ed Elena, come da me richiesto. Non è stata una passeggiata l'operazione ma con l'amore si supera tutto. Ringrazio il dottor Crismani. Parlando con lui ho evitato l'infarto. Ringrazio Nadia Colonnelli che mi è stata vicino più di una mamma. Ringrazio soprattutto la famiglia che le ha permesso di potermi stare vicino. Ringrazio Daniela che la vigilia di Natale, trovandomi con un grosso problema, è corsa ad aiutarmi. Ringrazio il dottor Bonasoro che ha guardato di aiutarmi...E ringrazio anche tutti quelli che mi scrivevano per darmi vic-

no. Grazie.

Elena Gobbo

Case della Comunità
Non appalti ed edilizia
ma tutela della salute

Leggiamo sulla stampa della inaugurazione della "nuova" Casa della Comunità in via Gatteri negli spazi del Maggiore. Leggiamo delle ennesime dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi sul fare la sanità territoriale dopo tanto parlare (*di chi?* visto che è lui il responsabile se si fa o meno). Leggiamo di numeri di infermieri e medici che sembrano diversi dalle previsioni normative. Tutto ciò ci pone diversi interrogativi.

1. Questa è l'ennesima inaugurazione fatta da Riccardi in giro per la regione, di muri e spazi ma non è noto o è poco chiaro su che cosa si farà effettivamente in termini di salute di comunità; sembra emergere una sorta di attività filtro per il Pronto Soccorso che è poco coerente con le previsioni della normativa nazionale istitutiva delle Case della Comunità (DM 77/22); non è chiaro quale progetto di intervento sul territorio di competenza si è previsto. Se si fanno alcuni ambulatori

con personale infermieristico prelevato "volontariamente" da altri servizi, quali MicroAree, non si potenziano le attività del territorio, si depauperano! Quanti infermieri e medici sono previsti? Se la Regione e Asugi vogliono accreditare che si son fatte le Case della Comunità va detto alla popolazione che così si fanno appalti e edilizia non ancora tutela della salute che è da ricostruire.

2. Le Case della Comunità, lo dice il termine, presuppongono che popolazione e società territoriale di riferimento siano coinvolte e rese protagoniste del *fare* il servizio pubblico. Pare che nulla è stato fatto in questa direzione, tant'è che si fa una sbrigativa inaugurazione dei muri tra Natale e Capodanno (regalo per i triestini?) e la conferma è che il presidente del Consiglio Comunale si sente obbligato a dire che bisognerà farsi carico di un'azione informativa dei cittadini su cosa faranno le Case della Comunità.

Il Coordinamento per la Difesa della Sanità Pubblica di Trieste esprime incredulità e rammarico per l'assenza di coinvolgimento dei cittadini e delle rappresentanze della società civile in un processo che è decisivo per le concrete prospettive della tutela della salute in questo territorio fortemente segnato dalla presen-

za di popolazione anziana e di patologie croniche. Ricordiamo a tutti che le Case della Comunità sono state previste dopo il disastro del Covid.

Il Coordinamento si è attivato per svolgere un'azione informativa su disposizioni di legge e contenuti della programmazione socio-sanitaria in materia e continuerà a farlo consapevole che la reale o meno realizzazione delle Case della Comunità entro giugno 2026 sarà una cartina di tornasole di cosa aspetta in futuro ai triestini in tema di tutela della salute.

Adriano Sincovich
Coordinamento Difesa
Sanità Pubblica Trieste

Geopolitica
Il Governo offra il Tlt
agli Stati Uniti

Ho apprezzato molto l'appoggio che il Governo italiano ha dato a Trump nella vicenda Venezuela, definita un evidente caso di legittima difesa. Ora però il Governo italiano dovrebbe giocare d'anticipo, offrendo a Trump il Territorio Libero di Trieste.

Faremmo bella figura anche in rapporto alla riluttanza danese a dargli la Groenlandia.

Giorgio Stern

Riabilitazione
Così la mia vita
è migliorata

Dopo aver seguito un trattamento medico che mi ha veramente molto aiutato, vorrei inviare un ringraziamento per la competenza, la disponibilità e la presenza costante alla dottoressa Annelore Giovi Marcolini che esercita presso Eutonia. Le sue cure di riabilitazione con tecniche osteopatiche mi hanno aiutato e hanno veramente migliorato la qualità della mia vita.

Grazie,

Erna Dalle Aste

A Muggia
Servizi postali
Ancora disagi

Abito ad Aquilinia, voglio denunciare una continua mancata consegna della corrispondenza. Sono abbonata dal 1990 ad una rivista il cui unico modo di distribuzione è tramite posta, in quanto non è in vendita nelle edicole. Negli ultimi mesi, più o meno dall'inizio dell'autunno, non ricevo il suddetto giornale. Non arriva niente, nemmeno le fatture delle utenze. Abbiamo pensato di recarci al

centro di distribuzione in via Brigata Casale, là a mio marito è stato consegnato il giornale di novembre più alcune fatture già scadute. Ho presentato due reclami, ottobre e dicembre. Non sono mai stata contattata da Poste Italiane, nonostante il protocollo lo preveda.

Pochi giorni fa mio marito è tornato al centro di distribuzione, gli hanno dato solo una fattura, scaduta da una settimana, dei giornali neanche traccia. A oggi mi mancano tre riviste più quelle che l'editore mi ha gentilmente rispedito. Vorrei sapere se il materiale non consegnato va al macero. Capisco bene che la causa non è del portafoglio, oberato dalla mole di lavoro, ma dalla gestione di Poste Italiane, propensa a promuovere utenze, assicurazioni e investimenti. So che il servizio è stato privatizzato al 49%, ma ad oggi lo Stato ne risponde ancora, in modo non soddisfacente.

Elvi Torrisi

La riflessione
Gli sprechi energetici
dei negozianti

In centro città le porte dei negozi restano spesso spalancate, in inverno e in estate: i ne-

GLI AUGURI DI OGGI



ALIDA
Auguri dal marito, figlia, genero, nipoti, famigliari e amici!!



DANIELA
Tanti auguri per i tuoi 70! da tutta la tua famiglia: Giorgio, Daniela, Deepti, Cristian, Crees, Rina.

LA FOTO DEL GIORNO

Rosso di sera nel Tarvisiano



“Rosso di sera”: Dario Violin ha voluto condividere con tutti i lettori del Piccolo questo tramonto sulle montagne del Tarvisiano scattato da Camporosso.

GIOCO DEL		Estrazione del		9/1/2026	
LOTTO		SuperEnalotto		31-33-61-68-71-72	
Jolly		Superstar		87 18	
BARI		52 39 59 58 24		JACKPOT 103.600.000,00 €	
CAGLIARI		44 68 16 75 3		QUOTE SUPERENALOTTO	
FIRENZE		50 78 23 66 67		Nessun	+6
GENOVA		32 76 48 64 1		Nessun	5+1
MILANO		68 80 19 52 5		All'unico	5
NAPOLI		39 38 65 83 53		Ai 306	4
PALERMO		23 14 55 61 69		Ai 12.475	3
ROMA		28 6 5 14 44		Ai 208.756	2
TORINO		3 26 60 27 63		QUOTE SUPERSTAR	
VENEZIA		60 52 21 43 10		Nessun	+6
NAZIONALE		84 63 60 18 66		Nessun	5+1
10 LOTTO		3 6 14 16 23		Nessun	5
COMBINAZIONE VINCENTE		26 28 32 38 39		Ai 10	4
		44 48 50 52 59		Ai 246	3
		60 68 76 78 80		Ai 4.743	2
		Numero Ora 52 Doppio Ora (52-39)		Ai 34.395	1
				Agi 85.916	0

LA RIMPATRIATA

Si è rinnovato il tradizionale incontro degli ex tranvieri



Si è svolto a Muggia l’ormai tradizionale incontro natalizio degli ex tranvieri in pensione. Ancora una volta, l’appuntamento ha rappresentato per i presenti l’occasione per ricordare i tempi passati e rafforzare quel legame di amicizia che, nonostante il trascorrere degli anni, è presente ancora oggi. Il gruppo di ex colleghi ha voluto anche esprimere un ringraziamento al sindaco della cittadina ospitante, Paolo Polidori, per essere intervenuto all’incontro per portare il saluto dell’amministrazione municipale.

gozianti sostengono che la porta aperta crea un’immagine di calore, accoglienza e accessibilità, incoraggiando l’entrata dei clienti. Mi sembra invece intuitivo che ciò comporti uno spreco energetico e costi maggiori a causa della dispersione all’esterno del riscaldamento-raffreddamento: si buttano via soldi, si peggiora il clima. E, a mio avviso, i clienti entrano nel negozio attirati dalla qualità della merce esposta non certo da una porta aperta. Ma la legge cosa dice? Poco o niente: non c’è una normativa nazionale univoca, ma in alcune città come Milano, Bologna, Firenze vi sono ordinanze comunali che impongono di tenere le porte dei negozi chiuse contro le dispersioni termiche, con sanzioni amministrative per chi non rispetta la regola, con la sola eccezione dei negozi forniti delle cosiddette “lame d’aria”, che creano una barriera attraverso un getto d’aria continuo in prossimità delle porte che limita l’uscita del caldo e l’ingresso del freddo. Detto ciò, proporrei che i commercianti applichino un bell’adesivo con la scritta “La mia porta è chiusa perché voglio salvare il clima per i miei figli”, senz’altro farebbero una bella figura e conquisterebbero clienti.

Fulvio Chenda

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria della cara amica Silvia Campos dalla famiglia Giadrossi 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria ex allieva Marina De Szombathly da Marisa Giadrossi 50,00 pro LEGA DEL FILO D’ORO ONLUS.

All’amica Maria per il compleanno da Rita e Beti 40,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Aldo (eremita)
Il giorno è il 10°, ne restano 355
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.41
La luna è sorta ieri e cala alle 11.04
Il proverbio Sotto la neve pane, sotto l’acqua fame.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 gennaio	8	66
11 gennaio	3	71
12 gennaio	7	71
13 gennaio	16	67

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

IL CONSUMATORE

Le truffe agli anziani e i fattori psicologici



ANTONIO FERRONATO*

Per “anzianità maturata” sento naturale il desiderio di approfondire temi legati a quest’età: viverla non è semplice, al venir meno del proprio status socio economico, al decadimento fisico, s’accompagna il disorientamento del vivere in una società dove il presente è subito passato ed il futuro confuso come non mai. Le considerazioni riportate hanno valenza generale ma l’articolo è mirato al fenomeno delle truffe. Più volte si sono presentate in Adoc persone (per lo più madre e figlia) dov’era manifesta l’inversione dei ruoli naturali: la figlia presentava il cipiglio di una mamma severa e arrabbiata, la madre l’aspetto di una bambina colpevole e vergognosa. Il fatto. Nonostante le numerose raccomandazioni, la madre, aveva accolto in casa un venditore porta a porta, ascoltato le proposte e proceduto all’acquisto/sottoscrizione. Nel corso del colloquio, a sorpresa, emergeva che la “colpevole” non era una vecchietta svampita ma una donna presente a se stessa, vigile, dotata di buona intelligenza, inserita in un ambiente familiare protettivo (magari più attento sul piano materiale che affettivo), vergognosa della propria ingenuità, contrita per la preoccupazione data alla figlia.



Solitamente si presentano persone sole che pur di scambiare una parola, sentirsi per un momento oggetto delle lusinghe di un altro essere umano, farebbero entrare sia il Gatto che la Volpe.

Quali sono i fattori che rendono l’anziano così vulnerabile al fenomeno delle truffe?

Vediamo intanto di quantificare la platea. L’Oms prevede che nel 2050 una persona su sei avrà più di 65 anni contro le undici del 2019; la popolazione italiana è interessata nella misura del 23% cioè 14 milioni, una formidabile “riserva di caccia” per un fenomeno, quello della truffa, in costante crescita.

Truffa o frode? Cambia poco, la seconda è un concetto più generale della prima ed entrambe sono contraddistinte “dall’inganno”, elemento che caratterizza l’ingiusto guadagno. Si pubblicizza un prestigioso telefonino, una borsetta, un orologio ed al loro posto arriva uno scadente? Frode. Il “caro nipote” è coinvolto in un incidente e chiede aiuto? Truffa. Alla base del reato c’è sempre l’inganno, una condotta che l’anziano ha difficoltà a rilevare e che, oltre la solitudine, può venir attribuita ad un’educazione obsoleta (quella della solidarietà) rivolta a chi bussa alla propria porta.

Il primo sostegno, quello di diffidare, viene dalla famiglia, utile anche il martellare dei media sull’argomento ma le truffe, sempre più elaborate e articolate, ingannano anche chi possiede competenze socio-cognitive adeguate. Complicato da comprendere ma interessante è il riscontro che, con l’avanzare dell’età, si verificano delle alterazioni a livello celebrale (fenomeni neurobiologici), caratterizzate da “un volume corticale inferiore vuoi dell’insula che della corteccia temporale superiore” che riducono la capacità di rilevare l’inganno.

Riflessione: a parte i vostri genitori conoscete qualcuno che s’è prodigato per favorirvi? Credete davvero possa succedere? —

*Adoc-Consumatori

IL MERCATINO

Caccia ai vecchi oggetti vintage e di modernariato, la “Corte dei Miracoli” ritorna a Muggia

Al via, domani, la prima edizione 2026 della “Corte dei miracoli” in salsa muggesana, mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico. L’iniziativa curata dall’associazione culturale Cose di Vecchie Case in coordinazione con il Comune di Muggia si svolgerà, come di consueto, in piazza della Repubblica e in via Roma la seconda domenica di ogni mese. Si tratta di una vera e propria vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con esposito-

ri da tutta la regione. Dalle 8 del mattino, Muggia ospiterà un appuntamento da sempre molto atteso in quanto continua fonte di sorprese e fucina di piccole, grandi occasioni da cogliere al volo. E infatti alla “Corte dei miracoli” è possibile trovare un gran numero di piccole curiosità e antichità, una rassegna di piccoli cimeli e memorabilia capaci di riservare sempre qualche piacevole sorpresa a chi si aggira tra gli stand, tra boccali di birra, quadri antichi, cornici preziose, ceramiche, foto d’epoca, bambole della non-

na, lampadari, grammofoni e dischi a 45, 33 e 78 giri, volumi antichi e giocattoli di latta. Ma anche schede telefoniche, collezioni di sorprese, soldatini, macchinine, Puffi e peluche che da sempre costituiscono il ricco campionario di oggetti visuti, usciti da soffitte e cantine di privati cittadini, ma in buone condizioni e pronti a finire tra le mani di chi, collezionista o semplice amante del bello, saprà apprezzarne certamente soprattutto la storia e la bellezza. Molto ricca anche la sezione riservata all’artigianato artistico

con oggetti in vetro, ceramica, ferro battuto, legno, pelletteria, fiori dipinti, tomboli, ricami e merletti antichi, bigiotteria etnica, vetreria Tiffany, saponi artistici, dipinti su stoffa e bambole ricamate, oltre a proposte inerenti il tema marinaro come piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci del Golfo.

Dopo l’appuntamento di questa domenica appuntamento all’8 febbraio a partire sempre dalle 8 del mattino. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Grande schermo

Il cinema dissidente al Ts Film Festival

Torna dal 16 gennaio la rassegna dedicata agli autori dell'Europa centro orientale. Tra i più attesi il russo Serebrennikov e la polacca Holland. Oltre 120 appuntamenti

L'EVENTO

FEDERICA GREGORI

Sarà la prima volta a Trieste per un cineasta tra i più feroci oppositori del regime di Putin, posizione che ha pagato con pesanti ripercussioni sulla vita personale e professionale: non solo Kirill Serebrennikov è stato arrestato, ma il cinema che aveva creato a Mosca, il Gogol, è stato distrutto, cancellato per sempre dal regime. Prima volta anche per la giovane vincitrice del Premio Leone del Futuro a Venezia Nastia Korkia, con un film che è il racconto di un'apparentemente tranquilla estate coi nonni di una bambina nella campagna russa, mentre sullo sfondo la guerra racconta un presente ben diverso: Short Summer è il titolo dell'opera prima di questa giovanissima autrice anch'essa dissidente fuggita dal suo paese. E, in tema di esordi, non mancherà uno dei migliori del 2025, storia di lutto e rinascita di una famiglia serba che inizia come un documentario tramutandosi in fiction dove gli attori sono i familiari del

regista: è Wind, talk to me di un autore indipendente serbo, Stefan Đorđević. I grandi festival non l'hanno capito mentre loro, invece, sì: l'hanno amato, voluto e lo presenteranno tra i grandi protagonisti della 37ª edizione del Trieste Film Festival, il più importante appuntamento italiano con il cinema dell'Europa centro orientale. Diretto da Nicoletta Romeo, si svolgerà dal 16 al 24 gennaio con oltre 120 eventi tra film, documentari, corti, masterclass e incontri con i protagonisti, dai maestri agli esordienti, e con le loro storie, capaci di creare ponti tra Est e Ovest. Il tutto senza contare When East Meets West, divenuto uno degli appuntamenti chiave del panorama internazionale con la carica di 600 professionisti e addetti ai lavori pronti a partire da oltre 50 nazioni per il capoluogo giuliano, magari per gettare le basi a qualche opera cinematografica del futuro.

Il festival, come annunciato dalla presidente di Alpe Adria Cinema Monica Goti, si snoderà principalmente nelle sedi del Politeama Rossetti, del Teatro Miela e del cinema Ambasciatori, più altre disseminate per la città ad ospitare la miri-



La direttrice Nicoletta Romeo

de di eventi collaterali tra mostre, presentazioni di libri, concerti e visite guidate. Nove le giornate, 36 i paesi rappresentati, alcuni anche extra-europei, tre le sezioni competitive con i concorsi internazionali, dove il festival presenterà 8 lungometraggi in gara, 10 documentari, 14 cortometraggi, 6 titoli italiani (per il Premio Salani); e ancora le sezioni tematiche Visioni Queer, Wild Roses dedicata all'entusiasmante new wave delle registe slovene, la retrospettiva Il secondo turno: compagne al lavoro e il TSFF per i piccoli.

«Quest'anno ci limitiamo a

dare qualche spunto - chiarisce la direttrice - visto che il programma è immenso. Se però dobbiamo fare una scommessa, ecco un paio di film imperdibili: inauguriamo venerdì 16 al Teatro Miela con l'anteprima italiana di una signora del cinema polacco, autrice che ha vissuto una parte della sua vita a Praga, da dissidente e testimone del '68: Franz di Agnieszka Holland non è un biopic classico su Kafka bensì caleidoscopico, personale e filtrato attraverso la sua arte, selezionato per la Polonia agli Oscar 2026. Ad aprire i concorsi sarà invece il 20 al Rossetti Kirill Serebrennikov con La scomparsa di Josef Mengele, biopic romanzato che racconta la fuga e la clandestinità del terribile medico nazista "angelo della morte" nell'America latina e l'incontro col figlio cui dovrà confrontarsi. Kiril sarà con noi anche per una masterclass la mattina seguente sempre al Rossetti, a cui siete tutti invitati».

Tra gli imperdibili, Romeo segnala poi Due procuratori già in concorso a Cannes, il 22 al Rossetti in anteprima italiana, storia paradossale e kaffiana firmata Sergei Loznitsa,



1) Una scena di Franz di Agnieszka Holland dedicato a Kafka 2) In Hell with Ivo della bulgara Kristina Nikolova, inserito nella sezione Visioni Queer 3) Laguna del lituano Šarūnas Bartas

«grande autore apolide in cui convivono tante culture di stampo sovietico, anche se il suo vero passaporto è il cinema». La novità è che, dopo tanti documentari, questo è il suo ritorno alla fiction. Tra le altre importanti voci del cinema

dell'Europa contemporanea, Trieste Film Festival presenterà poi i nuovi lavori di Ildikó Enyedi, Šarūnas Bartas, Christian Petzold. A chiudere il festival, il 24 gennaio, sarà infatti Enyedi, «grandissima autrice del cinema ungherese con-

TEATRO

L'attualità dell'ironia di Goldoni nello zio folle di Casadio

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

Gli Innamorati di Carlo Goldoni hanno compiuto più di 260 anni, ma sono ancora giovani. E attraverso la pungente intelligenza dell'autore si fanno interpreti di impetuose dinamiche dei sentimenti, fragilità, con-

traddizioni, litigi, passione, gelosie, ripicche e riavvicinamenti. Nel raccontare «un amore più violento di tutti gli altri» nei giorni nostri portano anche una riflessione attualissima. A farli rivivere in scena, da giovedì 15 a domenica 18 gennaio al Teatro Bobbio, con l'adattamento e la regia di Roberto Valerio, sarà una nuova produzione nata dalla collaborazione tra La Contrada, Accademia Per-

duta/Romagna Teatri e La Pirandelliana. In scena Claudio Casadio e Loredana Giordano assieme a Valentina Carli, Leone Tarchiani, Maria Lauria, Lorenzo Carpinelli, Damiano Spitaleri e Alberto Gandolfo, con ampio spazio ad attori under 35. Le musiche di Paolo Coletta e l'allestimento scenico di Guido Fiorato contribuiscono a creare un'atmosfera sospesa tra leggerezza e dramma.



Claudio Casadio sarà in scena alla Contrada con Gli Innamorati

Valerio spoglia il testo da fronzoli settecenteschi, restituisce uno spettacolo asciutto e diretto che si concentra sulla violenza psicologica e

la passione bruciante che lega i protagonisti, Eugenia e Fulgenzio. E a fare da contrappunto alla loro vicenda interviene una galleria di per-

sonaggi secondari che arricchiscono la trama di ironia e scompiglio. Spicca la figura di Fabrizio, lo zio di Eugenia, che, interpretato da Claudio Casadio, crea continui intrecci drammaturgici e momenti di ilarità, motore comico nella struttura narrativa. Vincitore del Marc'Aurelio d'Oro al Festival Internazionale del Film di Roma e del David di Donatello per il suo ruolo in «L'uomo che verrà» e nel 2023 Miglior Attore al Premio Nazionale Franco Enriquez, l'attore afferma di amare molto questo personaggio bonario e chiacchierone.

Fabrizio è un bugiardo cronico, tra esaltazioni e racconti ingigantiti. «È uno zio folle che vive alla

ORCHESTRA DEL MARE

Dalle navi dei migranti gli strumenti dei musicisti di Muti

«Quando Francesco ha benedetto il primo violino, il 4 febbraio 2022, mentre 100 barche dei migranti erano già state trasportate nel carcere di Opera da Lampedusa, mi venne in mente l'idea di crea-

re l'Orchestra del mare. Per questo oggi sento che in questo progetto c'è il tocco spirituale di papa Francesco». A dirlo è Arnoldo Mosca Mondadori, presidente della Fondazione Casa dello Spirito e del-



le Arti, alla vigilia dell'appuntamento che porterà nel carcere di Opera a Milano Riccardo Muti e la sua Orchestra giovanile Luigi Cherubini per un concerto che sarà realizzato appunto con gli "strumenti del mare". Il progetto rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso

all'interno del carcere, iniziato nel 2012 con la creazione del laboratorio di liuteria e falegnameria. Muti dirigerà l'orchestra in cui saranno presenti anche 15 violini, 5 viole, 5 violoncelli, 1 contrabbasso e un clavicembalo, tutti realizzati con il legno delle barche dei migranti.

SAGGISTICA

Valori, social e denaro Il presente è il futuro indaga il pianeta giovani

I risultati di un'indagine che ha coinvolto 4.500 ragazzi al centro del volume curato dal sociologo Daniele Marini

Si intitola *Il presente è il futuro* (Guerini e Associati, pagg. 178, euro 17,10) il libro a cura di Daniele Marini, docente di Sociologia all'Università di Padova. Il volume indaga sui giovani attraverso la lente della formazione professionale.

MARCO PANARA

Non li conosciamo, o non li conosciamo abbastanza. Non li ascoltiamo, o non li ascoltiamo abbastanza. I giovani sono il presente e contemporaneamente sono il futuro, che è affidato alla loro crescita come persone, come cittadini, come lavoratori. Chiusi nelle loro camerette, chini sui libri o sui loro cellulari vorrebbero avere degli adulti nei quali rispecchiarsi, con i quali dialogare, dei riferimenti, e molti non li trovano.

Enigm (Ente Nazionale Giuseppe del Murialdo) si occupa di istruzione, formazione e orientamento al lavoro con 30 centri in Italia frequentati da oltre 10 mila studenti. Nel 2024 ha creato l'Osservatorio Giovani e Futuro affidato a Community Research & Analysis che ha prodotto un primo rapporto nel 2024 e il secondo, pubblicato da Guerini e Associati, nel 2025. Il titolo dell'ultimo report è *Il presente è il futuro* curato dal sociologo Daniele



Nativi digitali e aperti al mondo: così il report fotografa i giovani

gi, la cui giovinezza o giovanilismo si è enormemente allungata, aggiunge una novità nella gestione del ruolo che è meno modello e più complice, forse per certi versi più vicino ma meno percepito come un riferimento. Gli adulti visti dai giovani appaiono sbiaditi, la maggior parte delle risposte descrivono genitori che lavorano perché devono, certo, ma senza passione, che spesso danno regole senza spiegarne le ragioni e a volte non sono con esse coerenti. Ascoltano, molto più le madri che i padri, ma anche quando giovani e adulti comunicano non sempre si capiscono. Essere genitori è sempre difficile, ma quello che emerge è che un "cattivo" genitore è sempre meglio di un genitore 'assente'. Ma gli adulti non sono solo genitori, sono insegnanti, datori di lavoro, colleghi più anziani, la qualità del rapporto con le nuove generazioni riguarda tutti.

Gli adolescenti e i ragazzi di oggi non sono uguali a quelli che li hanno preceduti, ci sono delle differenze, come ci sono sempre tra una generazione e l'altra. Nella storia ci sono stati salti immensi, tra generazioni che hanno fatto le guerre e quelle figlie della pace, tra quelle contadine e quelle urbanizzate, tra quelle migrate e quelle nate nei nuovi contesti. Per quella di oggi la differenza principale è l'acqua nella quale nuotano, e nella quale sono nati, nativi digitali in un mondo digitalizzato, mentre i loro genitori sono nati analogici. Possiamo provare a confrontare questo salto con quello di genitori e vissuti con le lampade ad olio e il rumore dei carri in strada e i figli nati con le lampadine e il rumore delle automobili, o con altri passaggi epocali, ma c'è una differenza nuova rispetto a tutti i salti precedenti.

Esiste un pregiudizio generazionale, probabilmente dalla notte dei tempi: ogni generazione ha visto in quella successiva una perdita di valori, di qualità, di determinazione rispetto alla propria. Quella delle madri e dei padri di og-

gi ed è la velocità con la quale la digitalizzazione ha allagato il mondo.

Quindi sono diversi gli adolescenti e i ragazzi di oggi, ma il futuro è il presente ci rivela che lo sono meno di quanto pensassimo. I valori sono ancora forti, tra le priorità la famiglia resta la prima, il lavoro slitta un po' ma resta tra le principali, cresce la qualità della vita. Cambiano le dosi ma gli ingredienti sono gli stessi. Anche il denaro, che in questo mondo consumista sembra essere al centro di tutto, nella percezione di chi ha risposto ai questionari per i più non è un fine, meglio un lavoro nel quale identificarsi, che consenta di crescere, fare esperienze e mantenere un equilibrio tra le cose importanti. Il mito del posto fisso è tramontato, questo lo sappiamo, un po' perché ne esistono molti di meno che diano garanzie, un po' perché vivere, per questi ragazzi, è anche cambiare, sperimentarsi e sperimentare. La sicurezza è importante ma è accettata se consente di esprimere i propri talenti e provare a realizzare le proprie aspirazioni.

Le incertezze attuali valgono anche per chi va ancora a scuola, la fiducia nel futuro è temperata dalle nuvole che raffreddano l'ottimismo, la frenata dell'ascensore sociale si sente. Le opportunità contano più delle radici, e la percezione è che ce ne siano più oltre i confini del nostro paese che dentro. Opportunità di lavoro, di un lavoro adeguatamente remunerato, ma anche di motivazione, di partecipazione, di condivisione dei valori. La fine delle ideologie e il tramonto della religiosità hanno lasciato un vuoto che la ricerca di senso degli adolescenti, dei ragazzi e forse anche di tanti adulti mostra il bisogno colmare. —



temporaneo al festival col suo film già premiato a Venezia quest'anno. Silent friend, il 24 al Rossetti, parla di desiderio e sensualità, anche se in modo anomalo: non riguarda le persone ma le piante, in un film insolito ambientato in una città

medievale tedesca e in tre epoche storiche diverse». Irrinunciabile anche il racconto delle quattro ragazze separate dal tempo ma unite da un luogo, la fattoria dove trascorrono la loro giovinezza, e da un trauma che riemerge. Il suono di una

caduta è la visionaria opera seconda della tedesca Mascha Schilinski, Premio della giuria a Cannes e in shortlist agli Oscar 2026 nella categoria Miglior film internazionale: sarà presentato al Politeama Rossetti il 21 gennaio. —

grande, pur non avendo soldi. Vorrebbe accasare la nipote, ma si arrampica come può. Ama molto l'arte, pensa di intendersene alquanto e invece colleziona delle patache credendole opere originali. Come "maschera" mi piace però perché, oltre a essere molto divertente, nella parte sana della sua follia ci ricorda l'importanza di avere ancora delle aspirazioni e dei sogni sebbene nella pesantezza della quotidianità».

Goldoni peraltro ci dice che i difetti non si accompagnano per forza a un cuore cattivo.

«Gli innamorati, Eugenia e Fulgenzio, sono buoni, però non si capiscono tra loro, l'una gelosa per possesso, l'altro più per insicurezza. E trovo

molto interessante che, nel vedere i loro atteggiamenti e comportamenti meno funzionali, anche i loro coetanei di oggi, oltre ad assistere a una storia con un lieto fine, possano riflettere su degli aspetti di quella che è una relazione che presenta aspetti di tossicità. Viene da chiedersi: ha davvero senso continuare ad alimentare a ogni costo un amore come questo? Come andrà la loro storia tra qualche anno? Forse ci vorrebbe un sequel per scoprirlo!».

Di solito ci si interroga sul futuro dei personaggi quando li si percepisce come veri e si entra molto nelle loro vicende.

«Risultano molto reali, anche grazie all'ambientazione moderna. In un grande salo-

ne, che ricorda un palazzo nobile in decadenza, opere molto colorate richiamano all'arte pop. Noi attori più maturi portiamo avanti una parte più "classica", i giovani, con la loro impetuosa freschezza, anche virgole di contemporaneità. Risulta quindi uno spettacolo godibile per tutti. Il testo, che comunque non viene stravolto, contiene dinamiche universali e riconoscibili. Una commedia d'amore diventa anche un'indagine quasi cupa su un sentimento che degenera in gelosia ossessiva e incomprensione, rendendo i due giovani incapaci di godere della reciproca felicità nonostante la libertà di cui godono».

Info: www.contrada.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTIERI
DI CARTA

Il viaggio dal mondo chiuso all'universo infinito

Il lettore che si interessi degli argomenti trattati in "Sull'eguaglianza di tutte le cose" non mancherà di trovare pubblicazioni in italiano di tema affine, oltre ovviamente alle altre opere di

Rovelli. Lo testimonia, ad esempio, il densissimo lavoro divulgativo di un altro fisico teorico, Guido Tonelli, di cui Feltrinelli ha pubblicato di recente "L'eguaglianza del vuoto" (2025, 192 pp.,



17.10 euro). Sul fronte dei filosofi, riflette su questi temi ormai da tempo il filosofo sloveno Slavoj Žižek, che in uno degli eventi di chiusura della Capitale della Cultura ha presentato a Nova Gorica la sua "Quantum History". Guardando a testi meno recenti, ma utili a

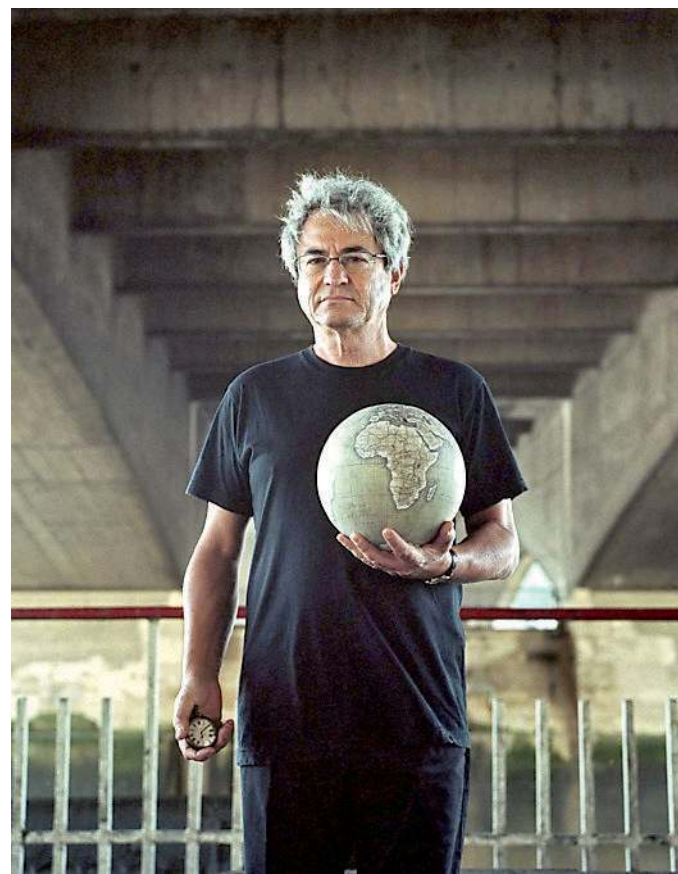
raccapazzarsi in un simile dibattito, va segnalato il saggio "Dal mondo chiuso all'universo infinito" di Alexandre Koyré (Mimesis, 2025, 220 pp., 20 euro), uno sguardo d'insieme sulle rivoluzioni del pensiero che dagli inizi della modernità portano al presente.

Sismografo Trieste

Carlo Rovelli

Materialismo e relatività

Adelphi pubblica il libro "Sull'eguaglianza di tutte le cose" del fisico veronese
Un punto nave su cos'è la realtà fra filosofia e ultima frontiera della ricerca



IL SAGGIO

GIOVANNI TOMASIN

Non è facile eppure è necessario metter testa all'eguaglianza di tutte le cose. L'ultimo libro che il fisico Carlo Rovelli ha pubblicato per Adelphi, intitolato appunto "Sull'eguaglianza di tutte le cose" (2025, pp. 214, euro 15), si compone di una serie di testi tratti dalle lezioni che Rovelli ha tenuto al dipartimento di filosofia dell'Università di Princeton nel novembre e nel dicembre del 2024.

Il volume è il capitolo più recente del lungo lavoro di divulgazione letteraria che il fisico veronese conduce ormai da anni. Si inserisce però anche in una peculiare stagione di dialogo tra fisica e filosofia, nel contesto della quale Rovelli presenta qui una sintesi complessiva delle posizioni della sua scuola.

Nel suo interrogare la realtà, il libro richiede al lettore di deporre la lente dell'odierno materialismo ingenuo, ovvero l'idea che alla base di tutte le cose vi sia infine una *sostanza*, un qualche tipo di *cosa* a fare da *fondamento ultimo*, dalle cui iterazioni nel vuoto secondo le leggi della fisica si srotolerebbe come un tappeto la realtà così come la conosciamo. Insomma quel che implicitamente s'intende quando si dice che *esiste soltanto la realtà materiale*. Il libro suggerisce piuttosto che al piano infinitesimale della materia non rimangano più cose, ma sole relazioni.

Invano la fisica insegue da un secolo l'unificazione delle due grandi teorie novecentesche, la meccanica

quantistica e la relatività einsteiniana. La *quantum gravity* di Rovelli taglia il nodo di Gordio leggendo assieme i risultati dei due sistemi, i quali costituiscono delle efficaci descrizioni dei fenomeni ma sono in contraddizione tra loro, partendo da questa apertura per chiedersi cosa sia la realtà.

Si pongono così le basi per un materialismo che diremmo radicale. Fin dai suoi inizi la fisica quantistica ha implicazioni strane, quantomeno per il comune cittadino, come particelle che diventano onde oppure si trovano in due luoghi differenti a seconda di come si effettua la misurazione. Nel tempo questo ha portato molti, anche tra i fisici, a interrogarsi su un presunto statuto speciale dell'osservatore cosciente, la cui mera presenza influenzerebbe l'andamento di fenomeni infinitesimali. Il libro argomenta piuttosto che non è necessario ricorrere a un qualche effetto specifico della coscienza nel momento in cui entra in relazione con i bruti fenomeni fisici della materia, perché relazionale alla radice è la natura stessa di quei fenomeni.

Oggi quindi dire che esiste soltanto la realtà materiale, *c'è soltanto quello che c'è*, significherebbe dire che esistono soltanto tutte le *relazioni necessarie* perché ci sia quello che c'è. In questo materialismo non c'è margine per la metafisica, l'idea di esistenza di principi *a priori* della fisica, poiché tutto può essere tradotto nel linguaggio della fisica. Semplicemente il più delle volte non è necessario, ad esempio quando ci confrontiamo su dove andare a pranzo.

Rovelli porta l'esempio di una bottiglia di plastica pie-



In alto il fisico Carlo Rovelli. Nella foto grande la rappresentazione di una collisione fra buchi neri. In basso la copertina del libro



na d'acqua. Senz'altro essa può essere descritta in termini fisici, ma ciò nulla ci dice delle infinite *implicazioni* che essa ha, ad esempio il suo esser frutto del nostro sistema sociale di produzione, gli innumerevoli passaggi di luogo che ha attraversato nei gangli del sistema logistico per arrivarci in mano e via dicendo. Si potrebbe andare avanti all'infinito perché infinito è l'intreccio di relazioni su cui la realtà *si tiene assieme*. Il linguaggio non fa altro che inseguire questo incommensurabile cercando di abbracciarlo in cerchi di volta in volta più ampi o più stretti. La fisica in questa visione è un discorso che descrive in modo molto puntuale una realtà che ad esso non è riducibile (a meno che non si preferi-

sca elencare una sfilza di atomi piuttosto che dire «bottiglia d'acqua»).

Finito il libro il lettore, che Rovelli congela come un laico Adamo in un mondo nuovo, può faticare a reprimere qualche inquietudine. Perché è vero, come ripete l'autore, che entro certi limiti ogni discorso ha una sua validità, come la fisica aristotelica è una descrizione efficace del mondo a cui Aristotele aveva accesso. Al contempo siamo nella storia e oggi molte discipline sociali che si vogliono scientifiche - e in base a cui si amministrano le nostre esistenze - fondano i propri assunti su generalizzazioni del vecchio materialismo, quando va bene d'impianto ottocentesco, di cui si diceva in apertura. Si pensi allo stato

odierno della disciplina economica. Vecchi discorsi che, nello svolgersi delle relazioni nel tempo, hanno finito per determinare il modo in cui funziona la "realtà", sarebbe meglio dire la società in cui viviamo.

Nuovi paradigmi baluginano all'orizzonte. In assenza di ogni forma di metafisica, privi di un fondamento ultimo della materia, si apre di fronte a noi la via per ripensare l'incommensurabile indeterminato della relazione. Non c'è da disperare. Dalla sua alba il secolo passato ci ha dato delle coordinate per navigare in questo nuovo mare, non solo nella fisica, ma nell'antropologia, la storia, la filosofia, la letteratura. Come un animale che sentisse la burrasca arrivare. —

OGGI AL CINEMA

La serie nata nel 1995 sforna un altro capitolo cinematografico

Spongebob - Un'avventura da pirati che insegna ad affrontare le paure

ANIMAZIONE

Nata nel 1997 e ideata da Stephen Hillenburg, sbarcata al cinema nel 2004, la spugna Spongebob torna in sala con il miglior capitolo dai tempi del primo. Forse, perché a firmare "SpongeBob - Un'avventura da pirati" c'è anche Pam Brady (già sceneggiatore

di "South Park - Il film") e forse per la stessa ragione quella che doveva essere una semplice avventura da piattaforma (Netflix) è arrivata nei cinema di mezzo mondo. Niente di politicamente scorretto, intendiamoci, piuttosto una scrittura scaltra e convincente, capace di parlare a tutta la famiglia; un riuscito mix di azione, umorismo e buonisentimenti, ottima tecnica e tan-

ta musica, che si rifà ai grandi classici d'avventura degli anni Cinquanta.

La storia è semplice, come deve essere. SpongeBob è cresciuto, ora è alto ben trentasei vongole, e finalmente può essere ammesso alle montagne russe per adulti. A mancare non è l'altezza, bensì il coraggio, ma grazie al supporto del buon vecchio Mr. Krab, e del racconto di una parte segreta

del suo passato, chiunque potrebbe trasformarsi in un grande eroe.

Anche la regia è affidata ad un altro gigante dell'animazione, Derek Drymon, direttore artistico, sceneggiatore e story artist di numerose opere di successo, come la trilogia di "Kung Fu Panda". Quanto al montaggio, è serratissimo, grazie all'ottimo lavoro di Wyatt Jones ("Zodiac").

Le paure vanno affrontate: questo il messaggio che il nuovo episodio piratesco di SpongeBob rivolge a grandi e piccini. Con gli adulti si diverte anche ad un altro livello, grazie agli omaggi e alle citazioni, su tutte quelle alla saga de "I Pirati dei Caraibi". — C.B.



Spongebob pirata

DRAMMATICO/1

L'Ultimo schiaffo Le feste gelide e amare raccontate da Oleotto

A dodici anni di distanza da Zoran il mio nipote scemo arriva in sala il nuovo lungometraggio del regista goriziano



Una scena del film

CRISTINA BORSATTI

In un Friuli innevato che ci ricorda i fondali di "Fargo", il goriziano Matteo Oleotto torna al cinema a ben dodici anni di distanza da "Zoran, il mio nipote scemo" e un bel po' di incursioni televisive.

Mescola generi, dalla black comedy al noir ma, scavando oltre il grottesco, il suo "Ultimo schiaffo" è ciò che il titolo promette, un pugno nello stomaco che poco ha a che fare con i soliti film natalizi.

Eppure, mancano pochi giorni a Natale anche per Petra e Jure (i bravissimi Adalgisa Manfreda e Massimiliano Motta), due fratelli tutt'altro che vivono sottozero all'interno di una roulotte. Con-

sciamo poco del loro passato, ma nel loro presente c'è una madre affetta da demenza senile e un disperato bisogno di soldi e di amore. Petra appare cinica, indurita dalla vita; Jure somiglia a Zoran, il nipote scemo dell'alcolizzato Paolo Bressan, è un ragazzo poco dotato e sentimentale.

L'occasione di riscatto arriva con Marlowe, cagnolino fuggito dalla casa dell'anziana Ines e dall'ipotesi di una lauta ricompensa. Ci sono le luci, gli abeti, il Natale, ma questa storia piccola si tinge di sangue in un paesino di montagna dove non tutti sono ciò che sembrano, come in "Twin Peaks".

Le cose vanno male, malissimo, ed è l'amarezza il punto di forza di questa pellicola che non riscalda i cuori, è neo-realistica, porta in scena derelitti, outsider che ci fanno pensare a quelli di Kaurismäki, racconta lo smarrimento senza pregiudizio o retorica.

Distribuito dalla Tucker Film, il viaggio di Petra e Jure lavora dentro, anche grazie alla capacità di Oleotto di mescolare tragicità e magia, di camminare in punta di piedi nell'alienazione dei protagonisti, nelle traiettorie surreali della casualità della vita. Quanto al paesaggio, Cave del Predil e il tarvisiano innevato che vi ruota intorno, sono più di un semplice sfondo, quel Friuli è un luogo fisico e mentale, che va osservato non solo in superficie. —

DRAMMATICO/2

Torna Qualcuno volò sul nido del cuculo

Solo il 12, il 13 e il 14 gennaio, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua uscita, torna sul grande schermo il film che, insieme ad "Accadde una notte" di Frank Capra e a "Il Silenzio degli Innocenti" di Jonathan Demme si è portato a casa ben cinque Oscar e i più importanti (Film, Regia, Sceneggiatura, Attore e Attrice protagonista).

Stiamo parlando di "Qualcuno volò sul nido del cuculo" di Miloš Forman: una regia in stato di grazia, uno dei migliori ruoli nella carriera di Jack Nicholson, uno dei film più sovversivi di tutti i tempi. Un'occasione imperdibile, dunque, per vedere o rivedere al cinema una pellicola che è stata in grado di mettere in scena, in modo disarmante e attraverso le carenze istituzionali nel trattamento del disagio psichico, il rapporto tra individuo e sistema di potere e i diversi modi di affrontarlo. Sono i primi anni Settanta quando Randle Patrick McMurphy (Jack Nicholson) viene condannato per violenza sessuale su una quindicenne e tenta di dimostrare di essere un malato di



Jack Nicholson nel film

mente. Per questo trascorre un periodo in un ospedale psichiatrico, dove subisce le angherie della capo infermiera Ratched (Louise Fletcher) e per liberarsene decide di stabilire un'alleanza con altri malati per sovvertire l'ordine costituito. Normalità e diversità si scontrano, entrambi sono solo apparenti, e il microcosmo ospedaliero si trasforma in metafora della società umana e della continua lotta tra forti contro deboli. Il finale è uno dei più struggenti della storia del cinema e questo capolavoro, a mezzo secolo di distanza, non ha perso un grammo della sua bellezza. — C.B.

MUSICAL

Song Sung Blue, storia vera della band Lightning & Thunder

Milwaukee, anni Novanta. Mike e Claire Sardina (Hugh Jackman e Kate Hudson), veterano del Vietnam ed ex alcolista lui, madre single lei, si incontrano nel backstage di una fiera e si innamorano. Insieme daranno vita alla Lightning & Thunder, tribute band di Neil Diamond, e ad una relazione che, tra alti e bassi, complicità e dramma, ha fatto del palco la propria ra-

gion d'essere.

Biopic ispirato ad una storia vera e ad un documentario del 2008 di Greg Kohs, "Song Sung Blue - Una Melodia d'Amore", scritto e diretto da Craig Brewer, è un film in cui la musica è un vero e proprio collante narrativo. Gli interpreti protagonisti (affiancati da comprimari di lusso, in primis i manager Jim Belushi e Fisher Stevens) sono esplosivi, le loro interpretazioni in

stato di grazia e la storia riflette su cosa significhi potersi dire davvero realizzati nella vita.

Tra amore e resistenza, sintonia e riscossa, questa messa in scena di due persone comuni non manca, tuttavia, di difetti.

A Brewer sfugge di mano il materiale umano e narrativo, che gestisce in modo confusionario in oltre due ore di durata. Tratta troppi temi (depres-

sione, dipendenze, limiti del sistema sanitario, stress post-traumatico, maternità, etc.), alcuni li sfiora appena. Inoltre, spacca la pellicola in due metà che sembrano due film diversi. A cambiare è un po' tutto: atmosfera, colori, tono, persino le interpretazioni.

Peccato, perché tra costumi e scenografie il risultato visivo è curatissimo, per nulla posticcio, e l'idea che l'amore e le passioni siano una medicina fa davvero bene al cuore.

Nonostante i difetti, "Song Sung Blue - Una Melodia d'Amore" è un film che ci ricorda che siamo sempre in tempo per vivere la vita che meritiamo, che non importa dove siamo o cosa facciamo, ciò che conta è con chi condividiamo il nostro tempo. — C.B.



I protagonisti del film

APPUNTAMENTI

Alle 11
Marco Bressan
in mostra

Si inaugura oggi alle 11 al Mini Mu, via Weiss 15, nel Parco di San Giovanni la mostra e parco tematico “Ozlab” dell’artista Marco Bressan.

Alle 16.30
Le parole giuste
per l’infanzia

La psicologia e sessuologa Enrica Passeri e l’arteterapeuta Giulia Binali presenteranno il libro “Le parole giuste” alla Ubik oggi alle 16.30. Il volume è un albo illustrato in rima dedicato alla primissima infanzia da 1 a 6 anni, che affronta con delicatezza e chiarezza temi come il nome corretto delle parti del corpo, il consenso, l’igiene, i confini e le trasformazioni fisiche.

Alle 17.30
J.R.R. Tolkien
Poeta di guerra

Alle 17.30 il Museo LETS – Letteratura Trieste riprende gli appuntamenti e ospita l’incontro Tolkien poeta della guerra. Il “Signore degli Anelli” e la perdita dell’innocenza dell’Impero, una conferenza dedicata a uno degli aspetti più profondi e meno convenzionali dell’opera di J.R.R. Tolkien.

Ospite dell’evento sarà Fabio Camilletti, studioso di letteratura e saggista che, in dialogo con il responsabile del Museo della Letteratura, Riccardo Cepach, guiderà il pubblico in un percorso di lettura e interpretazione dell’universo tol-

kieniano alla luce dell’esperienza del conflitto.

Alle 17.30
Contaminazione
Voci al femminile

Si inaugura e apre al pubblico oggi alle 17.30 la mostra “Contaminazione – Voci al femminile”, ospitata all’Epinger Caffè di Trieste e curata da Le Vie delle Foto. L’esposizione sarà visitabile fino al 31 gennaio.

Alle 18
Visita guidata
ai quadri di Colussi

Oggi alle 18 alla Sala Xenia della Comunità Greco-Orientale di Trieste (ex Sala Giubileo, Riva 3 Novembre 9) di Trieste, avrà luogo una visita guidata alla rassegna “Fabio Colussi. Orizzonti di luce”, curata da Marianna Accerboni. Seguirà un brindisi.

Alle 18.30
Print(“Hallo, World!”)
in Sala Luttazzi

Oggi alle 18.30 in Sala Luttazzi lo spettacolo “Print (‘Hallo, World!’)”. Questo lavoro unisce divulgazione scientifica e linguaggio teatrale per raccontare l’intelligenza artificiale in modo accessibile.

Tempo libero
Mostra di D’Ascanio
Ultimo giorno

Ultimo giorno oggi per visitare la mostra “Istanti che non fanno rumore” del pittore Arturo D’Ascanio, allo showroom Florit di Trieste, in via San Francesco 24, orario 9-19.



Massimo Silverio al Teatro Miela

Dopo quasi due anni, Massimo Silverio torna in concerto al Miela, sabato alle 21. Il cantautore carnico questa volta presenta il secondo album “Surtùm” uscito per l’etichetta Okum, scritto, arrangiato e prodotto da lui stesso, sempre con Manuel Volpe (leader dei Rhabdomantic Orchestra) e Nicholas Remondino.

TRIESTE - ALLE 10 AL CINEMA ARISTON

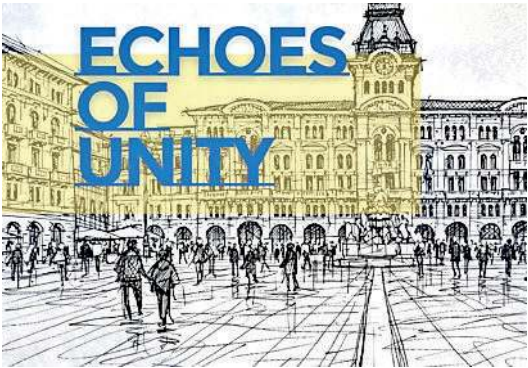
Anziani, caregiver e famiglie in sala



Torna “Un Cinema per Amico”, la speciale rassegna cinematografica promossa dalla de Banfield al Cinema Ariston di Trieste, primo cinema “Dementia friendly” d’Italia. Oggi il primo di sei appuntamenti mensili, tutti di sabato mattina alle 10, pensati per offrire un’esperienza cinematografica accogliente, inclusiva e accessibile, rivolta in particolare alle persone fragili e con decadimento cognitivo, ma aperta a tutta la cittadinanza: anziani, famiglie, caregiver e appassionati di cinema. Le proiezioni di “Un Cinema per Amico” sono concepite come “proiezioni morbide”, con luce soffusa, volume calibrato e un clima rilassato che permette di vivere il film senza rigidità, favorendo il benessere e la condivisione. Durante la mattinata è prevista una pausa conviviale con merenda, mentre in sala è sempre presente personale formato della de Banfield, pronto ad accogliere e supportare i partecipanti. Oggi la rassegna prevede la proiezione del film Papà Gambalunga con l’indimenticabile Fred Astaire. La commedia musicale del 1955, diretta da Jean Negulesco, è tratta dall’omonimo libro. Realizzato con il contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con La Cappella Underground e Casa del Cinema di Trieste.

TRIESTE - ALLE 16 ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Echoes of Unity per l’Ucraina



Si terrà oggi alle 16, alla Sala Comunale D’Arte (Piazza Unità d’Italia, 4 - Trieste) il vernissage di apertura della mostra itinerante sulla liminalità Echoes of Unity. Un’esposizione collettiva che presenta i lavori di nove artiste ucraine, oggi residenti in Italia, Polonia e Portogallo. La rassegna nasce all’interno dell’omonimo progetto europeo Echoes of Unity, cofinanziato dal programma Creative Europe, e promosso a Trieste da Mimma Dreams APS, in collaborazione con partner internazionali attivi in Polonia, Grecia e Portogallo. Il progetto sostiene artiste sfollate a causa della guerra, accompagnandole in un percorso artistico, formativo e comunitario che mette al centro il dialogo interculturale e la costruzione di nuove reti. Il tema della mostra ruota attorno al concetto di liminalità: una condizione sospesa “tra due mondi”, geografica, identitaria ed emotiva, che diventa spazio fertile di trasformazione e narrazione. Attraverso dipinti, opere bidimensionali e installazioni di piccola scala, le artiste restituiscono esperienze personali e collettive legate alla migrazione, alla memoria e alla resilienza, trasformando lo sradicamento in linguaggio condiviso. La mostra sarà visitabile dall’11 al 19 gennaio.



SCUOLA

Effetto Cinema
Educazione
audiovisiva
per capire l’oggi

Al via mercoledì il progetto che coinvolgerà cinque istituti triestini e 750 studenti

Il linguaggio cinematografico per parlare alla generazione Zeta, attraverso un percorso teorico e pratico di educazione civica e di formazione all’audiovisivo per avvicinare i giovani del nostro tempo a tematiche di grande attualità e quotidianità: questo l’obiettivo di “Effetto Cinema - Educazione audiovisiva a scuola per capire il presente”, il progetto promosso da Ghirigori Società Cooperativa a cura della regista, autrice e produttrice Erika Rossi, in partnership con la Casa del Cinema, il Master in Comunicazione della Scienza della Sissa, International Rescue Committee, Goap, Liminal

Research in collaborazione con la rete degli Istituti Scolastici coinvolti. Un progetto inedito, che coinvolgerà oltre 750 studenti di cinque istituti scolastici di Trieste. Le attività proposte alle scuole primarie e secondarie di I grado IC Roli e IC Rilke, le scuole secondarie di II grado Liceo Oberdan, ITS Delad-da-Fabiani e ITS Carli-Sandrinelli, includeranno matinée con proiezioni cinematografiche e approfondimenti tematici con esperti, laboratori creativi di alfabetizzazione audiovisiva e di produzione e montaggio. L’intento è quello di educare i giovani a una lettura critica della realtà, at-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	16.00-17.40-19.20-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Papà Gambalunga	10.10
Proiezione morbida - Ingresso libero	
Primavera	13.00
Tony, Shelly e la luce magica	15.00
Ultimo schiaffo	16.30-20.45
Sirat V.O.	18.30-22.30 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	16.40-18.30-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
Norimberga	16.00-18.40-21.30
	21.15 (in originale const.)
Vita privata	16.00-17.50-19.40
NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Avatar - Fuoco e Cenere	15.30-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.45
Una di famiglia	16.30-18.45-21.00

Father Mother Sister Brother	18.30-21.00
	21.30 (in originale const.)
Zootropolis 2	15.00-16.40-18.00-19.45
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	15.00-16.30
La piccola Amélie	15.00-16.30
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	18.45-21.15
Un Topolino Sotto l'Albero	15.00
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.20-21.15
Buen Camino	
14.00-15.00-16.00-17.00-19.20-20.00-21.30-22.10	
Avatar - Fuoco e Cenere	
14.00-16.20-18.00-20.30-21.15	
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	14.30-17.20
Una di famiglia VM14	22.10
Zootropolis 2	14.00-16.25
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	18.50
Norimberga	21.45
Sirat	18.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
0481/712020	
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Norimberga	15.00-17.45
Song Sung Blue - Una melodia d'amore	
	17.45-21.00
Ultimo schiaffo	15.00-17.00-21.00
Father Mother Sister Brother	19.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	15.15
Zootropolis 2	15.45
Una di famiglia VM14	21.10
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
0481/530263	
Ultimo schiaffo	16.40-18.40-20.30
Buen Camino	15.00-18.30-20.40
La piccola Amélie	15.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	15.00-20.15
Primavera	16.30
Norimberga	17.30

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 la Compagnia Tutto fa Broduei Aps presenta "Vicini de casa"" commedia musicale in dialetto triestino di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via del Fabbri, 2/A	
040/390613	
"Oggi va in scena alle 18 "P come Penelope" "die con Paola Fresca. Durata 120'.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	
040/948471	
"Domani alle 11 nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba va in scena "Rodariamo. Quando la Grammatica è un gioco"" Dal 15 al 18 gennaio va in scena "Gli Innamorati" di Goldoni con Claudio Casadio e Loredana Giordano.	

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE	
Riva Tre Novembre, 1	
800 898 868 - 040 6722200	
"Stagione lirica e di balletto 2025-26: Serata Petit / Wheeldon / Pastor balletto" Oggi sabato 10 gennaio ore 15.00 (S) e ore 20.00 (B), domenica 11 gennaio ore 16.00 (D), martedì 13 gennaio ore 15.00 (E) ore 20.00 (C). Balletto del Teatro dell'Opera di Roma. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	
TEATRO MIELA	
Pzza Duca degli Abruzzi, 3	
040/3477672	
"Miela Music Live - Oggi, alle 21.00: "Massimo Silverio in concerto"" Opening "Kariti". Ingresso € 15,00.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	
040/3593511	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "La gatta sul tetto che scotta"" di Tennessee Williams. Regia Leonardo Lidi. Con Valentina Picello, Fausto Cabra, Orietta Notari, Nicola Pannelli, Giuliana Virgogna, Giordano Agrusta, Riccardo Micheletti, Greta Petronillo, Nicolò Tomassini. Produzione Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile del Veneto. Turno C. Durata: 1 ora e 45'.	

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Lo Schiaccianoci"" Coreografia Marta Bevilacqua. Musica di Pëtr Il'ic Cajkovskij; riscrittura musicale Leo Virgili con i danzatori della Compagnia Arearea. Durata 1 ora e 45'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	
0481.494369	
"Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" " con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	



I AM GRETA
UN'IMMAGINE
DAL DOCUMENTARIO

traverso un approccio pratico che li vede protagonisti nella creazione di un prodotto audiovisivo. La tappa conclusiva è già all'orizzonte nel maggio 2026, con una proiezione finale degli elaborati in occasione del festival "Scienza e Virgola" organizzato dalla Sissa.

Si partirà mercoledì alle 9.30 al Teatro Miela con la proiezione per le Scuole Secondarie I grado di **I Am Greta**, il documentario che mostra la parabola della giovane attivista solitaria, seguita da un dialogo sul tema dell'ambiente con Eleonora Degano, giornalista scientifica, editor e traduttrice freelance.

Si prosegue giovedì, sempre con le scuole secondarie di I grado, alle 9.30 al Teatro Miela: sullo schermo **Il diritto di contare**, film che racconta la storia vera della matematica, scienziata e fisica afroamericana Katherine Johnson, che collaborò con la NASA negli anni '60 sfidando il razzismo. Seguirà l'incontro con la ricercatrice nell'area delle neuroscienze Audrey Franceschi Biagioni.

Lunedì 26 gennaio, le Scuole Secondarie II Grado si confronteranno sul tema

dell'inclusione alle 10.30 al Cinema Ariston: dopo la proiezione di **The Old Oak**, una storia ambientata nel 2016 in un ex villaggio minerario nel nord-est dell'Inghilterra che, dopo la chiusura della miniera, è diventato un centro di accoglienza per rifugiati siriani, i ragazzi e le ragazze dialogheranno con Asja Jelic, fisica statistica che lavora al Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (ICTP).

Mercoledì 28 gennaio le Scuole Secondarie di II grado affronteranno il tema ambientale: alle 10.30 al Cinema Ariston con il film **Alcaràs**, un dramma familiare rurale incentrato sulla scomparsa delle attività agricole, a cui seguirà l'incontro con Laura Meneghetti, ricercatrice post-doc della Sissa dove lavora con le reti neurali e si occupa di riconoscimento di immagini.

L'ultimo incontro al cinema è in calendario giovedì 29 gennaio alle 9.30 al Teatro Miela. La Scuole Primarie, dopo la proiezione del film di animazione **Il Robot selvaggio**, incontreranno la giovane scrittrice e comunicatrice scientifica Sara Segantin. Accanto alle matinée, il progetto "effetto Cinema" coinvolgerà studenti e insegnanti di var istituti in laboratori che proseguiranno fino ad aprile. —

TRIESTE - ALLE 11 ALLA LIBRERIA LOVAT

Il libro Trilogia della dissonanza



Alle 11 alla Lovat Nadia Dalle Vedove presenta "Trilogia della dissonanza" (Bookabook). L'autrice ne parla con Alessandro Mezzena Lona. Trilogia della Dissonanza è un'opera in tre parti che esplora le vite interiori di personaggi complessi, alle prese con le proprie "dissonanze" identitarie nel percorso per diventare ciò che si è. Nadia Delle Vedove si diploma in Sceneggiatura per fiction e documentari presso la Civica Scuola di Cinema di Milano (2001). Nello stesso anno inizia a svolgere la professione di librai che continua a esercitare tutt'oggi. Nel 2004 fonda lo studio di produzione Fåröfilm, occupandosi della fase di scrittura e sviluppo di prodotti audiovisivi. Nel corso degli anni focalizza la sua professione nell'ambito della scrittura arrivando alla pubblicazione della pièce teatrale **Estranei** (Edizioni del Gattaccio, 2015), del romanzo d'esordio **Fino all'ultimo inverno** (bookabook, 2016) e dell'intimo memoir pubblicato per Italo Svevo Edizioni (2021) intitolato **Alfabeto Nina**. Nel 2023 per Transeuropa edizioni è uscita la silloge poetica delle sue opere composte durante l'adolescenza sotto i banchi di scuola intitolata **Mi farò punteggiatura**. Da anni lavora come come story editor (romanzi e biografie).

TRIESTE - OGGI E DOMANI AL TEATRO ROSSETTI

Lo schiaccianoci con Arearea



Arearea, compagnia di danza con cui lo **Stabile Rossetti** ha un continuativo rapporto di collaborazione e che ha portato in queste ultime stagioni molti applauditi spettacoli site-specific in contesti non teatrali della città e della regione, presenta una propria interpretazione de "Lo Schiaccianoci", in scena anche alla Sala Bartoli oggi alle 21 e domani alle 17. Attraverso la musica incantevole di Pëtr Il'ic Čajkovskij e la sua narrativa ricca di fantasia, il balletto **Lo Schiaccianoci** ha catturato l'immaginario collettivo, rendendo quel piccolo soldatino di legno un protagonista indiscusso delle festività. Un uomo misterioso, giocattoli che prendono vita nel cuore della notte, uno schiaccianoci magico e un viaggio fantastico nel Regno dei Dolci: che avventura indimenticabile per la piccola Clara! Il balletto propone diversi temi e sentimenti: il bene e il male, l'adolescenza, l'amore e la bellezza. Nel 2025 **Arearea** ha affrontato lo studio de "Lo Schiaccianoci" con dieci danzatori, una scrittura personale dello storico balletto, e degli interventi musicali in chiave contemporanea, ora lo spettacolo ideato e coreografato da Marta Bevilacqua è in scena. Gli ultimi biglietti sono disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

TRIESTE - OGGI E DOMANI AD HANGAR TEATRI

“Stasera non sono in vena”, il monologo di Oscar De Summa



L'autore, attore e regista Oscar De Summa sul palco

Annalisa Perini

«È nel sentirsi sempre inadeguati, fuori luogo, che fa breccia l'idea di una panacea per tutti i mali, che tolga dall'imbarazzo di vivere. E qui che fa il suo ingresso, paradossale quanto trionfale ed incontrastato, "la droga". Poi ognuno poi ha la sua, la prediletta, ma tutte hanno un comune denominatore, il toglierci a noi stessi sottolineando la necessità di appartenerci».

Così l'autore, attore e regista Oscar De Summa che nella serata di oggi alle 20. 30 e domani 11 alle 17, ad Hangar Teatri, porterà per la prima volta sui palcoscenici triestini il suo monologo "Stasera sono in vena", nella sua più recente versione teatrale e musicale, con cui ne ha celebrato il decennale. Lo spettacolo, finalista al Premio Ubu 2015 e vincitore di numerosi riconoscimenti tra cui il Premio della Critica Hystrio Anct 2016 e il Premio Mariangela Melato 2017, è nato come secondo capitolo della "Trilogia della provincia", in cui De Summa, nato a Brindisi nel '71, racconta, con ironia impietosa e sprazzi drammatici, i primi vent'anni della sua vita e i chiaroscuri di una terra, la Puglia, che è anche geografia dell'anima. Completano il trittico "Diario di provincia" e "La sorel-

la di Gesucristo" (nel 2023, al belga Maeterlinck Award, miglior spettacolo e migliore interpretazione nell'adattamento in lingua francese).

La drammaturgia di De Summa segue diversi filoni, dalla rivisitazione di classici shakespeariani (come "Amleto a pranzo e a cena") alla mescolanza di autobiografia, teatro sociale e temi universali. E "Stasera sono in vena" è una testimonianza poetica e amara della sua adolescenza in Puglia negli anni '80, immersa in un contesto segnato dalla crescita della Sacra Corona Unita e dal disagio sociale. Il protagonista è ancora qui, vivo, dopo aver passato una stagione all'inferno. «E l'aver attraversato la bruttura che cambia le linee del volto, le rende dure – sottolinea l'autore – e sinonimo di un dolore che si nasconde in ogni piega del corpo e che detta le azioni da compiere proprio per sottrarsi. Un dolore fisico che conforta e distrae da quello, ancora più grande, dello spirito che non trova collocazione nella società».

Come nella vita, in scena comico e drammatico possono abitare la stessa via. E alcuni frammenti riportano all'oggi, non solo in Italia, e all'attuale mercato delle droghe performative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL TEATRO DELL'ANGELO

“Il tuo nome è donna!” celebra le eroine del teatro

Annalisa Perini

Un'occasione per riscoltare le storie delle eroine shakespeariane, tragiche e non soltanto, o per riscoprirle, ma anche per riflettere, oggi, sulle difficoltà del fare teatro classico e sul mestiere dell'attrice, ridendoci un po' su.

Oggi alle 17.30 al Teatro dell'Angelo di via Risorta 3, la rassegna Metropolis vede

in scena "Il tuo nome è donna!", dell'associazione Dedalo, scritto e interpretato da Raffaele Sincovich (anche alla regia) e Sara Cechet Woodcock, con la partecipazione di Ivo Kafol. Il titolo prende spunto dalle parole di Amleto, «Fragilità, il tuo nome è donna!». «Furbesca-mente e pretestuosamente però abbiamo però tolto la parola fragilità – precisa Sincovich - così come è pre-

testuoso, forse, spezzettare e mettere in scena un poeta complesso come William Shakespeare. Ma, centrando il nostro interesse su alcuni tra i suoi più celebri personaggi femminili, riusciremo a far respirare, almeno in parte, l'età d'oro del teatro elisabettiano?».

La sfida, tra i continui cambi di costume, registro e idiomi dell'attrice, attraverserà figure come Lady



Sara Cechet Woodcock in "Il tuo nome è donna!"

Anna, Ofelia, Giulietta, dando voce ad aspetti più drammatici, ma si addenterà anche nel lato più brillante e popolare dell'autore, ben rappresentato, nelle sue commedie, da donne capric-

ciose, dirette e tenaci, come Ero ed Elena. E accanto agli aspetti più filologici verranno esplorate con ironia anche le dinamiche di una messa in scena teatrale dei giorni nostri. «Che spesso è

essenziale, con pochi attori, poche prove, pochi soldi – racconta Sara Cechet Woodcock – e porteremo così al pubblico, in chiave brillante, anche tensioni e piccoli screzi tra interprete e regista. Il quale, nonostante le limitazioni contemporanee, durante le prove mantiene un suo occhio di riguardo verso i classici, accumulando divagazioni stilistiche e filosofiche e proponendo all'attrice correzioni su correzioni. Sino a sfiorare ciò che ai non addetti ai lavori può apparire surreale ed è invece piuttosto comune nel dietro le quinte».

Ingresso a offerta libera. Prenotazione consigliata al 333-8970191 —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basket - Serie A



Separati in casa

La squadra in campo dà segnali di divisione nei momenti clou. Ancora due partite in quattro giorni poi si faranno i conti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Diventa ogni giorno più complicato, quasi stancante, cercare di dare un senso logico alla stagione della Pallacanestro Trieste. Giovedì sera contro lo Szolnok c'era l'occasione d'oro per chiudere i conti, bissare il successo di martedì in gara-uno e vidimare il pass per la qualificazione al Round of 16 di Champions League. E invece, puntuale come un orologio svizzero, è arrivata l'ennesima fumata nera. Il dato che emerge è impietoso e fotografa una mediocrità disarmante: a cinque mesi dall'inizio della preparazione e dopo tre mesi sul parquet, eccezion fatta per il tritico Udine-Treviso-Igokea e il lampo Galatasaray-Milano, questa squadra non è mai riuscita a infilare due vittorie consecutive. È un elettrocardiogramma piatto che preoccupa non solo per i risultati, ma per la totale assenza di un'anima collettiva.

SEPARATI IN CASA

In campo si continua a vedere pochissimo: una pochezza tecnica figlia di un assemblaggio che sembra non aver mai trovato una vera quadratura. Ma ciò che ferisce di



Il coach Israel Gonzalez durante un timeout. FOTO BRUNI

più l'occhio del tifoso è l'impressione di un gruppo che si sopporta a fatica. Tensioni striscianti tra staff tecnico e giocatori, sguardi poco amichevoli tra i compagni: un'atmosfera pesante, priva di quel fuoco sacro necessario per superare i momenti di crisi. In tutto questo marasma, il silenzio del general manager Michael Arcieri è quasi assordante. Resta incomprensibile come una pro-

prietà che investe tempo e risorse con una passione fuori discussione possa accettare passivamente questo stallo. Dispiace per Matiasic: il suo impegno economico e affettivo meriterebbe ben altro ritorno, ma è proprio per tutelare quell'investimento che servirebbe un sussulto, una sveglia decisa a chi dovrebbe gestire l'area sportiva. In cinque mesi, di fatto, non si è mosso un dito. Si è scelto di



Markel Brown a canestro

ignorare un rapporto tra squadra e allenatore palesemente logoro, trascinando una situazione che, invece di stabilizzarsi, è peggiorata settimana dopo settimana. L'emblema di questa gestione è il post-infortunio di Sisoko: tutti fermi, immobili a guardare mentre la squadra perde pezzi e certezze.

L'ORA DELLA VERITA'

I giri di parole e le analisi pazienti hanno ormai lasciato il posto a una stucchevole rassegnazione. Il calendario non aspetta: domani arriva la sfida delicatissima contro Cantù e martedì si vola in Ungheria per lo spareggio da dentro o fuori in BCL. Tra questi due impegni, Trieste si gioca quel briciolo di credibilità rimasta. Continuare con questo immobilismo, sperando che il problema si risolva per inerzia, non è più una strategia: è un insulto al buon senso.

Quattro giorni per mettere ulteriore carne al fuoco poi, chiuso il girone d'andata del campionato e concluso il play-in di Champions League sarà il momento di tracciare un bilancio e cominciare a fare delle serie valutazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Altri -2 punti al Trapani Shark ma il club non è escluso Trieste, Final Eight a rischio



Il presidente del Trapani Valerio Antonini

TRIESTE

Il verdetto è arrivato, ma il rumore che si porta dietro è destinato a non spegnersi. Con una nota ufficiale, la FIP ha reso noto che il Tribunale Federale ha inflitto al Trapani Shark due punti di penalizzazione e l'inibizione per due anni del presidente Valerio Antonini. La montagna, dunque, ha partorito il topolino perché la sanzione, figlia delle irregolarità amministrative riscontrate all'atto dell'iscrizione al campionato 2025/26, consente alla formazione siciliana di restare al di sotto della soglia critica dei dodici punti, quella che avrebbe fatto scattare l'esclusione automatica dal campionato. Questo equilibrio giuridico lascia intatta la presenza di Trapani nel torneo, ma apre una voragine di perplessità sulla regolarità complessiva della stagione. Mentre la squadra si prepara a scendere in campo questa sera contro Trento, tra mille incognite

su quale roster sarà effettivamente a disposizione, il campionato si ritrova a gestire una classifica che rischia di alterare gli equilibri sportivi. La prima vittima eccellente di questa sentenza è proprio la corsa alla Coppa Italia: Trapani, scivolando da 12 a 10 punti, vede sfumare ufficialmente la qualificazione, ma il vero paradosso lo vive Trieste. Per la formazione di coach Gonzalez, infatti, lo scenario si fa improvvisamente nebuloso. La mancata esclusione dei siciliani cristallizza una classifica che non sorride ai giuliani: anche in caso di successo contro Cantù, il gioco degli scontri diretti rischia di condannare i biancorossi a restare fuori dalle prime otto. Resta l'immagine di un basket italiano che, tra inibizioni e calcoli matematici per evitare l'estromissione dei club, sembra faticare a ritrovare quella stabilità necessaria per garantire una competizione limpida e priva di ombre.

BASKET FEMMINILE

Futurosa, grande chance con Faenza Mura: «Al via un nuovo campionato»

TRIESTE

Ritorno sul parquet per Futurosa Ivision, pronta a inaugurare il girone di ritorno tra le mura amiche del PalaRubini. Questa sera alle 19, la formazione triestina ospita una E-Work Faenza rigenerata, in un match che mette in palio punti pesanti. Per le ragazze di coach Andrea Mura, l'obiettivo è chiaro: resettare le difficoltà della prima parte

di stagione e iniziare una risalita in classifica che passi per la continuità e il carattere. L'allenatore rosanero non nasconde l'importanza del momento, sottolineando come la squadra debba cambiare marcia sotto il profilo del ritmo e della sostanza. «Inizia un nuovo girone e speriamo anche un nuovo campionato. Partiamo di rincorsa e dobbiamo assolutamente macinare punti: oltre alla classifi-

ca corta, ci serve continuità di gioco, risultati e salute. Le ragazze si sono allenate bene, sono sul pezzo e conscie che per risalire serve tanto lavoro in palestra e lo spirito giusto». Analizzando le avversarie, Mura mette in guardia sulle insidie di una Faenza profondamente mutata rispetto all'andata. «Affrontiamo una squadra diversa, che nonostante la perdita di tre giocatrici importanti si è ri-



Costanza Miccoli, capitana del Futurosa, in azione

trovata, chiudendo l'anno con una bella vittoria contro Matelica. Le loro armi sono il tiro da tre punti, il rimbalzo d'attacco e una pressione difensiva costante che costringe all'errore. Hanno in Onnella un'attaccante completa, tra le migliori esterne del torneo, e un roster giovane, intenso e aggressivo". Per Futurosa, la sfida si giocherà sulla capacità di reggere l'urto fisico e mentale delle romagnole. "Dovremo avere idee chiare in attacco e pareggiare la loro intensità - conclude Mura -. Lo abbiamo fatto bene all'andata, possiamo ripeterci stasera. Ma il fattore decisivo sarà il lavoro a rimbalzo: è il fondamentale che deciderà la partita».

LO. GA.

Calcio - Serie C

Un peso in meno

Scaricato in Belgio Kiyine: apporto impalpabile e ingaggio alto
Intanto Tesser pensa al Lecco: al posto di Ionita ipotesi D'Amore



Francesco D'Amore può diventare una pedina per il centrocampo di Tesser

Antonello Rodio / TRIESTE

È vero, la perdita di Ionita non è solo un colpo al cuore sul piano emotivo, ma anche una vera e propria mazzata tecnica. Però al momento il moldavo è l'unico partente sul mercato, a meno di sorprese dell'ultima ora gli altri sono ancora tutti in alabardato per cui quella che domani andrà a giocare a Lecco in casa della terza in classifica (allo stadio Rigamonti-Ceppi calcio d'inizio alle 17.30), sarà comunque una Triestina competitiva. In questa stagione Ionita era già stato assente due volte per motivi di nazionale e l'Unione aveva dimostrato di cavarsela comunque: sen-

za il moldavo sono arrivati infatti due pareggi interni per 1-1 contro Ospitaletto e soprattutto contro il Trento, con il pareggio della squadra di Tabbiani che arrivò come una beffa solo nel recupero.

CHI AL POSTO DI IONITA?

Con chi rimpiazzare Ionita? Nelle due occasioni citate, a coprire il suo ruolo fu Pedicillo, che però da tempo è costretto a fare in emergenza il terzino destro. Ma con il rientro di Silvestro in mezzo alla difesa accanto a Moretti, al momento Tesser due terzini di ruolo li ha e sono Anzolin e Tonetto. E pur essendo mancini, entrambi hanno giocato spesso a destra, per cui Pedi-

cillo potrebbe davvero essere schierato come mezzala sinistra. Se invece Tonetto non dovesse avere ancora i 90 minuti nelle gambe, ecco che con Anzolin e Pedicillo terzini, potrebbe toccare a D'Amore. L'ultima opzione è quella di Voca, che però lunedì ha giocato a destra e al posto di Crnigoj, fornendo tra l'altro l'ennesima prova deludente. In avanti, con Vertainen che al massimo potrà andare in panchina, possibile che venga riproposta la formula con D'Urso dietro a Gunduz e Kljajic.

MERCATO: VIA KIYINE

Venendo al mercato, ci sono anche partenze che non fan-



Attilio Tesser

no male. Anzi, fanno tirare quasi un sospiro di sollievo, sia per il ricco ingaggio risparmiato sia per l'apporto tecnico praticamente nullo. Stiamo parlando di Sofian Kiyine, che ha rescisso il suo contratto con la Triestina e ha firmato un contratto con il Royal Stockay Saint Georges, squadra della terza serie belga. Nessun rimpianto dunque per il 28enne marocchino di cittadinanza belga, che Alex Menta aveva già cercato di portare a Trieste nel gennaio 2024, prima di riuscirvi a settembre dello scorso anno. Nel campionato passato ebbe 9 presenze, ma per soli 243 minuti in campo, prima di essere mandato in prestito al Foggia. La scorsa estate è tornato in alabardato, ma anche stavolta senza incidere: 5 presenze, 143 minuti, solo un paio di giocate di classe che comunque sono nel suo dna, ma per il resto tanta inconcludenza, a onta di un ricco stipendio, uno dei tanti che hanno contribuito al baratro economico dell'Unione.

NO SCAMBIO TONETTO-CESTER

È saltato invece lo scambio Tonetto-Cester con il Vicenza. Il centrocampista dei biancorossi veneti ha preferito infatti prendere la strada del Giugliano, dove approderà a titolo definitivo. Il Vicenza invece, sempre alla ricerca di un vice Costa e di un quinto di sinistra, ha dirottato le sue mire su due ex alabardati, Damiano Cancellieri che era all'Unione lo scorso anno, e Yuri Rocchetti, protagonista nel campionato 2022/23 dell'Unione.

LE ALTRE PARTITE. Oggi nel girone A ben sei incontri della seconda di ritorno

Il Brescia all'esame di un Trento in forma Virtus, gara delicata



Luigi Fresco tecnico della Virtus Verona

Si giocano oggi ben sei partite della seconda giornata di ritorno e finché c'è qualche microscopica speranza per la Triestina e la matematica lo consente, meglio tenere ancora d'occhio quelli che dovevano essere i principali bersagli dell'Unione nella rincorsa ai play-out. A partire dalla Pro Patria, che arriva da cinque sconfitte consecutive e oggi ospiterà l'Inter U23. Decisamente deficitario anche il recente cammino della Pergoletese (tre ko consecutivi), che oggi però sulla carta potrebbe avere le possibilità per ripartire ricevendo sul terreno amico il Lumezzane. Gara delicata anche per l'Albinoleffe quintultimo, che ospita la Pro Vercelli di Santoni. Ma oggi giocano anche le prime in classifica: la capolista Vicenza, dopo la mezza battuta di arresto di domenica scorsa a Lumezzane vuole tornare immediatamente alla vittoria al Menti contro l'Ospitaletto, mentre la rivalizzata Union Brescia di Corini, seconda a 11 punti dalla vetta, è atteso alla prova del sempre temibile Trento di Tabbiani. Domani invece, oltre ad Alcione-Cittadella e Nova-

ra-Dolomiti Bellunesi, va in campo anche la Virtus Verona, anch'essa in zona di classifica preoccupante, che riceverà l'Arzignano. A proposito di Virtus, il patron storico della società Gigi Fresco è appena stato condannato in primo grado dalla Corte dei Conti del Veneto a risarcire allo Stato quasi 200 mila euro. I giudici hanno ravvisato infatti una violazione delle norme sulle incompatibilità: tra il 2018 e il 2022 Fresco, dipendente pubblico a tempo pieno come direttore dei servizi generali e amministrativi in una scuola veronese, ha percepito oltre 117 mila euro come allenatore senza autorizzazione, configurando un rapporto subordinato part-time non ammesso. Nel mirino anche l'uso di permessi retribuiti per assistenza a un familiare disabile (2021-2023): nonostante il congedo straordinario, ha continuato a guidare la squadra con allenamenti, ritiri e trasferte, obbligando alla restituzione di oltre 56 mila euro all'Inps (più 136 mila al Ministero dell'Istruzione). Fresco comunque è pronto adesso a fare appello.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le ex baby alabardate ora all'Ism al debutto nei playoff con il Südtirol

Luigi Murciano / GRADISCA

Nasce sotto una buona stella il settore Women dell'ISM Gradisca. Al suo esordio assoluto, la squadra under 15 femminile ha infatti vinto la propria fase regionale, guadagnandosi con merito un già storico accesso ai play off per la fase interregionale del campionato nazionale. L'appuntamento è fissato per questo pomeriggio alle

16.30 allo stadio "Colaussi" di Gradisca d'Isonzo, dove le giovani leonesse biancoblu ospiteranno il Südtirol nel primo turno di un triangolare veneto e altoatesino. La rosa delle protagoniste che hanno centrato questo obiettivo è composta da Sofia Babic, Martina Batti, Mia Brollo, Zofia Cautero, Angelica Cester, Nicole Di Giovanna, Matilde Fedel, Aisha Mani, Aurora Marussi, Caterina

Marussi, Giulia Menon, Aurora Mercandel Pugiotto, Giulia Motisi, Jelena Panic, Mara Puglisi, Emma Rozza, Grace Salomone, Alice Storni, Giada Visintin e Nina Maier. Allenatore Simone Rizzo, vice Marino Norbedo, allenatore dei portieri Cristian Malusà, team manager Mauro Storni. Dirigenti Antonella Primavera ed Antonio Mercandel Pugiotto. Il direttore generale dell'area Wo-



La formazione Under 15 dell'Ism ha vinto la fase regionale

men Federico Zorzenon commenta con orgoglio l'inizio di un percorso nato quest'estate sulle ceneri della Triestina femminile per le ben

note vicende societarie alabardate: «Siamo grati alla società gradiscana e al presidente Stefano Forte per averci da subito fatti sentire a ca-

sa. Qui è possibile lavorare bene e in prospettiva». I successi del vivaio non si fermano alla sola categoria under 15. Anche la squadra under 17 ha mostrato un rendimento d'eccellenza, classificandosi seconda nel proprio campionato regionale. Per entrambe le formazioni la stagione è tutt'altro che conclusa: la seconda parte dell'anno vedrà in ogni caso entrambe le compagini impegnate nella fase Gold, dove avranno l'opportunità di confrontarsi con le migliori realtà del Triveneto. Il progetto dell'ISM Gradisca guarda lontano e il sogno dichiarato è quello di riuscire a completare l'intera filiera del vivaio rosa. Esiste già anche una formazione di pulcine. L.M.

IL GRANDE LIBRO dei **SUGHI E DEI RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ,
SIMBOLI DELLA
TRADIZIONE ITALIANA,
ACCOMPAGNANO PASTA,
RISO E POLENTA CON
CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.
IL LIBRO, SCELTO DA
PROFESSIONISTI E AMANTI
DELLA CUCINA,
PROPONE RICETTE
CLASSICHE E CREATIVE
A BASE DI CARNE,
PESCE, FORMAGGI
E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino
di Padova

CorriereAlpi

Messaggero
Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**

Brazzatti vede rosa

Il diesse della Pallanuoto Trieste: «Con le Orchette in corsa su tre fronti, maschi in ripresa. Al via il progetto con le scuole»

L'INTERVISTA

Roberta Mantini

Dalle Orchette al contest nelle scuole, passando per la prima squadra maschile e quella paralimpica: Andrea Brazzatti, direttore generale della Pallanuoto Trieste, traccia lo stato di salute della società targata Samer Shipping & Co., fotografando un momento intenso, fatto di impegni ravvicinati, scelte tecniche e progettualità che guardano oltre il presente. «Per quanto riguarda le Orchette, si stanno allenando bene agli ordini di Paolo Zizza: l'impegno c'è e i risultati si vedono», spiega Brazzatti. «Il campionato femminile è molto livellato, con cinque o sei squadre che posso-

no vincere e perdere con tutte. È un torneo interessante, dove non mancano le sorprese». Attualmente la squadra è quarta in classifica e resta pienamente in corsa per i playoff. «Siamo in gioco su tutti i fronti: campionato, Coppa Italia ed Euro Cup. I giochi sono ancora aperti e gran parte del merito va alle ragazze, al loro sacrificio e alla professionalità dello staff». Più complesso l'ultimo periodo vissuto dalla prima squadra maschile di Serie A. «L'ultimo periodo è stato particolare, con un vero tour de force tra campionato e coppa, giocando spesso due volte a settimana e con rotazioni ridotte a causa degli infortuni». Razzi alle prese con uno strappo, Petronio con una costola rotta e altri acciacchi hanno condizionato il rendimento. «Non ci piangiamo addosso, ma è evi-

dente che gestire la condizione fisica in queste situazioni diventa difficile. Siamo usciti dalla Coppa e abbiamo lasciato qualche punto per strada, ma il girone di ritorno è tutto da giocare». Proprio gli infortuni hanno portato a una scelta tecnica precisa: la rescissione del contratto con il centroboia Bence Szabo e l'arrivo, in alabardato, dell'attaccante croato classe 2003 Niko Cubranic. «Abbiamo rinunciato a un centroboia per inserire un giocatore di movimento che possa darci una mano. È una decisione tecnica, consentita dal regolamento nella finestra di gennaio, come hanno fatto anche altre società. Si va avanti così». Per il pieno recupero degli infortunati servirà ancora tempo: «Speriamo di averli disponibili per l'inizio del girone di ritorno». Capitolo para-



Il direttore sportivo della Pallanuoto Trieste Andrea Brazzatti a bordo vasca

limpico: «La squadra, seguita da Davide Bettina e Lara Vitali, ha vinto il Girone Silver e la Coppa Italia di categoria. È un gruppo misto che ci regala grandi soddisfazioni e con cui lavoriamo da un paio d'anni». Grande attenzione anche al settore giovanile, maschile e femminile, «che sta crescendo bene e si farà trovare pronto nella fase clou della stagione». In autunno il lancio del contest creativo «#OndaCheUnisce - La mia idea di squadra», nelle scuole, un progetto che coin-

volge le Orchette e la squadra maschile e che, secondo Brazzatti, potrà rivelarsi molto utile già nei prossimi uno o due anni. «Ho sempre creduto nel connubio sport-studio - spiega - e sono convinto che un alunno possa crescere sia mentalmente sia sul piano personale attraverso i valori dello sport. Per questo ritengo fondamentale che la Pallanuoto Trieste entri nelle scuole». Dopo l'attività con le scuole di Muggia per gennaio sono già stati avviati i contatti con la Di-

visione Julia e con la Morpurgo: «Il contest funziona, le dirigenti scolastiche ci seguono, ci hanno aperto le porte e le ringraziamo». L'obiettivo è favorire la scoperta della pallanuoto tra bambini e bambine, studenti che spesso non l'hanno mai vista dal vivo, rafforzando il legame tra sport e studio. L'interesse, sottolinea Brazzatti, è evidente: «I ragazzi sono molto incuriositi, tanto che alcuni, ancora prima delle visite nelle scuole, sono già venuti a vedere le Orchette dal vivo».

VELA

Nel The Grand Tour Sailing 2026 l'avventura di Vlacich e Deganutti porterà l'Fvg in tre continenti

TRIESTE

Il tema del «tempo» sarà il filo conduttore dell'edizione 2026 del The Grand Tour Sailing. Dopo l'ingresso nel Guinness World Record nel 2022 e le navigazioni del 2023 in alcuni degli scenari più estremi al mondo, dal lago Titicaca in Bolivia, a 3.812 metri sul livello del mare, alla baia di Ilulissat tra gli iceberg della Groenlandia, fi-

no al lago sotterraneo di St. Léonard in Svizzera, la quinta edizione del progetto velico di Manuel Vlacich e Franco Deganutti si svilupperà in location ancora più particolari, tutte simbolicamente legate al concetto di tempo: India dove sembra essersi fermato, Inghilterra dove scorre, e lo stretto di Bering dove inizia e finisce. Un percorso che conferma la dimensione culturale e ambien-

tale del progetto e che li ha portati ad essere scelti come ambasciatori del Friuli Venezia Giulia, promuovendo in ogni tappa i valori del marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia e ambasciatori di One Ocean Foundation dimostrando che la vela può essere un potente strumento di tutela ambientale. Oltre alla sfida in acqua, Vlacich e Deganutti dovranno affrontare anche una complessa sfida



Nuova avventura per Manuel Vlacich e Franco Deganutti

logistica. Il progetto 2026 li vedrà impegnati su tre continenti e, proprio per questo, le imbarcazioni utilizzate nel 2025, Ufo Canaglia, il Meteor e l'Hobie Tiger Formula 18, resteranno a Monfalcone. Al loro posto verranno impiegati due Tiwal, le barche a vela a scafo gonfiabile, a bordo delle quali i due

velisti si affronteranno con la formula del match race. «In un'epoca che corre sempre più veloce - spiegano - The Grand Tour sceglie di fermarsi a riflettere sul valore del tempo. Il tempo diventa così il filo conduttore di tre tappe simboliche, tre luoghi del mondo in cui assume significati profon-

damente diversi». Gli eventi in programma, distribuiti tra febbraio e settembre, saranno tre. Il primo, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, nel cuore spirituale dell'India, lungo il sacro fiume Gange, a Varanasi, dove «il tempo si è fermato». Il secondo luogo simbolo scelto è il centro di Londra dove «il tempo scorre»: Tra agosto e settembre i due velisti, in regata sul Tamigi, attraverseranno il Meridiano di Greenwich, il punto da cui il mondo misura il tempo. Infine l'unico match race che sfida la logica: partire un giorno e arrivare il giorno prima. Lo faranno tra giugno e luglio nello stretto di Bering dove «il tempo inizia e finisce» in un percorso tra Little Diomede (Usa) da Big Diomede (Russia), le due isole divise dalla Linea Internazionale del Cambio di Data.

RO.MANT.

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRE L'ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Peterlin: «Per salire in serie B decisivo il girone finale»

Lo Slovolley è al comando del torneo regionale ma deve prepararsi alla seconda fase nella quale si sfideranno le 5 top»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la C maschile regionale, non può passare inosservata o tra le righe la marcia trionfale dello SloVolley ZKB fino a qui primatista nel ranking, capoclassifica dall'inizio, e squadra da battere e sino ad ora imbattuta, con il percorso netto di dieci successi messi alle spalle, e ben 29 punti raccolti in questa prima parte di stagione. Quarto anno del progetto, dopo la retrocessione dalla serie B dello scorso anno, un nucleo storico di ben 4 atleti è ancor presente, e così poi spiega il tecnico Ambrož Peterlin, anima del brand: «Una solida base di atleti che han fatto la C e poi la B lo scorso anno è rimasto. Con l'unico innesto che è davvero di spessore, quale un Bulfon che ha calcato i campi di A e B. Assolutamente un tesoro e un atleta fuori portata per questa categoria. Rifacciamo questa serie con l'obiettivo dichiarato di tornare al più presto in cadetteria, e non ci sono state grandi difficoltà a partire o costituire un amalgama, visti i cambiamenti quasi nulli. La rosa è assoluta-

mente valida, ed è riempita poi spesso dai giovani migliori della serie D e non abbiamo perciò problemi a fare allenamenti e sedute specifiche di alta qualità. Per quanto concerne il percorso, si è stato netto, con dieci affermazioni ed abbiamo lasciato per strada un solo punto, nella prima giornata, in un 3-2 in cui si doveva rompere il ghiaccio dopo un'annata strana e contratta, e poi «vincere aiuta a vin-

«Quello che abbiamo fatto fino ad oggi è importante ma conta fino a un certo punto»

cere».

Per il futuro? Quali sono i margini e gli obiettivi, e cosa serve il guidare il plotone?

«Quello che abbiamo fatto fino ad oggi, il primato attuale, e ciò che raccoglieremo nelle prossime sei giornate, non contano proprio niente. - ammette Peterlin - Da febbraio si aprirà un nuovo torneo, in cui le prime 5 classificate si affronteran-

no in un torneo corto, combattivo, di otto gare, dove per salire in B bisogna provare a vincerle tutte. Fino là cerchiamo di lavorare ancora su di noi, aumenteremo i giri, sappiamo di non essere l'unica pretendente, ma siamo ben consci di volere riportare la squadra ed il gruppo in B nazionale, dove eravamo e dove ci spetta. Conto che al termine del girone-promozione, saremo noi l'unica formazione felice e soddisfatta. A questo mio terzo anno consecutivo alla guida della squadra come primo allenatore, ho trovato massima disponibilità e tanto entusiasmo in tutti i ragazzi, anche in quella di cambiare ruolo, o trovare meno spazio, e stiamo iniziando a proporre una nostra identità, uno degli obiettivi per questa prima fase del torneo».

CLASSIFICA C Maschile 12a giornata: SloVolley ZKB 29 punti; Libertas Fiume Veneto 28; Pordenone Volley 22; C. Rurale Intrepida Mariano 19; Marcolin GS Favria e VPA Banca 360 Prata 15; Credifriuli Rojalese 7, Tre Merli TSV 5; Pozzo Pradamano 4.



Lo Slovolley comanda la classifica della serie C maschile

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet vuole uscire dalla crisi Vattovaz: «Sosta per ricaricarci»

TRIESTE

La pallavolo, regionale e non solo, è sport di solito rosa per eccellenza, sia a livello di passione che per numero di tesserate, che per tipologia di disciplina, essendo uno sport non di contatto e molto in voga nel settore femminile. Ma se negli anni precedenti qualcosa si vedeva, tra il quinquennio di serie B femminile, e buone prestazioni in serie C, la massima categoria regionale, quello che si va a chiudere in questi giorni è un anno solare decisamente in controtendenza. In calo. Con la sparizione di una formazione giuliana in serie cadetta nazionale, e risultati in chiaroscuro per le due compagini che fan parte della serie più alta del FVG. In CF lo Zalet ZKB è sesta, a quota 17 lunghezze, ed è andata incontro ad un periodo nero e difficile contrassegnato da ben tre sconfitte consecutive e soli due punti racimolati nelle ultime 4 giornate. Questo in finale il pensiero di Demi Vattovaz, da anni leader e regista del sestetto sloveno, ora anche nell'ingrato e dispendioso doppio ruolo di player-manager: «La pausa natalizia è caduta ora a pennello, siamo arrivate a questo punto della stagione con le batterie scari-



La formazione dell'Evs Volley Club Trieste

che, col carburante quasi a livello zero - ammette - viste le varie assenze per infortuni e lavoro, che non permettono al sestetto di avere alternative valide, neanche per respirare e per trovare alternative e sostegni validi, in qualche momento di crisi. Durante le vacanze abbiamo continuato ad allenarci per riprendere il buon passo che avevamo fino a un paio di giornate fa e ricareremo le energie mentali, per tornare a giocare divertendoci e con la testa libera, attiva, serena, sperando di recuperare alcune delle atlete. Da Močnik e Grilanc fermate dagli acciacchi alla spalla e Bezin dai problemi al ginocchio, ad altre non al massimo, in modo da avere appunto qualche carta in più da giocare». Evs attesa invece nell'ultimo turno dalla insidiosa tra-

sferita con DB Cordenons. Ed è stato un altro score negativo e nefasto, un ampio 3-0 a favore della DB Carrozzerie, che ha minato il Natale di casa Eurovolley, in un angolo col carbone, ancora a quota zero punti e zero vittorie. Ma il progetto si sa, è un altro: di crescita e di esperienza per le giovani, anzi giovanissime, che sono impegnate in tornei giovanili che vanno dall'under 17 all'u14. E se l'impegno e la verdissima età dicono EVS e non possono che remare in favore del sestetto di Sparello, siamo certi che il girone di ritorno e il 2026 vedranno uno sviluppo ed una crescita delle atlete triestine ed alturine. D'altro canto negli ultimi anni dal vivaio evssino si sono poi evidenziate ed esplose giocatrici di spicco, planate sui campi di serie B e Arosa. (a.t)

SERIE D

Il Rosso Volley Club nella scia della capolista Gaia Udine

Il 2025 si è chiuso senza sorprese e i triestini restano in lizza per salire. Tentano una rimonta i ragazzi dell'Altura allenati da Manià. Stagione d'esperienza per il Cus

TRIESTE

La serie D maschile ha chiuso i battenti sul 2025. È stata una tornata composta da cinque gare in cui ha brillato e prevalso un unico risultato, in ogni incontro: il 3-0. In tre casi, divario e score del tutto aspettato, in quanto negli incontri tra Mariano e Rosso Volley Club, Sca Montaggi Monfalcone e Gaia Volleybas Udine, lo 0-3 esterno era il punteggio più normale visto il divario. E lo stesso dicasi anche per il match, derby cittadino, con cui il Vegliach ha neutralizzato il Cus Trieste, ancora a quota 1 e senza vittorie. Sorprese invece che sono state elargite dal 3-0 interno di Vpa Prata a spese del Muzzana, e dallo 0-3 esterno del Travesio ora sesto in classifica a quota 18, contro una Altura che sembrava favorita. Nel girone si vede il netto comando e la prima posizione, sin dall'inizio del campionato, per i giovani del Gaia Volleybas Udine, seguiti però a sole due lunghezze dai bianconeri del Rosso Costruzioni Volley Club Ts, a -2 e forti di ben dieci successi, nonché migliore delle compagini giuliane. Al-



I ragazzi dell'Altura quarti in classifica a quota 20 punti

tura e Studio Vegliach sono quarte a quota 20 punti: posizione soddisfacente per entrambe, anche se le due compagini, allenate rispettivamente da Marko Kalc e da Loris Manià, possono puntare più in alto e daranno di certo il loro meglio nella seconda fase dei play-off. Divertimento, spensieratezza e voglia di emergere per il Fanchi Mariano, compagine neopromossa e seconda squadra di una società come Mariano che ne vanta ben due di sestetti nei due tornei regionali maschili. Per la Sca Montaggi Fincantieri capitolo a parte: benissimo

lo scorso anno, qualche cambiamento e tanti problemi in questa stagione, con l'avvicinarsi anche di nuovi tecnici e una serie di risultati che ha penalizzato i cantierini, spingendoli al penultimo posto.

CLASSIFICA DM al 12mo turno: Gaia Volleybas Ud 32p; Rosso Volley Club Trieste 30; Muzzana 23; Pall. Altura Trieste e SloVolley Studio Vegliach 20; Travesio 18; Farmacia Fanchi Mariano 13; Prata VPA Banca 14; Sca Montaggi Fincantieri 9; Cus Trieste 1.

A. TRIS.

Verso le Olimpiadi di Milano-Cortina

Prove generali

Si avvicinano le Olimpiadi: oggi e domani Coppa in Austria
E nel prossimo week-end a Tarvisio altro duello Vonn-Goggia

Gianluca De Rosa

La Coppa del mondo di sci alpino femminile torna in pista a Zauchensee con l'incognita maltempo. Saltata causa neve l'ultima prova cronometrata in programma ieri mattina, oggi il via alla due giorni austriaca con la discesa, in programma alle ore 11.30.

Domani sarà la volta del super G a mezzogiorno. Il calendario del circo bianco si fa fitto ma contestualmente, si avvicina a passo svelto l'attesa kermesse olimpica con le gare di sci alpino femminile concentrate a sulla pista Olympia delle Tofane.

A tal proposito, una volta archiviata la tappa austriaca, le luci dei riflettori si accenderanno su Tarvisio che quest'anno - proprio per via dell'indisponibilità dell'Olympia delle Tofane alle prese con l'attenta preparazione olimpica - accoglierà la coppa del mondo di sci alpino femminile per l'occasione in sostituzione della tappa di Cortina.

Tra l'altro sulla pista di Prampero che tecnicamente è simile a quella che fra un mese assegnerà le medaglie nelle discipline veloci al femminile e dove la Vonn fece in tempo a gareggiare



Lindsey Vonn, 41 anni

nelle ultime apparizioni della pista friulana nel circo bianco datate 2009 e 2011.

PROVE GENERALI

Col ritorno della discesa, inevitabile il richiamo a Sofia Goggia. La bergamasca andrà a caccia della vittoria, utile alle classifiche (di specialità e generale), ma anche per il morale.

Dovrà vedersela con l'amica veterana Lindsey Vonn. La statunitense è tornata a brillare in quella che si presenta a tutti gli effetti come la sua "seconda vita" sportiva. In chiave olimpica, anche alla luce delle tantissime assenze per infortunio (l'ultima in ordine di tempo ad alzare bandiera

BIATHLON

Giacomel stupisce che staffetta in vista con Wierer- Vittozzi

Continua la Coppa del Mondo di biathlon con la quarta tappa classica di Oberhof che, seppur temporaneamente orfana delle due superstar azzurre Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer, ferme per prepararsi al meglio alle Olimpiadi, dimostra il valore delle carabine azzurre.

Non più tardi di giovedì l'italiano Tommaso Giacomel, ha siglato la vittoria - dedicata all'amico e rivale Sivert Guttorm Bakken, biatleta norvegese recentemente scomparso - nella prima Sprint del 2026, mettendosi davanti al padrone di casa Philipp Nawrath a 13.2". Mu-dica per le orecchie azzurre: la staffetta mista in febbraio nella gara olimpica di Anterselva può far sognare. Nello stesso format ieri vittoria della svedese Elvira Oberig, sulla finlandese Suvi Minkinen e sulla francese Julia Simon. Oggi inseguimento maschile alle 12 e staffetta femminile alle 14.25.

F.M.



Sofia Goggia, 33 anni

bianca è stata l'austriaca Katharina Liensberger), almeno per quanto riguarda discesa e super G una delle chiavi di volta della rassegna olimpica sarà proprio la sfida generazionale tra la Goggia e la Vonn. Amiche nella vita, batterliere in pista. In attesa di capire il ruolo del "terzo incomodo", Federica Brignone.

ZAUCHENSEE

Gustoso antipasto olimpico sarà proprio la sfida Goggia-Vonn, che si riproporrà sia in questo weekend che in quello di Tarvisio la prossima settimana (in scena ancora discesa e super G).

Quanto basta per alzare antenne e riflettori sulle due tappe, in modo particolare quella italiana. A proposito di Zauchensee, da segnalare nelle prove cronometrate, le uniche, di giovedì, il sesto miglior tempo fatto registrare da Nadia Delago.

L'Italia si affida, oltre alla citata Sofia Goggia, anche alle gardenesi (al cancelletto ci sarà anche la sorella Nicol), ad Elena Curtoni, Laura Pirovano, Vicky Bernardi, Sara Allemand, Sara Thaler, Roberta Melesi e Asja Zenere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

Inter-Napoli il big match ma già oggi a Como uno spareggio per l'Europa

Alberto Bertolotto

Si riparte. Scatta nel pomeriggio il girone di ritorno del campionato di serie A, per quanto manchi ancora un campione d'inverno. Una questione che si risolverà tra mercoledì e giovedì, quando scenderanno in campo la capolista Inter e la sua inseguitrice Milan. Con Napoli e Bologna recupereranno la gara saltata lo scorso dicembre per l'impegno di Supercoppa.

EUROPA

Alle 15 fari puntati su Como (sesto)-Bologna (ottava), sfida cruciale in chiave Europa. In caso di vittoria, la quarta di fila, la squadra di Fabregas porterebbe a dieci i punti di vantaggio sui rossoblu, a secco di successi dal 22 novembre scorso. Profumo di coppe anche in Roma-Sassuolo (alle 18, i giallorossi sono in orbita Champions) e per finire con Atalanta-Torino (20.45). I nerazzurri settimi puntano proprio al Como, distante cinque punti (e con una gara in meno).

BIG-MATCH

La ventesima giornata si chiuderà lunedì con Genoa-Cagliari e Juventus-Udinese. Nel mezzo il clou, alle 20.45 di domani, quando al Meazza la capolista Inter riceve il Napoli, terzo. L'ultimo turno è stato favorevole ai nerazzurri, che hanno portato a quattro le lunghezze di vantaggio sui campani: in caso di vittoria, potrebbero spezzare i sogni di scudetto-bis della truppa di Conte. Nel pomeriggio

Il punto

20ª GIORNATA

Oggi	
ore 15.00 Como-Bologna	Abisso
ore 15.00 Udinese-Pisa	Ayroldi
ore 18.00 Roma-Sassuolo	Mercenario
ore 20.45 Atalanta-Torino	Fourneau
Domani	
ore 12.30 Lecce-Parma	Marinelli
ore 15.00 Fiorentina-Milan	Massa
ore 18.00 Verona-Lazio	Guida
ore 20.45 Inter-Napoli	Doveri
Lunedì	
ore 18.30 Genoa-Cagliari	La Penna
ore 20.45 Juve-Cremonese	Feliciani

La classifica

Inter* 42 punti; Milan* 39; Napoli* 38; Roma e Juventus 36; Como* 33; Atalanta 28; Bologna* 26; Lazio e Udinese 25; Sassuolo e Torino 23; Cremonese 22; Cagliari 19; Parma* 18; Lecce* 17; Genoa 16; Fiorentina e Verona* 13; Pisa* 12.

*Una partita in meno



Christian Chivu (Inter)

(alle 15) attenzione a Fiorentina-Milan, coi rossoneri chiamati a rifarsi dopo il brutto pareggio col Genoa e a risolvere il problema con le "piccole". I viola, con Brescianini in più dall'Atalanta nel motore, sono in risalita (4 punti negli ultimi 180') e non più ultimi. Sfida salvezza poi tra Lecce e Parma (12.30). Completa il quadro Verona-Lazio (alle 18). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner e Alcaraz la sfida coreana pre Australia

Il "Super-Match" in Corea del Sud tra Carlos Alcaraz e Jannik Sinner accende il 2026. L'esibizione di oggi (dalle 8 italiane) è il miglior antipasto all'Australian Open. I numeri 1 e 2 del mondo si sono ritrovati per presentare la sfida sul cemento indoor della Inspire Arena di Incheon. «La cosa più importante sarà far divertire il pubblico - dice Sinner - ed essere pronti per il grande evento in Australia, che è chiaramente il più importante». Dall'altra Alcaraz risponde con una battuta a chi gli propone un possibile doppio con l'altoatesino risponde: «Probabilmente da Seul potremmo farlo almeno una volta. Direi che io gioco sul dritto e lui sul rovescio». —

VOLLEY. Dopo i casi Polonara e Pellegrino arriva l'annuncio choc del centrale della Nazionale

Galassi: «Ho il cancro ai testicoli la prevenzione è fondamentale»

IL FOCUS

ALICE CHIAROT

Gianluca Galassi, centrale della Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza e due volte campione mondiale con la nazionale italiana, ha annunciato in un video-messaggio lo stop forzato dalla pallavolo.

La motivazione rientra fra quelle notizie che nessuno vorrebbe mai ricevere: «Mi è stato diagnosticato un tumore al testicolo - racconta l'atleta - e sono stato sottoposto a un intervento chirurgico.

Ora dovrò affrontare analisi e controlli per capire quali saranno i tempi di recupero. Ovviamente spero siano i più brevi possibili, per poter tornare presto a fare ciò che amo: giocare a pallavolo». L'operazione si è tenuta presso l'IEO di Milano ed è perfettamente riuscita. Per l'atleta originario di Trento è stato fondamentale individuare la problematica in maniera precoce.

«Per fortuna - sottolinea Galassi - tutto è stato preso in tempo, grazie alla prevenzione e ai controlli. Per questo voglio consigliarla soprattutto a voi maschietti: la prevenzione è fondamentale. Se an-



La schiacciata di Gianluca Galassi con la maglia azzurra (AFP/CORTEZ)

che solo uno di voi, dopo questo messaggio, deciderà di fare un controllo in più, per me varrà più di una vittoria sul campo». Immediata la vicinanza di tanti amici del volley: «Con te sempre Gala» il post di sostegno di Simone Giannelli, al quale si sono susseguiti i messaggi di Lavia, Bottolo, Anzani, Russo, Balaso e tanti altri. Galassi è solo l'ultimo illustre atleta in ordine di tempo ad aver ricevuto tale diagnosi che colpisce per lo più i giovani nell'età fra i 20 e i 40 anni con alta percentuale di guarigione.

Negli anni passati il tumore ai testicoli è stato diagnosticato ai ciclisti Lance Armstrong (nel 1996) e Ivan Basso (2015), ai campioni di basket Achille Polonara (2023) che lo aveva scoperto dopo un controllo antidoping e Francesco "Ciccio" Pellegrino, attuale giocatore della Nutribullet, che individuò il male nel corso di un controllo urologico dopo aver letto della diagnosi del giocatore della Dinamo Sassari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



The Voice Kids
RAI 1, 21.25
Torna il talent musicale dedicato ai giovani interpreti tra i 7 e i 14 anni. **Antonella Clerici** guida il pubblico tra storie ed emozioni dei piccoli protagonisti, affiancata dai coach Loredana Berté, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
La squadra dell'FBI tenta un'operazione sotto copertura per incastrare i fratelli Ocampo, coinvolti nel traffico di esseri umani. L'informatore Martin Petrelli viene scoperto e ucciso durante il blitz.



La Città Ideale
RAI 3, 21.25
Condotto da **Massimiliano Ossini**, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Inclusione, sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città ideale.



Chi trova un amico trova...
RETE 4, 21.35
La scoperta dell'esistenza di un tesoro nascosto mette in concorrenza una coppia di amici e una banda di malviventi. E si ritrovano tutti su una bellissima isola esotica alla sua disperata ricerca.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.40
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Bianca Olympia	
12.00 Linea Verde Discovery	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 The Voice Kids	
Spettacolo	
0.30 I vinili di... Spettacolo	
1.05 Che tempo fa Attualità	
1.10 Sottovoce e dintorni	
Attualità	
2.40 Ciao Maschio Lifestyle	

RAI 2	Rai 2
6.15 La grande vallata	
7.15 Il Confronto Attualità	
7.45 Punti di vista Attualità	
8.20 Il meglio di Radio2 Social	
Club Spettacolo	
9.30 RaiSport Live Weekend	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Playlist Spettacolo	
15.30 Storie al vivo Weekend	
17.00 Top - Tutto quanto fa	
tendenza Lifestyle	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 TG Sport Sera Attualità	
18.05 Dribbling Attualità	
19.15 Sognando Milano	
19.40 Cortina 2026. Sulle	
spalle dei giganti	
20.30 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Il Sabato al 90º Calcio	
24.00 Tg2 Storie. I racconti	
della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Mi Manda Rai Tre	
10.35 Gli imperdibili Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.45 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.35 Caro Marziano Attualità	
21.25 La Città Ideale Attualità	
23.55 TG3 Mondo Attualità	
0.20 Tg3 Agenda del mondo	
0.30 Dottori in Corsia -	
Ospedale Pediatrico	
Bambino Gesù Attualità	

RETE 4	
6.15 4 di Sera Attualità	
7.15 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
9.45 The Family Telenovela	
10.45 Harry Wild - La signora	
del delitto Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
13.55 Lo sportello di Forum	
15.25 La sacra famiglia	
Film Biografico ('06)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteoro.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 Chi trova un amico	
trova un tesoro Film	
Commedia ('81)	
23.50 Confessione Reporter	
Attualità	
0.55 Passenger 57 - Terrore	
ad alta quota	
Film Azione ('92)	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	
2.30 Tg4 26 - Ultima Ora	
Notte News	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 I viaggi del cuore	
9.45 Venezia: Bellezza A Filo	
D'Acqua Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 La forza di una donna	
(1ª Tv) Telenovela	
15.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera	
19.50 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.40 C'è posta per te	
Spettacolo	
0.45 Speciale Tg5 Attualità	
1.30 Tg5 Notte Attualità	
2.10 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.10 Hazzard Serie Tv	
6.55 The Tom & Jerry Show	
7.15 Il circo di Scooby-Doo	
Film Animazione ('12)	
8.40 The Middle Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.20 Storie segrete	
15.05 Dr. House: Medical	
Division Serie Tv	
16.45 Cold Case - Delitti	
irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
C.S.I. - Scena Del	
Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Shrek e vissero felici e	
contenti	
Film Animazione ('10)	
23.05 Transformers Film	
Fantascienza ('07)	
1.30 Messico Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico -	
Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 La7 Doc Documentari	
12.00 L'Aria che Tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che	
Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Serendipity - Quando	
l'amore è magia	
Film Commedia ('01)	
15.50 Diario d'inchiesta	
17.00 Eden - Un Pianeta da	
Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
0.20 Grantchester Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
14.25 Donnavventura:	
#ReporterExperience	
(1ª Tv) Lifestyle	
15.30 Natale a regola d'arte	
Film Commedia ('23)	
17.15 La magia del faro Film	
Commedia ('23)	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.20 4 ristoranti Lifestyle	
22.00 Amichevole: Sinner -	
Alcaraz Tennis	
0.40 4 Hotel Spettacolo	

NOVE	NOVE
14.40 Only Fun - Comico Show	
16.55 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 I migliori Fratelli di	
Crozza Spettacolo	
21.30 Lezioni private (1ª Tv)	
Attualità	
23.25 Lezioni private Attualità	
Nudi e crudi Spettacolo	
5.25 Come fanno gli animali	
Documentari	

20	20
14.20 Quantum Leap Serie Tv	
19.20 Cash Out: I maghi del	
furto Film Azione ('24)	
21.10 Fast & Furious - Solo	
parti originali Film	
Azione ('09)	
23.10 Formula E 2026 - Gara -	
Messico	
0.10 Formula E 2026 -	
Messico Rubrica	
0.35 Riverdale Serie Tv	
1.55 Show Reel Attualità	
2.45 R.I.S. Roma - Delitti	
imperfetti Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
16.55 Incontro di Papa	
Leone XIV con i giovani	
della Diocesi di Roma	
Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Queen of Katwe Film	
Drammatico ('16)	
23.15 La montagna del	
coraggio Film Avventura	
('89)	

RAI 4	Rai 4
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Squadra Speciale Cobra	
1 Serie Tv	
19.15 Blood & Treasure	
Serie Tv	
21.20 Sopravvissuti	
Film Azione ('22)	
23.00 Sakra Film Azione ('23)	
1.10 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
1.15 Mad Heidi Film Azione	
('22)	
2.45 Walter Film Azione ('19)	
4.15 Nancy Drew Serie Tv	
LA7CINEMA 29	
14.40 The Millionaire Film	
Drammatico ('08)	
17.00 L'ultimo lupo Film	
Avventura ('15)	
19.10 Tg La7 Attualità	
19.15 Chi protegge il	
testimone Film	
Poliziesco ('87)	
21.15 Agente 007 - Bersaglio	
mobile Film Azione ('85)	
23.50 Witness - Il testimone	
Film Thriller ('85)	
1.55 Ore 10: calma piatta Film	
Thriller ('88)	

IRIS	IRIS
11.05 Un mondo perfetto	
Film Drammatico ('93)	
13.55 Viaggio in paradiso	
Film Drammatico ('12)	
16.00 Kursk Film Drammatico	
('18)	
18.30 Invictus - L'invincibile	
Film Biografico ('09)	
21.15 Il rapporto Pelican	
Film Thriller ('93)	
24.00 Room Film Drammatico	
('15)	
2.20 Kursk Film Drammatico	
('18)	
LA 5 30	LA 5
16.35 Lucky - Il cane fortunato	
Film Commedia ('14)	
18.25 Io Sono Farah	
Telenovela	
21.10 Inga Lindström -	
Febbre Da Matrimonio	
Film Commedia ('21)	
22.55 Prima ti sposo, poi ti	
rovino Film Commedia	
('03)	
0.40 Romeo e Giulietta	
Fiction	
3.45 Movie Trailer Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
14.35 Il fuoco del	
Mediterraneo	
15.30 Serengetti Documentari	
16.20 Kilimangiaro Collection	
17.55 I luoghi della scienza	
18.25 Sapient Files - Un solo	
Pianeta Documentari	
20.25 Rai News - Giorno	
20.30 Il mondo con gli occhi di	
Overland Documentari	
21.20 Qualcosa è andato	
storto! Spettacolo	
23.20 David Bowie - Ziggy	
Stardust and The	
REAL TIME 31	Real Time
10.00 Matrimonio a prima	
vista Italia Spettacolo	
12.40 Cortesie per gli ospiti	
15.05 Il forno delle meraviglie	
- Panettieri in gara	
16.45 Primo appuntamento	
18.25 Casa a prima vista	
20.40 Casa a prima vista	
Spettacolo	
21.45 Dottor Hekim - Medico	
geniale (1ª Tv) Serie Tv	
ER: storie incredibili	
Documentari	
0.20	

RAI MOVIE	Rai
14.05 Remi Film Drammatico	
('18)	
15.55 Il delinquente del rock'n	
roll Film Musical ('57)	
17.35 Natale all'improvviso	
Film Commedia ('15)	
19.25 Per tutta la vita Film	
Commedia ('21)	
21.10 Modalità aereo Film	
Commedia ('19)	
22.55 Il Principe di Roma Film	
Commedia ('21)	
0.30 Rumba Therapy Film	
Commedia ('22)	
GIALLO 38	Giallo
11.15 Balthazar Serie Tv	
12.35 I misteri di Brokenwood	
Serie Tv	
14.40 Ludwig Serie Tv	
17.00 Delitti e misteri a	
Gibsons Serie Tv	
19.05 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
21.10 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	
23.00 The Chelsea Detective	
Serie Tv	
0.50 I Am Homicide Fiction	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Natale ai Caraibi Film	
Commedia ('22)	
15.45 Gli imperdibili Attualità	
15.50 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.35 Un bebè per Natale Film	
Commedia ('18)	
21.20 Don Matteo Fiction	
23.10 Mia moglie, mia	
figlia, due bebè Film	
Commedia ('16)	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Poirot: Testimone	
Silenzioso Film Thriller	
('97)	
17.35 The Irrational Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Assassinio sull'Orient	
Express Film Giallo ('17)	
23.25 Poirot a Styles Court	
Film Giallo ('90)	
1.25 Movie Trailer Spettacolo	
1.30 Tgcom24 Breaking News	
Attualità	

CIELO	cielo
14.10 Antonino Chef Academy	
Lifestyle	
16.00 Cucine da incubo	
Lifestyle	
19.15 Dinner Club Spettacolo	
21.20 Gomorra - La serie	
Serie Tv	
22.05 Gomorra - La serie	
Serie Tv	
22.55 Riddick Film	
Fantascienza ('13)	
1.05 Act of Valor Film Guerra	
('12)	
DMAX 52	DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle	
15.30 Affari d'occasione	
16.35 Mr. Oro: tutto ha un	
prezzo Spettacolo	
17.40 Sporchi ma ricchi (1ª Tv)	
18.40 Sporchi ma ricchi	
19.40 Affari al buio - Texas	
21.40 La fattoria Clarkson	
(1ª Tv) Spettacolo	
22.40 La fattoria Clarkson	
(1ª Tv) Spettacolo	
23.40 Real TV: crimini di	
strada Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.25 La signora del West	
Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.20 Supercar Serie Tv	
21.15 Scuola di polizia Film	
Commedia ('84)	
23.10 Quo Vadis Film	
Drammatico ('51)	
2.10 Supercar Serie Tv	
3.40 Casa Dolce Casa	
Serie Tv	
4.05 Nati ieri Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda
verde regionale; 11.30 Byblos:
"Il genio di Trieste" di M. Marzi
Wildauer; 12.00 I misteri di
Casanova: La strega di Murano;
12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni
in lingua friulana; 14.05
Impresis - pontate 1; 14.30 Gr
FVG; 18.30 Gr FVG; **Programmi**
per gli italiani in Istria: 15.45
Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti:
Presentazione del libro "Praiwat
Investighescion - quando el
gialo sa de spritz" di S. Gregori.
Intervista a Giulia Farfoglia
proveniente da San Paolo, in
Brasile; **Radio TRST A:** 6.57
Apertura; 6.59 Segnale orario
e saluto dal vivo; 7.00 GR
Mattino; 7.20 Calendarietto;
7.30 Il buongiorno in musica;
8.00 Notiziario e cronaca
regionale; 8.10 Avvenimenti
culturali; 9.00 Primo turno;
10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi
musicali; 11.15 Pogled skozi cas;
12.00 Trasmissione dalla Val
Resia; 12.30 Le voci della Val
Canale; 12.59 Segnale orario;
13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica
a richiesta; 14.00 Notiziario
e cronaca regionale; 14.10 Le
campane del Natisone; 15.00
#Bumerang; 17.00 Notiziario e
cronaca regionale; 17.10 Jazz e
dintorni; 18.00 Piccola scena:
Oton Župancic: radiodramma,
regia di J. Babic - 1. pt; 18.59
Segnale orario; 19.00 GR della
sera segue Musica leggera
slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Serie A: Como-Bologna e	16.30 Andy e Mike
Udinense-Pisa	19.00 GiBi Show
18.00 Serie A: Roma-Sassuolo	20.00 Radar
20.45 Serie A: Atalanta-Torino	21.00 Io e Annie
23.30 Radio1 all music	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
12.00 Radio2 in Forma	14.00 Capital Hall Of Fame
13.45 Radio2 nel Pallone	16.00 Capital Records
15.00 Radio2 Music Room	18.00 Capital Weekend
Weekend	20.00 Soulsista
17.00 Tutti Nudi a Radio2	22.00 Capital Party
19.45 Radio2 con Voi	
RADIO 3	M20
18.30 Patria e libertà	15.00 Giorgio Dazzi
18.45 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The
19.00 Radio3 Suite - Il	Year
Cartellone	21.00 M2o Chart
24.00 Battiti	23.00 La Mezcia con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.05 Il collezionista Film Sky	21.00 I Croods 2 - Una nuova
Cinema Suspense	era Film Sky Cinema
19.05 It Ends with Us - Siamo	Family
noi a dire basta Film Sky	21.00 Finché notte non ci
Cinema Uno	separi Film Sky Cinema
19.10 Blu profondo Film Sky	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile o nuvoloso. Possibile qualche debole precipitazione sparsa, più probabile sul confine orientale, con quota neve sui 500 m circa. Di primo mattino sul Carso e a Trieste possibile qualche raffica di Bora moderata.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. In giornata sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste, molto fredda in serata. In quota soffierà vento freddo da nord moderato.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso sia per velature in quota che per nubi basse sulla costa. In serata aumento della nuvolosità. Giornata fredda con temperature minime decisamente sotto zero su tutta la regione. Zero termico in risalita dai 500 metri del mattino fino a oltre 2000 metri in serata.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	14 Km/h
Monfalcone	1	8	11 Km/h
Gorizia	1	9	11 Km/h
Udine	0	8	16 Km/h
Grado	0	7	13 Km/h
Cervignano	0	7	12 Km/h
Pordenone	0	7	10 Km/h
Tarvisio	-3	3	5 Km/h
Lignano	0	7	18 Km/h
Gemona	0	7	12 Km/h
Tolmezzo	-2	7	9 Km/h
Forni di Sopra	-5	2	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	10
Grado	poco mosso	0,1 m	0,8
Lignano	poco mosso	0,2 m	10,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-5	-2	Copenaghen	-4	0
Atene	10	17	Ginevra	0	1
Belgrado	-2	1	Lisbona	9	13
Berlino	-9	-1	Londra	0	3
Bruxelles	-3	1	Lubiana	-4	2
Budapest	10	17	Madrid	3	8
			Mosca	-11	0
			Parigi	3	4
			Praga	-10	-3
			Varsavia	-15	-8
			Vienna	-6	1
			Zagabria	-3	0

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-1	1
Bari	7	11
Bologna	-1	5
Bolzano	-3	6
Cagliari	9	11
Firenze	2	10
Genova	6	11
L'Aquila	-1	4
Milano	-2	5
Napoli	7	11
Palermo	10	13
Reggio C.	9	13
Roma	5	10
Torino	0	8
Venezia	0	6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nevicate irregolari interesseranno l'arco alpino, altrove avremo un cielo sereno o al più poco nuvoloso. Venti forti settentrionali.
Centro: Soffiano venti di Maestrale. Giornata con precipitazioni su Lazio, Maremma toscana e localmente Adriatiche. Neve mattutina in collina.
Sud: Venti forti di Maestrale e Ponente.
DOMANI
Nord: Giornata caratterizzata dalla presenza di un cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto. Rare nevicate sulle Alpi di confine.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo sui settori tirrenici e in Umbria. Peggiora con neve in collina sulle Adriatiche.
Sud: Giornata con condizioni di instabilità su Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi puoi concederti una pausa dagli impegni serrati e dedicarti a ciò che ti diverte davvero. Trova equilibrio tra energia e relax, così anche i momenti più semplici diventano piacevoli.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi puoi sentirti ispirato a fare qualcosa di creativo o sorprendente. La Luna in Bilancia porta armonia e gusto in ciò che fai, e ogni gesto diventa piacevole se lo condividi con gli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il giorno invita a muoversi, uscire e godere dell'aria aperta: una passeggiata, una gita veloce o anche solo un caffè in un posto diverso può portare buonumore e leggerezza.

TORO
21/4 - 20/5

Il sabato è perfetto per coccolarti un po'. Piccoli gesti di cura personale oggi hanno effetti sorprendenti e ti aiutano a ricaricare le energie senza fretta, godendoti la bellezza dei dettagli.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il sabato invita a organizzare momenti piacevoli senza stress, come una passeggiata in un posto che ami o sistemare la casa con calma. La Luna ti spinge a combinare utilità e piacere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi puoi staccare dalla routine e prenderti cura di te in maniera concreta. La Luna in Bilancia regala armonia e piacevolezza anche nei gesti più semplici.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi le relazioni e le chiacchiere sono privilegiate: un incontro con amici, una telefonata inattesa o anche uno scambio leggero sui social può regalarvi sorrisi e leggerezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con la Luna ancora nel tuo segno tutto è più leggero: goditi il weekend e dedicati a ciò che ti fa sentire bene. La tua capacità di ammorbidire rende oggi tutto più divertente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il weekend è ideale per fare ciò che ti diverte davvero. Piccoli cambiamenti nell'ordinario portano sorrisi, e oggi puoi divertirti senza sentirti obbligato a niente, seguendo semplicemente l'istinto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il weekend invita a coccolarti. Una colazione lunga o una chiacchierata intima: tutto ciò ha il potere di ricaricarti. Oggi puoi imparare che anche la calma e la lentezza sono regali preziosi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi puoi approfittare del weekend per rigenerarti in modi nuovi, sperimentando un hobby o un'attività creativa. Anche le relazioni diventano più leggere e complici.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi puoi lasciarti cullare dai piaceri semplici: un film, un libro, un bagno caldo, un dolce o una passeggiata. La Luna ti invita a rallentare, a godere della bellezza dei dettagli.

LE FARMACIE

TRIESTE	VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	TEL. 0402462462 LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124	TURNO 24 ORE SU 24
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851 VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303 VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283 P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647 VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368 PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001 VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304 VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972 CORMONS LUCCHI VIA G. MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170 DOBERDÒ DEL LAGO AL LAGO VIA ROMA, 13 TEL. 048178300 MONFALCONE COMUNALE 1 VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953 BASSA FRIULANA FIUMICELLO VILLA VICENTINA ALLA MADONNA VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738 PALMANOVA D'AMBROSIO VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI *
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 gennaio 2025 è stata di 10.690 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18